QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni (fil 40-043 al 40-049

LA STAMPA

MARTEDI' 10 Luglio 1951
Anno VII - Num. 161
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200. Annunzi finanz. e legali L. 250. - Necrologie L. 200 (dir. fisse aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 in linea - Echi spettacoli L. 700 in linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4700, trimestre L. 2350. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Partito e Governo

Una frazione del partito democristiano vuol costringere l'on. De Gasperi, suo capo, a compiere un atto politico che lo stesso onorevole De Gasperi, quale capo del Governo, sente di non poter nè dover fare in questo momento. Le pretese della partitocrazia ledono spesso il retto funzionamento di un regime democratico; ma non è questo il luogo di trattare la questione generale delle interferenze fra l'azione del partito dominante e quella del governo in carica. Non poca luce, però, tale questione riceve anche dai fatti cui ora assistiamo.

Il partito vuole che sia mutata la compagine ministeriale con un rimpasto o con un rimpolpettamento. Poichè un pasto si compone normalmente di pietanze diverse, un rimpasto — nella terminologia della gastronomia politica — dovrebbe significare un mutamento nella composizione qualitativa o quantitativa dei vari partiti in seno al Governo. Un rimpolpettamento, invece, è soltanto una sostituzione di uomini dello stesso partito: una di quelle manipolazioni che nella domestica cucina si fanno per utilizzare fondi di dispensa o resti non consumati. Ed è proprio una di queste manipolazioni che certi gruppi democristiani attualmente domandano, per sostituirsi in alcuni seggi ministeriali a compagni di partito ma d'altre correnti e tendenze e per impedire, od allontanare, un vero e più largo rimpasto, nel quale le posizioni, cui ora essi aspirano, sarebbero presumibilmente occupate da uomini di partito diverso.

Senonchè, un rimaneggiamento ministeriale nella cerchia del solo partito democristiano non può essere ancora una volta ripetuto, salvo che si limiti alla sola sostituzione del Ministro della Pubblica Istruzione, qualora l'on. Gonella voglia tutto dedicarsi ad altre cure. Salvo questo ritocco, il capo del Governo non può fare, in questo momento, nè il più ampio rimpasto che egli avrebbe desiderato, nè il rimaneggiamento voluto dai più impazienti dei suoi seguaci. Non il primo, perchè liberali e socialdemocratici, ancora scissi ed impreparati, rifiutano di entrare nella cucina governativa e preferiscono aspettare che una maggiore coesione interna e più favorevoli circostanze esterne rafforzino la loro situazione ed accrescano il pregio della loro collaborazione. Ma neppure il secondo, per più complesse ragioni. Questa volta non potrebbe certamente ammettersi che il mutamento ministeriale avvenga senza le dimissioni dell'intero Governo ed il reincarico al capo del partito di maggioranza. Le ragioni addotte l'ultima volta per evitare la « crisi » e far le cose in famiglia non sono più valide. Liberali e socialdemocratici, in questo momento, non fanno realmente parte della maggioranza governativa; e al posto della bandiera del 18 aprile '48 sventolano ora quelle del 27 maggio e 10 giugno '51, incautamente innalzate a simboli politici. Un altro rimaneggiamento ministeriale senza dimissioni del Governo, consultazioni del Capo dello Stato e nuovo incarico non soltanto ecciterebbe fierissime avversioni, e conseguenti mozioni di sfiducia, all'estrema sinistra ed all'estrema destra, ma non troverebbe pieno consenso neppure in altri settori del Parlamento. Ora ognuno vede la inutilità, la intempestività e la pericolosità di una battaglia che paralizzerebbe per molto tempo l'azione governativa e la funzione legislativa, e che pregiudicherebbe più fruttuose e meditate intese politiche, soltanto per dare una momentanea soddisfazione ad alcune più rumorose impazienze. Le quali mirano in sostanza a creare, sotto la parvenza di un piccolo rimaneggiamento interno, un ministero che muti certe linee di condotta e che diventi arbitro delle future elezioni politiche.

Bisogna intendersi chiaramente sul significato di *piccolo* rimpasto. Un mutamento nella composizione del Governo non è piccolo o grande a seconda del minore o maggior numero dei ministri che sposta, ma a seconda del peso che la loro opera ha nell'azione governativa. Pare che uno degli scopi del desiderato rimaneggiamento interno sarebbe quello d'introdurre nel Ministero qualcuno dei fautori di una politica economica detta produttivistica e volontaristica per fare da controspinta a quella ch'è tacciata d'essere soltanto contabilistica e statica. S'immagina che, anche restando l'on. Pella al Governo, se qualche altro dicastero economico — quello dell'industria, ad esempio — fosse retto da un ardente « antipellista », dall'opposizione delle forze nascerebbe l'equilibrio e dal contrasto l'armonia. Questo è un errore pericoloso, nel quale è molto facile cadere per la illusione che la politica economica sia come una torta dalle mille foglie, che si possa spartire in tante fette di gusti diversi.

Certo, la politica economica d'un grande Paese richiede che svariate esigenze siano contemperate insieme; ma è compito d'una solamente determinare il limite sino al quale ciascuna di esse può essere soddisfatta. Altrimenti il governo delle cose economiche rassomiglierebbe a quella bolgia dantesca nella quale opposte schiere corrono in eterno « gridando: perchè tieni? e perchè burli? ».

Un altro scopo del piccolo rimpasto, più nascosto e lungimirante, ma già rivelato da qualche brano di prosa officiosa, sarebbe quello di costituire sin da ora un ministero la cui vita, la cui ossatura e la cui opera siano rivolte a preparare le future elezioni politiche. E poichè l'eventuale collaborazione degli altri due partiti democratici non sarebbe decisa se non verso la primavera dell'anno prossimo, essi entrerebbero allora in un ministero già in carica, come un contorno di legumi che si aggiunge all'ultimo momento alla pietanza principale.

Questa velleità e richieste democristiane sono la naturale espressione del desiderio di predominio di ogni partito. Ma sarebbe scorretto e difficilmente difendibile in linea costituzionale che mutamenti di governo, intesi ad influire fortemente sulla vita economica e politica del Paese, avvenissero in parvenza di semplici accomodamenti interni fra i vari gruppi del partito al potere. Se un vero e proprio rimpasto non può farsi in questo momento, con intese con altri partiti, è conveniente non fare nemmeno altre manipolazioni che pregiudicherebbero un più largo e più solido assestamento futuro.

Pasquale Jannaccone

I sindacati liberi discutono un invito dei comunisti

Milano, 9 luglio.

Il comitato esecutivo della Confederazione internazionale dei Sindacati Liberi si è riunito nel pomeriggio di oggi allo scopo di esaminare la proposta avanzata in questi giorni dalla Federazione sindacale mondiale per un incontro fra le due organizzazioni al fine di raggiungere un accordo su di una azione da condurre insieme per la migliore difesa degli interessi dei lavoratori di tutto il mondo. Il telegramma inviato dalla F.S.M., il cui comitato esecutivo si era riunito a Vienna, chiedeva di comunicare il luogo e la data per tenere una riunione congiunta.

L'esecutivo della C.I.S.L. — secondo dichiarazioni ufficiose — « ha preso atto con compiacimento che la F.S.M., dopo tanta propaganda contraria, desidera ora stabilire un incontro per una azione comune in difesa delle classi lavoratrici ». La risposta della CISL sarà favorevole « all'uopo l'esecutivo ha incaricato una apposita commissione di prepararne il testo che verrà sottoposto domani all'approvazione del congresso.

Nella sua riunione l'esecutivo della CISL ha esaminato anche la questione della affiliazione dell'Unione italiana del lavoro, per cui gli uffici della organizzazione regionale europea erano stati incaricati di una inchiesta. L'esecutivo della CISL ha rilevato che « mancavano ancora gli elementi informativi necessari per una decisione » che ha rinviato alla riunione del nuovo esecutivo fissata per l'ottobre prossimo. Intanto l'Unione italiana del lavoro (U.I.L.) ha ritirato stamane ufficialmente la propria delegazione di osservatori al congresso. Tuttavia i rappresentanti di tale organizzazione continuano a presenziare ai lavori in veste di invitati.

DOPO IL SUCCESSO DELL'INCONTRO PRELIMINARE

E' cominciata la conferenza per la conclusione dell'armistizio

Ridgway a Seul dà le ultime istruzioni ai negoziatori e assiste alla loro partenza per Kaesong - Una dichiarazione La missione alleata è composta da due ammiragli e tre generali - Nessuna previsione sulla durata delle trattative

Seul, 10 mattino.

I negoziatori della tregua giunti a Kaesong in elicottero alle ore 10 hanno iniziato la riunione alle 11 (locali).

Un convoglio delle Nazioni Unite, formato di tre « jeeps » e sette autocarri ha lasciato alle 7,30 la base diretta a Kaesong. Sugli autocarri si trovano rifornimenti e viveri per i negoziatori alleati. Con il convoglio sono partiti anche due fotografi dell'esercito. Il vice-ammiraglio Joy ha fatto prima di salire in elicottero la seguente dichiarazione: « Noi componenti la delegazione del Comando delle Nazioni Unite partiamo per Kaesong pienamente consci dell'importanza che questi incontri hanno per il mondo intero. Noi siamo pronti a fare quanto è nelle nostre possibilità per giungere ad un armistizio onorevole sulla base di termini soddisfacenti per il comando delle Nazioni Unite ».

Sul campo c'era anche il gen. Ridgway, che appariva sorridente e fiducioso mentre Joy è rimasto per tutto il tempo serio. Pochi momenti dopo che il motore dell'elicottero si era messo in movimento il generale Ridgway ha fatto il suo solo commento ai corrispondenti: « E' un momento storico ».

L'accampamento della pace

(Nostro servizio speciale)

Dalle sponde dell'Imjin, 9 luglio.

Martedì alle nove del mattino i parlamentari alleati attraverseranno il fiume Imjin per incontrarsi a Kaesong con i delegati rossi, e discutere con loro la possibilità di un armistizio.

Pioveva quando i cinque negoziatori alleati sono giunti all'accampamento costruito nella base avanzata dell'Imjin. E' situato all'estremità settentrionale di una piccola valle, ed accoglie ora generali ed ammiragli dopo aver ospitato i colonnelli che trattarono con i rossi nei colloqui preliminari. Per la precisione, il campo è situato a due terzi della « via delle invasioni » per chi la percorra a rovescio, cioè da Seul a Kaesong. E' su questa stessa strada che cominciò la guerra di Corea. Allora Seul era una operosa città di oltre un milione di persone. Oggi, dopo che per quattro volte la bandiera ha mutato colori sul pennone del Campidoglio caravana, la capitale è distrutta al settanta per cento.

L'ondata della guerra è risalita più a nord lungo la grande strada, e fra le basse rideenti colline di questa piccola valle gli alleati hanno costituito l'« accampamento di pace ». E' proprio a sud del fiume Imjin, per raggiungere il quale si segue per due chilometri e mezzo un tratto tortuoso della strada. Il fiume è largo in questo punto, e le rive sono scoscese, ma i genieri alleati hanno costruito un ponte di barche a senso unico. Fra breve saranno rimosse le barriere spostabili di filo spinato, e le jeep dei negoziatori alleati passeranno sul ponte dirigendosi verso Kaesong. Tutto questo a meno che i parlamentari di Ridgway non impieghino l'elicottero.

Adesso vi descriveremo brevemente l'accampamento. Attraversato il campo dell'elicottero e superato un muro di mattoni si entra nell'orto che ospita l'accampamento. Alla destra sono le tende cachi del comando. Davanti e sulla sinistra le tende individuali per i negoziatori. Le tende hanno un pavimento in legno. Il campo è collegato a Seul con linee telefoniche dirette e con radio.

I delegati hanno ricevuto nella giornata di lunedì una ultima serie di istruzioni da parte del generale Ridgway, recatosi in volo a Seul da Tokio. Poi si sono recati al campo avanzato.

Ridgway ha parlato anche ai giornalisti. Egli ha osservato che la settimana che si apre rappresenta un « periodo assai critico » della guerra coreana. Ha posto in rilievo che « la cessazione delle ostilità dovrà essere preceduta da un accordo sulla tregua » ed ha sottolineato il cauto atteggiamento tenuto dal Comando delle Nazioni Unite, dichiarando che sarà impossibile predire il risultato dei negoziati finchè essi non saranno giunti a un punto sostanziale.

Ridgway non ha voluto avanzare ipotesi sulla durata delle conversazioni di Kaesong. Queste avranno inizio a Kwangmung Dong, sobborgo settentrionale della città murata di Kaesong.

Nella tarda giornata di lunedì radio Pechino comunicava che i delegati nordisti e cinesi stavano per partire per Kaesong, senza peraltro precisare l'ora di partenza.

Circa la copertura giornalistica dei negoziati, Ridgway ha promesso ai corrispondenti che farà il possibile per permettarla nella fase finale. Fino ad allora i corrispondenti delle N. U. dovranno seguire il progresso delle conversazioni dalla base avanzata a cui i delegati delle N. U. faranno ritorno ogni sera.

Il capo della Delegazione, vice-ammiraglio C. Turner Joy, ha detto ai giornalisti che personalmente spera che la conferenza abbia fine « il giorno dopo l'apertura ». Ma ha ammesso di non avere idea di quanto in realtà possa durare. Ha aggiunto Turner: « Abbiamo le istruzioni del caso e naturalmente speriamo in un successo ». La Delegazione, che è presieduta dal vice-ammiraglio Turner Joy, è composta dal vice-ammiraglio Burchs, dal generale Craigie, dal generale Modes (americani) e dal generale Paik Sun Yup (sud coreano).

Intanto sul fronte si combatte furiosamente, e le forze alleate sono impegnate a fondo in un attacco inteso a migliorare le posizioni, quale salvaguardia contro un possibile fallimento dei negoziati.

Ma i comunisti resistono con fanatica tenacia. Sono riusciti a riconquistare un'altura la cui occupazione aveva richiesto non pochi sforzi agli uomini di Van Fleet.

Nell'aria la guerra continua con ugual vemenza. I Mig-15 comunisti, che tentavano di intercettare una formazione di superfortezze, impegnata nel bombardamento di Sinanju, sono stati attaccati dai Sabre F-86. Nel corso di un breve scontro uno dei caccia rossi è stato abbattuto. Gli aerei alleati sono rientrati tutti alla base. Sedici Mustangs hanno attaccato con ottimi effetti il centro di rifornimenti nemico di Mulgeri, a una cinquantina di chilometri in linea d'aria da Kaesong.

Frank Bartholomew
della United Press

Da sinistra: il ten. col. Joo Yung Lee, sud-coreano, il col. Andrew Kinney, americano, Kennet Wu, interprete cinese per gli Stati Uniti (Radiofoto da Tokio via Londra)

I rappresentanti comunisti e nord-coreani a Kaesong (Radiofoto da Tokio via Londra)

La messinscena per salvare la faccia

I cino-coreani hanno tentato di far apparire gli Alleati se non come richiedenti almeno come invitati - Ma tutto sommato le cose procedono bene

(Dal nostro inviato speciale)

Seul, 9 luglio.

Nell'interno delle antiche fortificazioni bombardate di Kaesong, una vecchia casa di stile coreano che in altri tempi doveva essere sontuosa. In questa casa, in una semplice stanza di 4 metri su 5, intorno a un largo tavolo, otto militari fra cui tre colonnelli rappresentano le Nazioni Unite, altri cinque rappresentano i nordcoreani e i cinesi: discutono. Della tragedia coreana comincia il prologo della « seconda epoca », quella della pace. L'elicottero dell'appuntamento ha funzionato senza inciampi al di sopra del paese devastato e sotto un cielo sereno. Anche il barometro della tregua è in rialzo. « Incontro armonioso dal principio alla fine » dice il comunicato; « Missione svolta con successo al cento per cento » dichiarò al suo ritorno il colonnello aviatore Kinney, primo plenipotenziario delle Nazioni Unite.

Che cosa si trattava? Soltanto d'intenderci sul meccanismo del prossimo incontro, a quanto pare; è cosa fatta. Ci rivedremo a Kaesong domani 10 luglio alle 10 del mattino, e questa volta comincierà la conferenza vera e propria che affronterà l'intero problema: il meccanismo della cessazione del fuoco. Si prevede che la delegazione delle Nazioni Unite sarà composta di non meno di un centinaio di persone con cinque generali o ammiragli alla sua testa. Tutto è andato bene.

Tutto è andato benissimo, ma... c'è un ma. Ma i cinesi, o i loro amici coreani del nord, o altri, sono furbi. Avevano già fatto indovinare la loro intenzione l'altro giorno quando la radio di Pyonggang lasciava prevedere che sul posto si sarebbe recato un piccolo comitato di ricevimento cino-coreano, e ciò che ha narrato il colonnello Kinney non è tale certo da togliere l'impressione che l'altra parte aveva preparato un brutto tiro. Il racconto è stato epico. Era fatto dimenarsi a una muta di giornalisti implacabilmente curiosi, da un ufficiale tenuto al segreto più draconiano. I corrispondenti in uniforme, seduti come scolari sui banchi di una aula scolastica, e due passi dall'edificio a metà crollato, dal Campidoglio, strappavano pezzo a pezzo al colonnello conferenziere tutto ciò che egli poteva distribuire in pasto, cioè gli aspetti materiali della cessazione di Kaesong.

Ne risulta che una bella messa in scena preparata dai cino-coreani ha messo davvero la delegazione delle Nazioni Unite nella posizione, se non di richiedente, per lo meno in quella di invitata. Una trentina di soldati comunisti erano sul terreno di atterraggio, una scorta armata di guardie cercane si trovavano intorno alla casa dove si svolgeva la conferenza. Frutta dolci birra wodka; e per servire tutto ciò soldati comunisti in uniforme. Semplice cortesia orientale? Il colonnello Kinney ha fatto capire che era un po' di più. C'era dalla nostra parte un fotografo dell'esercito americano; ma anche dall'altra parte si prendevano fotografie. Erano loro a riceverci. Erano armati e noi no. Erano i cino-coreani a fare i registi. Nemmeno un rappresentante della stampa dalla parte delle Nazioni Unite. La stampa era lontana, a Munsan, punto di partenza dell'elicottero, e la si era voluta talmente lontana che avevano persino circondato i giornalisti di filo spinato per evitare si avvicinassero ai tre colonnelli che salivano sull'elicottero o ne scendevano sei ore dopo.

Tutto ciò dà all'incontro di Kaesong un bel valore di cerimonia. In fin dei conti la città di Kaesong non era semplicemente occupata dalle truppe comuniste? Silenzio su questo importante punto. Tanto che i giornalisti si domandano se i negoziatori non sono andati a ficcarsi in un abile tranello della propaganda comunista e cioè senza prendere nessuna precauzione per evitarlo perchè tutta la faccenda si svolge a porte chiuse. Ma tutto sommato le cose procedono: ed è l'essenziale.

Robert Guillain
Copyright de « La Stampa ».

L'atteggiamento di radio Pechino

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 luglio.

Il successo della Conferenza preparatoria di Kaesong non permette ancora di far alcuna previsione su quello dell'incontro di domani. Come il generale Ridgway ha detto ai corrispondenti alleati, non si ha ancora alcuna garanzia che i cinque parlamentari dell'UNO ed i loro avversari riusciranno ad intendersi. « Per prima cosa ha dichiarato il comandante supremo alleato in Estremo Oriente, occorre che ci si intenda sui termini di armistizio, perchè è condizione assolutamente principale che un accordo sull'armistizio preceda, non segua, l'ordine per la cessazione del fuoco. Che gli avversari agiscano o no in buona fede, potrà essere giudicato solo dalla prova che essi offriranno domani; pel momento è inutile fare previsioni ».

Questo è anche l'atteggiamento di Washington, che dopo aver inviato a Ridgway le istruzioni di massima ed aver approvato la notte scorsa il suo piano di azione, attende ormai solo di conoscere dal comportamento dei parlamentari cino-coreani quali siano le mire di Pechino e di Mosca. Giudicando dal modo con cui i due governi hanno presentato l'incontro di Kaesong, parrebbe che la maggior preoccupazione avversaria sia quella di accreditare nel mondo l'impressione che gli americani si sono recati a Canossa.

I rapporti stampa cinesi e sovietici e le fotografie diramate dalle agenzie comuniste da Kaesong (nessun corrispondente alleato potè assistere alla conferenza) presentano l'incontro come la prova della sconfitta americana e dell'UNO mostrando i parlamentari alleati presi in consegna dalle forze armate cinesi e guidati, sotto scorta militare, al luogo della conferenza.

« Gli imperialisti americani sono stati costretti a chiedere l'armistizio » ha proclamato oggi la radio di Pechino annunciando che il vice-ammiraglio Joy capitanerà la delegazione alleata. Al Dipartimento di Stato queste manovre propagandistiche non vengono prese troppo sul serio. Il portavoce del Dipartimento ha detto che si era già preveduto che i comunisti avrebbero sfruttato il più possibile per i loro fini la presenza dei delegati alleati entro le loro linee anzichè sulla tolda di una nave alleata. Ma tenuto conto di tutti i fattori in gioco, si è pensato più alla applicazione pratica del vecchio proverbio « a nemico che fugge, ponti d'oro » che ad altro. Dopotutto esisterebbero serie indicazioni dalle quali si può pensare che permettendo agli avversari di salvare la faccia si faciliteranno le discussioni di domani.

g. t.

Si parla di aumenti nei pubblici servizi

Roma, 9 luglio.

Il Messaggero, raccogliendo una voce di prossimi aumenti da apportare a diversi servizi pubblici, si fa eco dell'allarme che tale voce ha destato fra i consumatori, specialmente nelle classi meno abbienti. Rileva il giornale che si parla dell'aumento delle tariffe postelegrafoniche, delle tariffe tranviarie e di un sensibile ritocco delle tariffe del gas. E si domanda come potrebbe il Governo tener fermo il prezzo del grano, tener fermi o moderatamente ritoccare gli stipendi statali ed autorizzare, nel tempo stesso, sensibili aggravamenti delle tariffe del gas, dei trasporti e delle comunicazioni.

Mentre decisioni del genere provocherebbero profondo turbamento fra i consumatori, specialmente i più modesti, che sono la stragrande maggioranza, ne risulterebbe — d'altra parte — una stridente contraddizione fra la politica economica seguita dal Governo in alcuni settori e quella seguita in altri. Il giornale, pertanto, si augura che il pubblico sia rassicurato contro improvvise sorprese.

La « Santhià-Biella » oggi passa allo Stato

Biella, 9 luglio.

Domani sera il treno diretto che da Torino parte alle ore 19,21 compirà l'ultimo viaggio sotto l'insegna della vecchia società Santhià-Biella. Verso mezzanotte di domani infatti la linea che da 93 anni viene gestita da ente privato in concessione dallo Stato, passerà a quest'ultimo. Il primo treno che mercoledì lascerà Biella alle 6,25 per dirigersi alla volta di Santhià, correrà dunque già sotto l'insegna statale.

Nella stessa mattinata di mercoledì un funzionario del Compartimento di Torino delle Ferrovie statali prenderà in consegna la vecchia ferrovia.

Le possibilità che si presentano a De Gasperi per il rimpasto

Tre giorni di alacre lavoro a Castelgandolfo - Incontri con La Malfa, Pacciardi e Gonella - Fanfani richiederebbe il controllo della politica industriale

Roma, 9 luglio.

Nel tardo pomeriggio di oggi De Gasperi è rientrato a Roma da Castelgandolfo dove si era trattenuto negli ultimi tre giorni. Dovrebbero essere stati, in un certo senso, i tre giorni decisivi per gli orientamenti da prendere a proposito dei prossimi « rimaneggiamenti » ministeriali.

Liberali e socialdemocratici

Parliamo di « rimaneggiamenti» giacchè tutte le indicazioni concordano a far ritenere che « crisi » nel senso vero della parola non vi sarà. Liberali e socialdemocratici, alle decisioni dei quali era legata la possibilità di una immediata revisione della compagine governativa, hanno detto abbastanza chiaramente che, per il momento almeno, non hanno interesse a mutare il loro atteggiamento. Formalmente sono ancora possibili delle novità, ma si tratta di ipotesi aleatorie.

I liberali riuniranno il 14 il loro consiglio nazionale e si sa che l'orientamento prevalente è favorevole al punto di vista della direzione, anche se in seno ai gruppi parlamentari ci si agita in senso contrario. Il caso Corbino, dimissionario, per la seconda o terza volta, dal P.L.I., è stato l'episodio più clamoroso di tale agitazione.

Da parte sua la direzione del P. S. (S.I.I.S.) si adunerà il 12 ed anch'essa dovrebbe consentire con il « non possumus » recentemente espresso da Saragat, pur se la corrente di destra insiste ancora nella richiesta di un congresso straordinario che dovrebbe riesaminare il problema della collaborazione al Governo.

Quest'oggi uno dei suoi esponenti, il direttore della *Giustizia*, Vacirca, ha fatto dichiarazioni quasi minacciose in appoggio alla richiesta. Ha detto che le conseguenze di un rifiuto «potrebbero essere gravi anche per quel che riguarda l'unità stessa del partito». E poi ancora: «In ogni caso abbiamo sempre un'arma infallibile. La volontà espressa da un quinto delle federazioni del partito è di per se stessa una decisione di fronte alla quale nessuna autorità può discutere. Se questo quinto vorrà anticipare a settembre il congresso, il congresso si farà». I segretari del partito hanno buon gioco a ribattere che le federazioni non sono ancora completamente organizzate e quindi non ha senso parlare di una consultazione della loro volontà. Senza contare che il documento di unificazione si esprimeva a riguardo del congresso in termini chiari: non prima del prossimo anno.

Due ipotesi

Prescindendo dunque dalla possibilità di formare subito un Governo di larga coalizione, che era il primo obiettivo indicato dal consiglio nazionale della D. C., al Presidente del Consiglio toccava di decidere sulle due ipotesi subordinate che rimanevano: rimpasto minimo con spostamenti in due o tre ministeri o ampio rimaneggiamento? Nel primo caso si lascia aperta la porta alla «grande crisi» nell'ipotesi di nuovi orientamenti liberali e socialdemocratici; nel secondo ci si pone sulla linea del «maggior potere alla D. C.» auspicata concordemente dalle due correnti di opposizione del partito. I tre giorni di meditazione e di incontri privati con alcuni esponenti del partito dovrebbero essere stati, come si diceva, decisivi a tale proposito.

Ovviamente non si ha alcuna indiscrezione sulle conclusioni cui è giunto il Presidente del Consiglio. Stasera, oltre i ministri La Malfa e Pacciardi, egli si è incontrato con l'on. Gonella, uno dei più interessati alla questione, e sicuramente l'argomento è stato ampiamente trattato. Comunque l'appuntamento definitivo per il dibattito tra le due tesi è fissato per giovedì quando si riuniranno i gruppi parlamentari democristiani. Sino ad oggi si sapeva che le maggiori resistenze al «rimpasto minimo» De Gasperi le avrebbe trovate alla sua destra, tra i «vespisti», che si preparano infatti a presentare un ordine del giorno in questo senso.

Esigenze da soddisfare

Stasera però si è saputo che anche i «dossettiani» avanzeranno difficoltà e subordineranno il loro ritorno nel Ministero a gravi condizioni. Tra l'altro si dice che Fanfani, l'uomo di punta della corrente, accetterebbe di rientrare nel Gabinetto solo se gli venisse affidata la piena responsabilità della politica industriale. Il che vorrebbe dire che ai tre Ministeri di cui s'è già parlato (Trasporti, Pubblica Istruzione e Marina mercantile) se ne dovrebbe aggiungere ancora un altro. Si tenga presente che anche l'Agricoltura è in discussione: se ne concluderà che la linea divisoria tra «rimpasto minimo» e «rimpasto massimo» è ancora estremamente incerta.

Sin qui siamo agli aspetti più appariscenti delle prossime novità ministeriali. Non va dimenticato tuttavia che, indipendentemente da quella che potrà essere l'ampiezza del rimaneggiamento ministeriale, tutti sono poi concordi nel sostenere che vi sono alcune esigenze urgenti da soddisfare al più presto. E' anche da questa parte che si orienta ormai l'attenzione degli osservatori. Quali sono le novità che si annunciano? L'organo dei repubblicani indicava quest'oggi la linea generale i settori ove si dovrà agire con maggiore solleticudine: «Il rinvigorimento dell'autorità dello Stato, una maggiore efficienza governativa, il massimo vigore tecnico nella fase esecutiva delle riforme, una più larga azione contro la disoccupazione, la continuazione di quanto si è già per alcuni problemi di grande interesse nazionale, dal trattato di pace alla questione di Trieste».

Ma da qualche parte si è già passati dal piano generale all'indicazione di alcuni provvedimenti da prendere per rispondere all'una o all'altra esigenza. Vi sono per esempio alcune dichiarazioni del vicesegretario della D. C. onorevole Tupini, che si delineano i principali punti da realizzare «senza ulteriori indugi» per ridurre la forza del comunismo. Esse sono: l'approvazione sollecita di una legislazione che disciplini i rapporti e le vertenze di lavoro, l'approvazione sollecita della nuova legge sulla stampa, per impedire l'intollerabile comportamento dei giornali socialcomunisti, l'eliminazione di certe posizioni di privilegio che tutt'ora quei partiti detengono nella vita del Paese, l'eliminazione dei proventi che il P.C.I. trae dal commercio estero con gli Stati dell'Europa orientale, il controllo degli elementi che nelle amministrazioni e nei servizi pubblici non danno garanzia di servire fedelmente lo Stato, una politica amministrativa che assicuri al massimo l'efficienza della amministrazione.

vice

CRONACA CITTADINA

L'atteggiamento dei liberali dinanzi alla D.C.

Intatto il fronte democratico Vigile presenza nel Consiglio

Il Capo gruppo consiliare del PLI chiarisce il motivo della mancata partecipazione alla Giunta

Accade spesso, per le dichiarazioni di voti, di deliberati, di portata, in qualche modo, politica, che la pubblica opinione ne resti disorientata, perchè i diversi partiti portano, come si suol dire, ognuno l'acqua al proprio mulino, mettendo in evidenza, anche in perfetta buona fede, ciò che soprattutto può far loro piacere e restando reticenti per quanto appaia disarmonico con le loro particolari tendenze.

Così è successo a proposito della decisione, votata nella seduta del 6 corrente, dal partito liberale, per quanto rifletteva il suo comportamento nei riguardi della formazione della nuova Giunta comunale torinese.

Ad eliminare qualsiasi equivoco, penso sia molto opportuno dichiarare, con molta chiarezza, quale sia il divisamento del partito liberale e quale la portata della decisione presa, decisione che, a mio avviso, non avrebbe dovuto portare a malintesi, data la sua evidente linearità.

I liberali torinesi non intendono affatto allontanarsi da quei presupposti di buona fede, cui si era ispirato l'apparentamento con la Democrazia cristiana. Essi vogliono, da parte loro, mantenere fede ai propri impegni morali, che non risultano solo dal fatto contingente, sia pure implicante una certa assunzione di responsabilità, dell'apparentamento, ma stanno alla base stessa costituzionale delle teorie prese aitfe.

Intendo dire che i liberali torinesi, per il solo fatto delle riserve espresse, non hanno mai pensato di incrinare il fronte democratico. Al contrario essi riaffermano la loro permanente e solida intenzione di contrastare il passo dei partiti estremi, per tutto quanto non risponde ai loro principi, il che significa che il partito liberale si troverà, a codesti effetti, a fianco del partito di maggioranza.

Le riserve, i dissensi espressi attengono alla constatazione di una netta differenziazione negli scopi programmatici, quali unilateralmente manifestati e stabiliti dalla Democrazia cristiana, senza, cioè, alcun preventivo scambio interpartitico di vedute, e quelli perseguiti dai liberali, ciò per quanto, specialmente, riguarda le attribuzioni di competenze e di orientamento, attribuiti a taluni assessorati.

Poichè queste divergenze si sono rese palesi, proprio nel momento in cui veniva posta sul tappeto la partecipazione qualitativa e quantitativa del partito liberale alla Giunta consiliare, si è ritenuto rispondesse a doverosa sincerità tener conto, immediatamente, di tali divergenze per evitare che esse determinassero, per avventura, delle crisi già a brevissima scadenza.

La divergenza veniva aggravata, in misura cospicua, dal fatto che mentre la Democrazia cristiana si era riservata, di massima, la scelta unilaterale di tutti gli assessorati, aveva limitato, quanto al partito liberale, due soli posti e non fra quelli da noi desiderati, e aveva dato, con una certa inconseguenza, maggiori posti a partiti dotati di un minor numero di voti.

L'adesione a un simile punto di vista, avrebbe posto i liberali in una condizione del tutto indesiderabile, in quanto, mentre avrebbe ridotto la rappresentanza a una entità quasi trascurabile nel seno della Giunta, esautorando le persone immesse nella Giunta stessa, avrebbe reso difficile la situazione degli altri consiglieri, i quali sarebbero stati, in certo qual modo, moralmente legati al consenso agli atti della Giunta, per la sola circostanza che di questa, facevano parte due dei loro colleghi.

Come i liberali avevano protestato contro le perniciose influenze del cosidetto «patto di maggioranza» della precedente Amministrazione, così essi anche ora vogliono salvaguardare integralmente la libertà spirituale e del gruppo e dei suoi singoli aderenti.

Non malevola, quindi, la attesa del partito liberale di fronte alla nuova Amministrazione torinese: libertà di giudizio di fronte a qualsiasi problema, pur nel campo di una leale collaborazione e con l'intento di perseguire sempre e soltanto, a prescindere dalle prese di posizioni politiche, l'interesse della cittadinanza.

Se in questo momento si vorrà discutere la nostra presa di posizione, siamo convinti che, anche i più incerti, saranno per ricredersi prossimamente alla prova dei fatti, quando, cioè, potranno persuadersi che il nostro atteggiamento è stato del tutto lineare, ispirandosi anche alla nostra dignità di partito e di persone.

E pensiamo che lo stesso partito di maggioranza valuterà i vantaggi che alla Amministrazione e alla sua azione potranno derivare dalla nostra presenza vigilante, nonchè dal nostro comportamento in seno al semplice Consiglio comunale.

Roberto Cravero

L'avv. Vittorio Chauvelot forse assessore legale

Oggi saranno risolti gli ultimi problemi concernenti la composizione della Giunta comunale. Alle 18 si riuniranno ancora una volta i consiglieri democristiani sotto la presidenza dell'avvocato Peyron.

Si apprende fin d'ora che l'avv. Emilio Bachi (P.L.I.) ha accettato la carica di assessore allo Stato Civile. Non sembra, inoltre, esserci una particolare incompatibilità fra questa carica e quella di amministratore giudiziario della «Nebiolo» (che lo stesso avv. Bachi ricopre), per cui pare che non vi debba più essere discussione su questo punto.

L'ultimo assessorato da assegnare resta quello legale, che in primo tempo avrebbe dovuto essere assunto, ad interim, dallo stesso sindaco. Si parla ora dell'avv. Vittorio Chauvelot come del più probabile titolare; ciò, soprattutto, per alleviare il sindaco dai molti compiti che dovrà svolgere nei primi mesi dell'amministrazione.

Il consiglio direttivo del PSLI, riunitosi ieri sera, ha approvato l'opera svolta dalla commissione per le trattative (composta da Chignoli, Vota e Novarino) ed ha ufficialmente confermato l'assegnazione degli assessorati ai quattro esponenti del partito (Chignoli, Beriero, Benso e Putaturo). Ha deciso infine di costituire il gruppo consiliare, che risulterà composto di undici membri (quelli del P.S.L.I. più i tre del P.S.U.).

La prima seduta del nuovo Consiglio comunale avrà luogo lunedì prossimo alle 21, sotto la presidenza del dott. Coggiola.

L'Italia alla Fiera di Gand

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.) organizzerà a Gand (Belgio), nel periodo 8-23 settembre 1951, una Mostra Collettiva Italiana nel «Palais des Fêtes». Il costo di affitto degli stands e dei servizi è modestissimo e tutte le spese relative all'arredamento generale del padiglione, degli stands e della pubblicità saranno sostenute dall'I.C.E. che, tra l'altro, curerà gli interessi delle ditte che non abbiano sul posto un proprio incaricato. Per altri particolari rivolgersi all'Ufficio I.C.E. di Torino, via Cavour 8, telef. 553-297 entro il 12 corrente.

Il caldo aumenta causa le macchie solari

Da stamane c'è una grande novità nel sistema solare: le famose macchie sull'orlo orientale del sole sono visibili.

Questa apparizione — come ci ha precisato il prof. Botta attraverso il suo Ufficio meteorologico — è stata preannunciata già ieri e stanotte dall'agitazione delle correnti telluriche e da fenomeni di silenzio nelle radio-onde. Il grandioso fenomeno delle macchie avrà la durata d'una settimana circa. Il suo effetto più sensibile sarà l'aumento di temperatura con annuvolamenti e foschie. Per rinfrescarci, specialmente nei primi giorni, non avremo che qualche precipitazione di non grande importanza e qualche temporaleccio, quasi a compenso delle nostre sofferenze estive, verso la fine di questo periodo, interverranno i temporali veri e propri. Poi le macchie solari spariranno, e torneremo (pur tenendo conto che siamo in luglio) a una certa normalità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 36,6; minima 16; media 22,2. Umidità 79 %. Pressione 734,8. Cielo nuvoloso. Calma di vento. **Previsioni:** Cielo sereno nella mattinata. Scarse formazioni cumuliformi nelle ore pomeridiane. Venti deboli orientali. Temperatura [illegible] in aumento.

Tre infortuni e quattro feriti

Due operai escono quasi illesi dal crollo di un soffitto - Colpito dal gancio di una gru un giovane è morente - Un muratore precipita da una scala ed è anch'esso in fin di vita all'ospedale

La giornata di ieri è stata funestata da una serie di gravi infortuni sul lavoro in seguito ai quali due uomini sono all'ospedale in fin di vita, mentre altri due sono miracolosamente sfuggiti ad un'orribile fine.

Impressionante l'episodio di cui è rimasto vittima l'operaio Antonio Aloviato di 26 anni, abitante a Leinì. Ieri mattina alle 11 circa egli si trovava in un reparto delle Ferriere Fiat dove è addetto al funzionamento delle gru, quando, per cause non ancora ben accertate, veniva colpito alla nuca da un pesantissimo gancio. Lo sventurato si abbatteva al suolo privo di sensi. Raccolto dai compagni, raggiungeva poco dopo l'ospedale di San Vito dove il prof. Anglesio lo sottoponeva immediatamente ad un difficile intervento chirurgico: la trapanazione del cranio. Purtroppo, anche dopo l'operazione, le condizioni dell'Aloviato si mantengono gravissime.

— Un muratore di 60 anni — Luigi Mariaglio, residente a Cumiana in frazione Cortieri — ieri pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano in fin di vita. Mezz'ora prima lo sventurato si trovava intento al suo lavoro alla periferia della città in località detta Gabriella. Mentre stava disarmando un casotto da poco costruito, egli precipitava da una scaletta a più alta cinque metri. Con un volo pauroso finiva sul sottostante selciato, restando inanimato. Il capo era squarciato da un'orrenda ferita. Con autolettiga veniva trasportato al Mauriziano dove il prof. Massa lo sottoponeva alla trapanazione del cranio.

— Sbalorditiva è stata invece l'avventura toccata ad altri due operai: Luigi Benevello di 27 anni, abitante in via Belfiore 51, e Francesco Pantanera di 24 anni abitante in via Moretta 13. Nel pomeriggio di ieri essi erano occupati con altri muratori alla demolizione di uno stabile di via Papacino. I lavori procedevano con molte cautele poichè un soffitto risultava pericolante. Nonostante però tutte le precauzioni usate dai dirigenti, d'un tratto una parete cedeva e con tremendo fragore, trascinando un'enorme massa di mattoni e calcinacci, si abbatteva sul Benevello e sul Pantanera. Nel gran polverone sollevatosi per la rovina non fu possibile a tutta prima rendersi esattamente conto delle conseguenze dell'incidente. Pareva anzi che la sciagura avesse conseguenze irreparabili. Gli operai presenti ripresisi dal momentaneo sbigottimento, iniziarono febbrilmente le operazioni di soccorso ed in breve riuscirono a disseppellire di sotto alle macerie tanto il Benevello quanto il Pantanera, rimasti tramortiti. Al Mauriziano venivano riscontrate al primo dei due, lesioni di poco conto guaribili in una decina di giorni, mentre il secondo, ferito in molte parti del corpo, dovrà restare all'ospedale 20 giorni.

La polizia indaga su uno strano ciclista

La ditta Ettore De Canis, di via Rossini 3, venerdì scorso riceveva una telefonata di un tale che, dicendosi incaricato di una Mutua ordinava due fusti d'olio per il valore di lire 210 mila. L'incaricato della ditta accettava l'ordinazione. Poco dopo in via Rossini si fermava un motofurgoncino. Il conducente consegnava un assegno per l'importo della merce e ritirava l'olio. Quando il signor De Canis si recava in Banca per esigere l'assegno aveva la sgradita sorpresa di apprendere che l'assegno era a vuoto.

Il giorno seguente una seconda telefonata avvertiva che l'olio era giunto regolarmente, e nello stesso tempo ne ordinava una seconda partita.

Il De Canis fingeva di accettare l'ordinazione ed intanto avvertiva del fatto il commissariato Castello. Due funzionari, a bordo di una macchina, si recavano in via Rossini in attesa e, quando giungeva il furgoncino per caricare la merce, fermavano il conducente il quale però risultava essere assolutamente estraneo alla truffa inquantochè era un semplice conducente alle dipendenze di una ditta di trasporti che aveva l'incarico di trasportare i fusti d'olio in corso Moncalieri. Gli agenti lo invitavano a recarsi all'appuntamento e lo seguivano a breve distanza. Il motofurgoncino si fermava davanti una casa di corso Moncalieri, scendeva dal furgoncino e, rivolto agli agenti, gridava: «E' lui!» ed indicava un tizio che se ne veniva in bicicletta. Gli agenti fermavano il ciclista che protestava la sua innocenza ma il conducente insisteva: «E' lui, mi ha anche strizzato l'occhio». «Il mio è un tich, assicurava l'altro». Gli agenti lo traducevano al commissariato ed iniziavano le indagini. Il fermato è risultato incensurato, con tutto ciò il fermo è stato mantenuto in attesa che la faccenda venga posta in chiaro.

Nel bruto che l'aggredisce sotto il portone la ragazza riconosce il proprio cognato

Drammatico epilogo d'una insana passione - Furibonda lotta al buio fra l'ignobile individuo e i fratelli della giovane accorsi alle sue grida - La fuga e le ricerche della polizia

Di un brutale e disgustoso episodio si sta attivamente occupando il commissariato Borgo S. Paolo: una tentata violenza ad una ragazza di vent'anni da parte del cognato.

Narriamo i precedenti: un paio d'anni fa il 40enne Gaetano Paoloni fu Antonio si univa in matrimonio con la 28enne Marisa Magaldero: ma non avendo i mezzi necessari per procurarsi un alloggio, andava a vivere in casa della sposa, in via Piscina, coabitando con i fratelli minori di lei, due maschi e una femmina, Esther di 17 anni, una ragazza di particolare ed esuberante bellezza.

Col passar dei mesi il Paoloni s'invaghiva dell'Esther: in capo ad un anno, benchè la moglie gli avesse avuto un bimbo e un altro ne stesse aspettando, non nascondeva la sua insana passione e arrivava al punto di avanzare proposte innominabili alla fanciulla. Ne seguivano violente scenate, sino a che, sei mesi fa, i fratelli dell'Esther si vedevano costretti ad intimare al Paoloni di andarsene, onde troncare una situazione veramente intollerabile. E il Paoloni, con la moglie e i due figlioletti, doveva sgomberare e sistemarsi altrove.

Per un certo tempo la ragazza non aveva più noie dal cognato: sembrava che questi, finalmente, si fosse quietato e avesse abbandonato le sue tristi velleità. In giugno l'Esther si fidanzava con il figlio di un negoziante della zona. Poco dopo essa riceveva una lettera del Paoloni: «Abbandona subito quell'individuo, altrimenti ti capiterà qualcosa di male». La ragazza, per non suscitare grossi scandali e pugilati e sperando che la missiva del cognato fosse una spacconata, taceva. E taceva anche quando s'accorgeva, uscendo di sera con il fidanzato e avviandosi per certe stradicciuole buie, che un'ombra, di lontano, li seguiva.

Ieri notte, verso l'una meno venti, l'Esther rincasava, reduce da una romantica passeggiata in motoleggera. Si congedava dal fidanzato ed entrava nel portone. L'androne era semi-buio e ad un tratto la ragazza si sentiva afferrare per un braccio. Tentava di gridare ma un uomo le era sopra, cercando di usarle violenza e tappandole la bocca con la mano. Con un supremo sforzo riusciva a liberarsi e a gettare un urlo. Nel tempo stesso riconosceva nell'aggressore il cognato. Il quale, nuovamente, gli si buttava addosso. Ma intanto l'urlo era stato inteso dai fratelli che scendevano a precipizio. Essi si lanciavano contro l'ignobile individuo, tempestandolo di pugni: il Paoloni, dotato di un fisico robustissimo, si difendeva con furore.

Comunque, il bruto sarebbe rimasto in trappola, se un cinquantino nottambulo non fosse arrivato in quel momento e non avesse aperto il portone. Il Paoloni, con un balzo, sgusciava fuori e si dava alla fuga, vanamente inseguito dai Magaldero. Denuncia è stata sporta alla P. S. San Paolo: il Paoloni è ricercato, ma, per ora, non si hanno notizie di lui.

Tre investimenti

Nel giro di un'ora due investimenti sono accaduti ieri in corso Francia, una delle arterie più tormentate della città. L'operaio Giacomo Pusio fu Giacomo di 60 anni, abitante in via Pacchiotti 128, non si è accorto del sopraggiungere, all'altezza di via Exilles, di un convoglio della Torino-Rivoli, la cui motrice lo ha urtato e gettato a terra. Nell'incidente egli ha riportato la frattura di due costole e della clavicola destra, per cui al Maria Vittoria è stato ricoverato e giudicato guaribile in 35 giorni.

Più grave il secondo investimento. Nell'attraversare il corso, il 66enne Egidio Bucci fu Antonio di 66 anni, abitante in via Asceo 2, è rimasto investito da un'automobile riportando ferite multiple al capo ed agli arti inferiori per cui al Maria Adelaide, dove è stato ricoverato, i sanitari si sono riservati sulla prognosi.

— Il 18enne Umberto Valente abitante in via Tunisi 11 è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri all'ospedale Mauriziano con la commozione cerebrale e ferite multiple. Il ragazzo, verso le ore 15, percorreva in bicicletta corso Re Umberto diretto verso il centro, quando — all'altezza di corso Rosselli — veniva investito da un autofurgone.

Colto da improvviso malore lungo le scale della propria abitazione in via Nizza 18, è deceduto il ferroviere Francesco Dall'Erula.

Si getta sotto il tram per morire e finisce in carcere per oltraggio

L'uomo si sdraiò in mezzo ai binari del tram, in piazza della Repubblica, all'angolo con corso Giulio Cesare, e trasse di tasca un pacchetto di tabacco. Poi, con molta pazienza, incominciò ad arrotolarsi una sigaretta. Intanto i passanti, incuriositi, gli si facevano intorno per osservare attentamente i suoi movimenti, che parevano indiscutibilmente movimenti di una persona fuori di sè. I tram, per non travolgere l'uomo, si fermavano formando una lunga coda. La scena durò una decina di minuti, finchè non giunse un vigile urbano.

— Cosa fa lei in mezzo ai binari? Via, se ne vada via!

— Io sono un libero cittadino e faccio quel che mi pare: voglio morire e nessuno potrà impedirmelo.

Il vigile si spazientì: o l'uomo era pazzo oppure era ubriaco. Lo afferrò per un braccio e tentò di toglierlo dall'incomoda posizione, mentre i manovratori delle vetture tranviarie scampanellavano innervositi. A questo punto l'uomo scattò.

— Mi appello ai principi fondamentali della libertà. Sono un disoccupato; nessuno mi dà lavoro; muoio di fame. Che vuole di più. Ci son motivi da vendere per togliersi la vita. Io ho scelto il tram: preferisco morire sotto ad un tram...

Ad un gesto del vigile che con maggior violenza lo scosse per strapparlo via dai binari, lo sconosciuto si divincolò con forza ed andò a gettarsi sotto le ruote di una vettura. — fortunatamente ferma — a pochi passi da lui.

— Non mi tocchi! — urlava al vigile — Non osi toccarmi. Tutt'al più chiami la Celere.

Poco dopo, mentre la gente continuava a commentare, giungeva una pattuglia di agenti del vicino commissariato di Borgo Dora. Al loro apparire l'uomo si rasserenò in volto; si presentò con deferenza e declinò le sue generalità: Vincenzo Cocco di 43 anni, disoccupato senza fissa dimora. Prima di seguire le guardie, però, volle rivolgere al vigile alcuni gravi insulti. E mentre veniva trascinato via il Cocco continuava a vomitare improperie sanguinose, che gli son valse l'arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

— Un altro disoccupato, il cui caso è anch'esso pietoso, ha attirato l'attenzione e la commiserazione dei passanti di via Roma. Verso le 18,30 giungeva all'angolo con via Principe Amedeo, accompagnato dalla moglie Erilda e dai due figlioletti, certo Celeste Marangoni, il quale disponeva sotto i portici tutte le sue masserizie. Alle ore 20 giungeva una camionetta di agenti della Celere, che facevano opera di persuasione affinchè la famiglia lasciasse il luogo. Più tardi, con un'automobile, a cura del Comune tutti venivano portati in un albergo di via Mazzini.

I bimbi della Colonia Fiat di Marina di Massa ritornano

I parenti sono invitati a trovarsi alla palestra Magenta domani mercoledì alle ore 8,30 per riprendere i loro bambini che tornano dalla colonia Fiat di Marina di Massa dove erano ospiti dal 13 giugno u.s.

Troppo scarso personale pel controllo igienico nei negozi di commestibili

Con l'inizio della stagione estiva risorge un problema di grande importanza: l'igiene dei negozi di generi di commestibili. Cibi e bevande sotto gli influssi del caldo sono facilmente deperibili e di conseguenza si richiedono eccezionali misure di controllo. Purtroppo i competenti organi municipali preposti a questo capitolo hanno scarsa disponibilità di personale. Per tutta Torino vi sono soltanto tredici ispettori di cui sette delegati sanitari all'edilizia e sei alla annona. In una città come la nostra dove vi sono migliaia e migliaia di negozi e un numero indefinibile di stabili che richiedono una costante sorveglianza, la mole di lavoro per questi funzionari è veramente impressionante. A questo grave inconveniente si aggiunge il fatto che la legislazione in proposito è antiquata ed insufficiente.

Ciò premesso, bisogna riconoscere che nel complesso la situazione igienica nel settore commerciale è buona; la maggior parte delle aziende sono modernamente attrezzate con tutti gli impianti che si richiedono sia per una rapida e radicale pulizia sia per la conservazione dei generi annonari. Ma le eccezioni deplorevoli non mancano.

In periferia, ed anche in certe viuzze del centro, ancora vi sono negozi privi dei requisiti necessari. Per esempio troppe latterie sono tuttora sprovviste di frigorifero e sebbene la legge prescriva soltanto l'uso della ghiacciaia, non c'è chi non veda quali vantaggi deriverebbero in questo settore da un'applicazione dei più aggiornati mezzi di refrigerazione. Un frigorifero comporta una spesa ragguardevole, ma non impossibile dando in compenso decisivi vantaggi nel confronti delle ghiacciaie che troppo spesso nelle giornate più calde rischiano di rimanere senza un conveniente rifornimento. E proprio in queste giornate, passando dinanzi a qualche latteria, si avverte un odore non certo invitante.

Un discorso analogo si può fare per certi negozi di commestibili nei quali si vendono praticamente tutti i generi annonari, dalla verdura ai grassi, dal vino ai formaggi, in uno spazio ristretto dove le ceste si ammucchiano e la pulizia non è quella che si deve pretendere. A questo proposito l'ufficio sanitario è spesso intervenuto disciplinando le licenze commerciali proprio per evitare questa promiscuità di articoli.

Le panetterie nella quasi totalità rispondono alle più scrupolose esigenze igieniche; resta da fare un solo appunto: quello del denaro che viene manipolato dalle stesse persone addette alla pesatura e all'incartamento del pane. La legge a questo proposito è lacunosa e d'altra parte non tutti i negozi sono in grado di ovviare all'inconveniente impiegando un numero adeguato di commesse, ma nei limiti del possibile occorre evitare questi contatti pieni di pericolo tra il pane e il denaro che quasi sempre è rappresentato da sudice banconote.

Bar e caffè per lo più sono moderni e razionalmente attrezzati; resta forse da eccepire in troppi casi al sistema frettoloso con il quale vengono lavate tazze e bicchieri. Nel settore degli esercizi pubblici proprio in questa stagione l'ufficio sanitario municipale è intervenuto con molta energia per controllare i mezzi di fabbricazione dei gelati. I pericoli di intossicazione derivanti da recipienti non adatti o da cause varie sono molto gravi e perciò non resta che lodare questa severità. Ci risulta che molte richieste di licenza per la fabbricazione di gelati sono state respinte.

In conclusione resta da auspicare che tutti indistintamente i commercianti (come già hanno fatto nella grandissima maggioranza) spontaneamente provvedano al perfezionamento delle attrezzature pensando anche alle responsabilità che loro incombono; d'altro canto è legittimo sperare che il competente servizio municipale di controllo venga potenziato in modo adeguato.

Richieste per l'assistenza ai TBC

L'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra — sezione torinese — dà notizia del suo recente congresso romano al quale hanno assistito l'on. Cotellessa, alto commissario per l'Igiene e la sanità Pubblica, il prof. L'Eltore, presidente della Federazione contro la tubercolosi, l'on. Corti, direttore generale dell'Istituto Previdenza Sociale, l'on. Tessitore, sottosegretario alle pensioni di guerra, gli on. Viola, Cerreti, Borsellino, Federici, Campofarcuno. Il congresso ha trattato tutti i problemi della categoria, delle cooperative di lavoro, dei villaggi post-sanatoriali, ed ha gettato le basi per una maggiore e più ampia attività assistenziale attraverso la collaborazione con gli organi preposti alle difese antitubercolari del Paese. La Federazione torinese, nel dare queste comunicazioni, vuole porgere il suo ringraziamento a tutti coloro che contribuiscono alla sua opera assistenziale.

Sul problema dei lavoratori T.B.C. in genere, e in particolare per quello dell'assistenza agli ex-degenti, si è ieri pronunciata anche l'associazione torinese «La Fiaccola», riunitasi a congresso presso la sede dell'ACLI. I delegati hanno chiesto: a) per gli invalidi permanenti, una pensione vitalizia adeguata al costo della vita; b) per i totalmente guariti, la conservazione del posto di lavoro nell'azienda presso la quale erano occupati; c) per i parzialmente guariti che non abbiano possibilità di lavoro, la creazione di un villaggio post-sanatoriale con annesso laboratorio tecnico-artigiano-agricolo. A quest'ultimo scopo, gli interessati auspicano la costituzione di un apposito comitato provinciale nel quale siano rappresentati il governo, il comune, gli organi assistenziali e le associazioni che tutelano gli interessi dei T.B.C.

Pagamento di arretrati ai dipendenti «Savigliano»

Avranno oggi luogo i due incontri tra le varie organizzazioni sindacali per l'esame delle vertenze Savigliano e Fiat. A proposito della prima ci comunicano intanto da Savigliano che alcuni rappresentanti delle commissioni interne delle Officine si sono recati a Cuneo per conferire col senatore Toselli, il quale sabato aveva portato la notizia del pagamento di cento milioni alla direzione da parte dell'Ente Maremma in conto fornitura di sessanta trattori. Siccome per interessamento dei parlamentari della provincia di Cuneo l'acconto suddetto era condizionato all'impegno da parte della direzione di riservarlo per il pagamento dei salari arretrati delle Officine di Savigliano in Savigliano, il senatore Toselli ha confermato che tale cifra era a disposizione e che altro fondo adeguato sarebbe stato nei prossimi giorni versato per liquidare gli arretrati ai dipendenti delle Officine di Torino. Questi versamenti, che verranno fatti nei prossimi giorni, — ha tenuto a precisare il senatore Toselli — sono vincolati al categorico impegno da parte della direzione della SNOS di usarli unicamente per il pagamento dei salari arretrati delle maestranze. Per definire le pratiche del pagamento, che porterà certamente un gran sollievo a Savigliano tutta, sono in corso trattative fra la direzione della Savigliano e l'on. Bonfantini, il senato. Toselli ed il senatore Medici, presidente dell'Ente Maremma.

SPETTACOLI

«Il Teatro» — La Stabile di prosa replicherà questa sera alle 21, per la quinta volta, «La sculacciata» di De Letraz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Teatro: (Comp. stabile) ore 21: «La sculacciata» di De Letraz.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Asternova di F. Buscaglione con A. Romin's e Andreoli. **Chalet Valentino** 21 Orch. Zuccheri, canta Elio Lotti. Serata premi. **Eden Danze:** 21 Orch. Orsatti, cantano d'Areni-Vallati. **Gay Estive:** 21 Orch. Angelini. **Giardino Danze Moda:** ore 21 Orchestra Mildiego, c. D. Maresa. **La Serenella** 21 Baudino-Vasquez. **Lutraria** 21 M.o Ginepro-Beltrami. **Michelotti Danze:** ore 21-24. **Mila Danze** 21 Dir. Marchetti. **Metzger:** Giardino Var. S. Donato. **Montecappuccini:** Danze 21-24. **Pagoda Danze** 21 Orch. Andreghetti. Serata scooteristi. **Silvano Danze** Val S. Martino 36: 21 Complesso Consiglio.

Piscina scoperta Stadio 10-20.

GARDEN DANZE VALSALICE ore 21 «Festa del sorriso», scelta di *Miss Garden* per il concorso alla elezione di Miss Torino. Buon gusto-eleganza-bellezza. Signorili orari.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il tatuaggio misterioso» John Miles, Patricia White. **Astor:** «Tra le undici e mezzanotte». Louis Jouvet. Aria condizionata. Pomeriggio 200 - Sera 250. **Corso:** «Donna nel fango». Jean Kent, Dirk Bogarde. E. Sims. **Doria:** «Tira via non c'è papà» «La dame de Chez Maxim». Arlette Poirier. Aria condizionata. Pomeriggio 200 - Sera 250. **Lux:** «La fiamma del peccato». B. Stanwyck, F. Mc Murray, E. G. Robinson. Aria condiz. Ingr. 200. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Altura» con Massimo Girotti e Eleonora Rossi. Mattinata ore 10,30 a L. 150. **Torino** «Terrore sul Mar Nero». J. Cotten Dolores Del Rio. Orson Welles. Locale refrigerato. Ap. 10. **Vittoria:** «Cina». Alan Ladd, Loretta Young. W. Bendix. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alexandra «Tra due mondi». J. Garfield, E. Parker. Loc. refriger. **Alpi:** Fiorenzo il 3° uomo. Rascel. **Ariston:** «Adamo ed Eva». Macario, Isa Barzizza. Platea 150. **Augustus** «All'alba giunse la donna». Teresa Wright, Lew Ayres. **Capitol:** «Eravamo 7 vedove». Tavanti, Ganciolo, Laura Solari. **Faro:** «Tra due mondi». John Garfield e Eleanor Parker. **Hollywood:** «La seduttrice» con Joan Fontaine, Zachary Scott. **Ideal** Appuntamento con la morte. Mason. Riv. Carabiniere 16,15-21,15. **Massimo** «Rosa bianca per Giulia» R. Mitchum, O. Raine. Loc. refrig. **Nazionale:** «L'orma del gorilla» John Weissmüller, T. Marshall. **Principe:** «La seduttrice». Joan Fontaine, Z. Scott. Locale refrig.

Asti: «Famiglia Sullivan». A. 16. **Mignon:** Innamorato pazzo. 2 film. **Olimpia:** «La maschera di Zorro». **Pei** «Ultimatum a Chicago». **P. Nuova:** La congiura di Barona. **Regina:** «Tratta innocenti». Ver. **S. Felice** «La castellana bianca». **Esperia:** «Dimmi addio». **Imperiale:** «Adamo ed Eva». Vir. **Italiano:** «Donna in fuga».

Mirafiori: «Capitan Cina». **Vinzaglio:** «Paura in palcoscenico». Jane Wyman, Richard Todd.

Eliseo: Fucilieri Argonne. Cagney. **Frejus:** «Delitto senza peccato». **Belgio:** Gener. morì all'alba. Cooper. **Corallo:** «Femmina incatenata». **Eridano:** «Segreto d'una donna». **Orones:** «Bolgia dei vivi». **Ruciam:** «Totò cerca moglie» Totò. **V. Veneto:** Chiuso per restauri.

Astra: «Non tormentarmi più». **Bernini:** «Safari». Fairbanks Jr. Comp. Bundi: «La fija maledeta». **Excelsior:** «Guglielmo Tell». **Odeon:** «I quattro rivali». **Star:** «Passaggio conteso».

Adua: «Trafficanti uomini». Var. **Aurora** «Amarti mia dannazione». **Brescia:** «Messico incandescente». **Fortino** Le due madonne. E. Nova. **Nord:** «Idolo cinese» e Quintetto M.o Enzo Pellicola. **Palermo** Ultimacarrozzella Fabrizi. **R. Parco:** «Grande avventura». **Sociale:** Uomo dal guanto grigio.

Colosseo: «Cuori sul mare». **Italia:** «Fiera illusioni». Power. **Moderno:** «Belve su Berlino» e «Preferisco il manicomio». **Piemonte** Naufragio dell'Esperus. **Spezia:** Sesta colonna. H. Bogart.

Alba: «Persecuzione». **Apollo:** «I cavalieri di ventura». **Diana:** Il grande amante. B. Hope. **Dora:** «Passi nel buio». **Edera:** «Finestra socchiusa». **Lucento** Non c'è pace tra gli ulivi. **Lutraria:** «Musica sulle nuvole». **Roma:** «Maschera di Zorro».

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Lux, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano.

Alloggi del centro svaligiati dai ladri

Va segnalata una ripresa di tentativi criminosi negli alloggi, favorita dal periodo estivo, che lascia parecchie case incustodite. La signora Marcella Meduzzi, abitante in via Confienza 15, ha trovato, rientrando dalle vacanze, la serratura del suo appartamento forzata e sconvolti i cassetti dei mobili. Da un cofanetto erano scomparsi monili d'oro e pietre preziose per un valore di circa 700.000 lire. Il furto è stato denunziato al Commissariato Monviso.

Due tentativi hanno dato invece esito negativo per i malfattori in corso Re Umberto 2, uno in un appartamento e l'altro in un ufficio. I ladri non hanno trovato nulla da asportare e sono riusciti ad eclissarsi indisturbati.

Ente portuale Savona-Piemonte

Si è riunita ieri a Palazzo Cisterna la Commissione dell'Ente Portuale Savona-Piemonte incaricata di studiare le modifiche da apportare all'attuale decreto legislativo col quale è stato istituito il suddetto ente portuale. Sono state discusse, con intenti di concorde comprensione, le linee generali del progetto di riforma ed alcune delle principali norme modificatrici. Per il proseguo dei lavori la Commissione si riunirà giovedì 12 alla sede savonese dell'Ente portuale.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni - 13,25: Musiche - 13,50: Arti - 17: Giro di Francia - 18: Musica per banda - 18,35: Orchestra - 19,20: Musiche richieste - 20,33: Rosso di sera - 20,40: Giro di Francia - 20,55: «La traviata» di G. Verdi - 23,30: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 12,25: Ronda di Torino - 13,25: Canzoni - 13,50: Organo - 14: Musiche - 14,30: Canzoni - 14,50: Cinema - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Canzoni di Napoli - 18,30: Giro di Francia - 18,35: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra - 19,50: Musiche - 20,35: Orchestra - 22,10: Canzoni - 22,35: Scrittori al microfono - 23,00: Concerto del contralto Ferrier.

Terzo Programma — Ore 21: Quintetto - 21,20: Andrea della Corte: Hugo Wolf - 22,00: I notturni dell'originale.

STATO CIVILE

Morti: Pirola Ezio di Augusto, a. 12, v. P. F. Calvi 22; Pinta Caterina fu Giovanni, a. 81, v. A. Doria 12; Gariglio Filippa ved. Zone, a. 45, v. Massena 57; Costi Enrico fu Luigi, a. 73, v. Mazzini 41; Nanno Michele di Urbino, a. 52, Mauriziano; Forelli Luigi fu Giuseppe, a. 71, Mauriziano; Rametta Arturo fu Salvatore, a. 74, Ist. Martini; Molinaro Federico fu Gennaro, a. 78, Mauriziano; Baria Elisabetta in Ferrero, a. 60, Ist. Rip. Vecchiaia; Mosa Caterina in Re, a. 64, Maria Vittoria; Chiabotto Giuseppe in Bigone, a. 72, v. S. Franc. Assisi 21; Simoni Ernesto fu Antonio, a. 80, v. Cremona 2; Pogliano Giovanni fu Giovanni, a. 33, via Mongreno 218; Sorgia Maddalena in Quaranta, a. 53, v. Castelnuovo 4; Rosso Maria ved. Cassina, a. 90, v. Padova 7; Quaglio di Margherita fu Carlo, a. 76, v. Lecce 15; Serini Giuseppe fu Saverio, a. 81, v. Emilia 36; Decanzi Rosa in Fortunato, a. 59, v. Mompellato 19; Beraldo Rosa ved. Musso, a. 59, v. Rossini 16; Ferro Vincenzo fu Pasquale, a. 54, v. Borgone 3; Giovannini Maria ved. Rinaldi, a. 81, v. Oulx 5; Tamanini Narciso fu Gabriele, a. 66, v. Scarlatti 22; Amelia Giovanni fu Bartolomeo, a. 66, v. Vercelli 107; Piersanti Maria di Carlo, a. 72, Molinette; Bruno Aldo di Angelo, a. 41, Molinette; Pariot Giuseppe fu Costante, a. 85, Cottolengo; Ricci Luigi fu Giuseppe, a. 71, Molinette; Tognolo Angelo fu Casimiro, a. 55, Cottolengo; Novara Giuseppe fu Lorenzo, a. 82, Molinette; Barbero prof. Angelo, a. 61, Mauriziano; Marabotto Giuseppe fu Giuseppe, a. 58, Mauriziano.

Morti 34 - Nati 34 - Matrimoni 0

Due donne borseggiate una in tram, l'altra al mercato

La signora Lucia Taurino, ieri mattina, partiva da Noie, suo paese, per venire a Torino con l'intenzione di fare delle compere. Scendeva a Porta Nuova, girava per la città e si recava quindi presso alcune sue conoscenze. Per far ritorno al centro della città, in piazza della Repubblica, saliva su di un tram della linea 9. A metà di via Arsenale scendeva ma, quando apriva la borsa che aveva al braccio, si accorgeva che un ignoto borsaiolo l'aveva alleggerita del portafogli contenente 12 mila lire, oltre il biglietto di ritorno per Noie e vari documenti personali. Senz'altro la borseggiata si recava al Commissariato Moncenisio a denunciare il furto patito.

Allo stesso commissariato la signora Giuseppina Sariotto, abitante in via Sesia, denunciava lo stesso giorno di essere stata borseggiata del portafogli contenente 800 lire e documenti personali, mentre si trovava in piazza della Repubblica.

Farmacista morto avvelenato

Il farmacista dott. Alberto Fredi d'anni 34, abitante in corso Umberto 136 — che giorni fa aveva ingerito, a scopo suicida, il contenuto di ben 30 cartine d'ipnotici — è deceduto all'ospedale Mauriziano dove, come si ricorderà, era stato trasportato in condizioni allarmanti a cura del fratello.

L'on. Cucchi a Torino

L'on. Cucchi giungerà stasera a Torino dove si incontrerà con personalità politiche ed ex-comandanti partigiani. Il viaggio del parlamentare emiliano (come quello compiuto in questi giorni dall'on. Magnani nell'Italia Meridionale) rientra nel quadro della presa di contatti con ex-comunisti e socialcomunisti per l'organizzazione del nuovo movimento «deviazionista».

Addestramento cani da ferma. — Il Comitato provinciale della caccia comunica che l'addestramento dei cani da ferma, previsto dal Testo Unico della Legge sulla caccia, può essere effettuato nelle zone di pianura e collina a partire dal giorno 20 luglio (cioè 30 giorni prima dell'apertura della caccia alla selvaggina stanziale protetta, secondo quanto stabilito dalla recente legge) limitatamente però ai terreni incolti, alle stoppie, ai boschi. Nella zona delle Alpi l'addestramento è permesso dal 10 agosto e sempre soltanto nei terreni incolti.

Per le targhe dei Caduti al Parco della Rimembranza

Per ridare le targhe con i nomi dei Caduti, rubate al Parco della Rimembranza, abbiamo ricevuto ieri le seguenti offerte: Carena Mariuccia, L. 100; Mengoli Ferdinando, ex-combattente '15-'18, ricordando il fratello ten. Carlo al quale forse mancherà la sua piastrina, 200; Rita, 600; un decorato, 100; Longo Eugenio, 200. Totale lire 1100. Somma precedente 2050. Totale lire 3150.

Per il bimbo cieco e mutilato

Elenchiamo le offerte giunteci ieri per l'undicenne Pierino Sola, rimasto cieco e mutilato in seguito allo scoppio di una bomba:

Maria Bosa, L. 500; F. M. in memoria di Facciotti Carmela, 500; N. N., 300; L. M. B. nell'anniversario della mamma, 1000; Maria e Giannina in memoria di Nera e Monari, 500; E. M. T., 100; N. N., 500; in suffragio dei miei morti ed implorando salute e pace per le mie famiglie Maria Frumenti, 500; R. Paggiaro, 1000; Laura e Franco, 1000; Marco, 500; Ida F., 1000; Irma Bosco, 250; Garighetto Aldo per i suoi studi, 500. Totale L. 8150. Somma precedente 1.795.796. Totale lire 1.803.946.

Per la vedova del patriota fucilato al Martinetto

Abbiamo ricevuto le seguenti offerte per la vedova del patriota fucilato al Martinetto. La sventurata attende sempre con fiducia una proposta di lavoro.

A. P. M., L. 500; Operai rep. 41 officine Viberti, 1000; N. N., 2000; In memoria, 500; A. D., 500; E. Zennaro, 1000; E. M. T., 100; Enrica e Elda in memoria di papà e mamma martiri dell'odio nazifascista, 1000; Angela Maria, 500; F. B., 1000; Ida F., 1000; Alberto e Letizia Brugnago, 500; Irma Bosco, 250. Totale L. 9850. Somma precedente 319.200. Totale L. 329.050.

Per i bimbi illegittimi raccolti da un sacerdote nella Casa di Giaveno gli impiegati della divisione personale del Municipio di Torino inviano lire 3100. Un altro lettore nel ricordo di Lombardi Margherita e Giuseppe invia 1000 lire. Totale lire 4100 che ci affrettiamo ad inviare a Don Renato Calzolari a Giaveno.

Echi di cronaca

IMPRESARI E DECORATORI Sole acquistando a uno stabilimento grande e moderno potrete avere la merce migliore. V'invitiamo a scegliere le tappezzerie in carta direttamente alla *Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante.*

MOBILI CANOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

LA SERA IN PULLMANN. Avigliana e Moncalieri. P. ore 21 *Firpi Viaggi, P. C. Felice,* Tel. 41-280, P. 91,10 *Caffè Ideal, P. Statuto.*

TESSUTI estivi novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di Sducia; *Piero Serra, via Carlo Alberto 44.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Roma

AVVISO

La Soc. p. Az. «LIQUIGAS» con sede in Milano, dove venne costituita il 18 aprile 1936 per atto notaio dott. Giuseppe Chierichetti, avente un capitale di lire 1.550.000.000 di cui lire 1.050.000.000 versato, ha presentato in data odierna domanda diretta ad ottenere la quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Roma delle azioni sociali aventi il valore nominale di L. 200 e quello venale di L. 938; nonchè delle obbligazioni 7 % emesse, aventi il valore nominale di lire 1000 e quello venale di lire 3710 ciascuna per l'ammontare complessivo di L. 500.000.000, obbligazioni che sono convertibili in azioni.

Analoga domanda è stata presentata dalla Soc. p. Az. «LIQUIGAS» alle Camere di Commercio di Milano e di Torino, relativa però alla ammissione a quotazione ufficiale presso quelle Borse Valori dei soli titoli obbligazionari predetti.

Roma, 13 giugno 1951

Il Presidente COSTANTINO PARISI

Il Segretario Generale U. CARPAGNA

AFFARE

Vendonsi lotti terreno zona signorile Campidoglio

Tram: 4 e 22 - Telefonare 30-035

PEPINO Letti metallici Lettini e reti VIA PALMIERI 59 - Tel. 73-415

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poteggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ASMA

NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSI

Via Cassinis 16, TORINO, tel. 65-595 Aut. Pref. Milano 38097 - 5-12-'41

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Grand. Uff. Dott. M. GIBERO

Via Gioberti, 28 - Telef. 45-837 Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29 Tel 47-181 - ore 10-12,30 - 15,30-19

ULTRASUONOTERAPIA

per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI PLEURITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE

Dr. CICERO, c. Orbassano 46, t. 380-579

ANNUNZI SANITARI

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-309 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 23 Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Dr. WYSS, via Po 53, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-605

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 9, vicino piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

DOMANI

OGGI ULTIMISSIME ALTURA

CONCORSO

E' bandito pubblico concorso per titoli al posto di Capo Ripartizione Servizi Demografici del Comune di Piombino (Toscana) scadenza presentazione documenti al 20 agosto 1951. Richiedere Bando Segreteria Comunale.

Attenzione a levare le tonsille!

Una grande inchiesta medica su 4400 bambini ha finalmente stabilito l'assurdità di estirpare le tonsille al minimo pretesto. Le tonsille guaite meritano spesso una medaglia e non una condanna. Aggiornatevi leggendo, nel numero di luglio di «Selezione», «La favola delle Maletiche Tonsille».

HOTEL V.ENNA E TOURING RICCIONE

PRIMISSIMO ORDINE

SUL MARE - TUTTI I CONFORT MODERNI

Parco - Campo Tennis - Cabine proprie - Garage

OGGI - AMBROSIO - OGGI

Il paradiso degli incidenti

L'America è la terra dei disastri. (Gli Stati Uniti d'America, intendo). E' l'Eldorado degli scontri automobilistici, delle inondazioni, dei deragliamenti ferroviari, degli incendi, delle cadute al suolo con rotture di costole o di femori, degli oggetti che piombano dalla finestra sul capo dell'ignara vittima e simili. L'America è il paradiso del *passante travolto*, del motociclista «che si frattura la base del cranio», del bambino di due anni «che si chiude per gioco nel *frigidaire* e vi muore assiderato». E' la patria degli incidenti l'America. Non si vive in America senza udire ogni quarto d'ora l'urlo stridulo e affannato di qualche sirena d'allarme. L'America è la terra delle autoambulanze, delle autopompe, delle autofficine. Si potesse abbracciarla tutta con uno sguardo, l'America, da New York a San Francisco e da Chicago a New Orleans, la si vedrebbe da mane a sera percorsa da autoambulanze, autopompe e autofficine intente a raccogliere feriti, a spegnere incendi, a sgombrare rottami. I pompieri e gli infermieri sono i veri angeli dell'America, gli angeli di questo paradiso degli incidenti.

Questo paradiso degli incidenti, beninteso non si vede. Il Paese è enorme, la popolazione è relativamente poca e in ogni caso estremamente rada, il sangue degli infortunati vi si diluisce fino a rendersi invisibile. E tuttavia il «complesso dell'incidente» è ben vivo e attivo nella macchina mentale di ogni americano. I giornali pubblicano le previsioni degli incidenti come pubblicano le previsioni del tempo. E' ormai pacifico che ogni *week-end* produca regolarmente le sue centinaia di morti e le sue migliaia di feriti. In occasione delle grandi celebrazioni nazionali, con vacanze che svuotano le città ed empiono di milioni d'automobili le strade dell'intera nazione, si fanno scommesse regolari sulla cifra totale dei morti che il traffico *produrrà*. Mi pare sia stato a New York, l'anno scorso, che in occasione del *Valentine Day* i giornali avessero previsto seicento morti (per la sola New York City), e che poi gli scommettitori avessero patito un'amara delusione poichè i morti furono solo quattrocentocinquanta.

Un giorno, a New Orleans, nell'atrio dell'Albergo Roosevelt, feci casualmente la conoscenza di un certo signore. Nel corso della conversazione codesto signore mi chiese: «Quanti morti al minuto avete, in Italia, a causa di incidenti automobilistici?» Non ero preparato a una simile domanda, dissi: «Ecco qualcosa cui non ho davvero mai pensato». Il signore insistette: «Ebbene, se sapete quanti sono i morti al giorno, con una operazione semplicissima potremo stabilire la mortalità in questione per minuto». «Non sono affatto informato», risposi con il tono di chi voglia cambiare argomento. «All'anno! — insistette il signore. — Non credo ignoriate un fatto così semplice come la mortalità annuale del vostro Paese per cause automobilistiche» Mi vergognavo di ignorare anche questo fatto *così semplice*, inventai dunque una cifra qualunque. Il signore fece un rapido calcolo mentale che le sue labbra andarono commentando con una leggerissima vibrazione, come di persona che pregasse fra sè e sè, finalmente disse: «Voi, in Italia, avete zero virgola zero zero zero zero zero zero zero cinque morti al minuto per incidenti automobilistici. Da noi, ogni sedici minuti e *mezzo* muore un americano con il petto sfondato dallo sterzo, o proiettato dell'auto in curva contro un albero, o con la testa schiacciata sotto la macchina capovolta o che so io. Il che corrisponde a 32.000 morti all'anno per incidenti automobilistici» Io esclamai: «Perbacco!».

«Un momento, — disse il signore con crescente entusiasmo; — sapete quanti morti per *incidenti in generale* hanno avuto, per esempio, gli Stati Uniti nel 1948? Indovinate». Per quanto non riuscissi a rendermi conto del perchè dovessi indovinare cose del genere, feci un rapido calcolo mentale e decisi di raddoppiare la cifra dei morti per incidenti automobilistici: «Sessantaquattromila», dissi. «Sbagliate, mio caro, il 1948 *ha prodotto* novantottomila morti per incidenti in generale. E sapete quanti feriti? Indovinate». Chiudendo gli occhi io dissi a casaccio: «Quattro milioni». «E sbagliate ancora! — gridò con voce cordiale quel signore. — Il 1948 ha dato, per causa di incidenti, dieci milioni e trecentomila americani feriti».

La cifra era veramente sbalorditiva. D'altra parte come faceva quel signore a saperne tanto e con tanta precisione? «Scusate, — dissi, — queste dolorose notizie, con cifre così definitive e particolareggiate, voi, di dove le prendete se non sono indiscreto?» Il signore fece ancora quel suo risolino malizioso: «Mi chiamo Robert W. Gaffney, — disse, — e sono redattore dello Statistical Yearbook del National Safety Council». Io mi presentai a mia volta: «Il mio nome è così e così, — dissi. — Di più vi dirò che faccio il mestiere del reporter e che mi interesserebbe discretamente avere altri dati del genere di quelli da voi citati or ora. Dove potrei procurarmi il vostro Yearbook?». «Il nostro Libro statistico è ancora in bozza, — mi precisò Robert W. Gaffney; — e in ogni caso le primizie andranno alle principali agenzie di stampa del nostro Paese. Sono dolente». Risposi ch'ero dolente a mia volta e ci salutammo.

Ebbi più tardi, nella mia stanza d'albergo, non le bozze del libro, ma una lettera del mio nuovo amico. E' una delle lettere più impressionanti ch'io abbia mai ricevuto. La trascrivo qui testualmente:

«Dear Mr. L., se siete ancora interessato nei morti e nei feriti causati dagli *accidents* negli Stati Uniti, ecco qualcosa per voi. Il costo degli incidenti dell'anno scorso è stato di 14.000 dollari al minuto, vale a dire che gli incidenti di un anno sono costati all'America sette milioni e quattrocentomila dollari. Sopra ogni centomila americani ne sono morti 67,1 per cause di incidenti. Ogni dieci minuti sono state uccise, per disgrazie, due persone; e ne sono state ferite 200. Il costo delle spese mediche per gli incidenti dell'anno è salito a 500 milioni di dollari. Fra le pareti delle case gli incidenti hanno falciato quattro morti all'ora. I morti per caduta (cadute dalle scale di casa, piede messo in fallo, cadute per scivolamento, cadute da impalcature o da rocce) sono stati 27.600. I morti per incendio 6.600. I pedoni schiacciati per loro colpa (da non includersi quindi nella sfera degli incidenti automobilistici) sono stati solamente 9.850.

«Dear Mr. L., voi avete detto che io do notizie dolorose; questa dei pedoni schiacciati è una notizia molto lieta, al contrario; il numero è infatti diminuito al confronto di quello dell'anno precedente nel quale si ebbero 10.450 pedoni schiacciati. Noi abbiamo riscontrato che guidare autoveicoli in campagna è pericoloso precisamente il doppio di quanto lo sia il guidarli in città. Vorrei dirvi per finire che le ore più pericolose per incidenti nelle officine sono, da noi, quelle fra le dieci e le undici del mattino e quelle fra le tre e le quattro del pomeriggio.

«Dear Mr. L., quando parlate degli immani disastri della guerra, non dimenticate che il numero delle vite americane perdute nei quattro anni dell'ultimo conflitto non raggiunge la metà di quello delle vite falciate nello stesso periodo di tempo dagli *accidents* di pace. Domandatevi anche quale guerra riuscirebbe a dare a una nazione, sia pure grande, dieci milioni e trecentomila feriti all'anno.

«Vostro sinceramente Robert W. Gaffney».

Per qualche giorno, dopo la lettura di questa lettera, mi sentii piuttosto allarmato. Salivo in automobile con una certa diffidenza e, d'altra parte, traversavo le strade con evidente orgasmo. Non mi rendevo conto che un mutamento veniva operandosi in me, non mi rendevo conto che una coscienza assolutamente americana veniva mettendo i germogli nella mia macchina mentale europea: la previdenza. Ho già detto che nel paradiso degli incidenti gli angeli sono i pompieri e gli infermieri. Vorrei dire che i santi sono gli agenti delle compagnie assicuratrici. Il cittadino americano muore col sorriso sulle labbra in uno scontro fra una locomotiva e un autobus perchè è assicurato. L'assicurazione lo libera del timore suo, personale. E' un ennesimo modo degli americani di fare intervenire la macchina e sostituire una fatica dell'uomo.

Ora non crediate ch'io mi sia assicurato. Sono troppo europeo per non rimettere nelle mani di Dio e del Destino o dello stesso Diavolo in persona una sciagura che potrebbe anche non concretarsi mai. Ma ho cominciato a capire perchè in qualunque si voglia atto della sua vita, — sia esso un matrimonio o un gioco sportivo, una lezione di filosofia o una gita in motoscafo o che, — l'americano agisca come se dovesse subire sempre una costante imminente sciagura; e vengo ripetendosi accanitamente un ammonimento ch'è forse la più basilare delle massime del cosidetto Nuovo Mondo: *Safety first*. Da noi si tradurrebbe: prima di tutto, la pelle.

Virgilio Lilli

PAUROSA ESPERIENZA DI UN MEDICO

Psicologia del delirio

La schizofrenia provocata - Come il professor Giovanni Enrico Morselli, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Novara, ingerì a scopo di studio una dose di mescalina, osservando quindi in se stesso l'insorgere di irresistibili fenomeni di follia - Sdoppiamento: la coscienza critica controlla le devastazioni del male, l'apparizione nel profondo di un "mostro color fulvo" - Il caso del dottor Jekyll nella realtà

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, luglio.

Vive in questa città, dove dirige dal 1931 l'Ospedale Psichiatrico provinciale, il prof. Giovanni Enrico Morselli che da circa dieci anni, per studiare quel capitolo delle malattie mentali ancora così pieno di ombre che è la schizofrenia, va compiendo alcuni esperimenti che da tempo hanno reso noto il suo nome negli ambienti scientifici internazionali. A Parigi, nel Congresso dello scorso autunno, il prof. Morselli fu uno dei tre italiani (con U. Cerletti e A. M. Fiamberti) invitati a svolgere relazioni ufficiali su alcuni dei sei grandi temi del Congresso. Quello affidato al prof. Morselli, al francese Guiraud, all'inglese Mayer-Gross e all'olandese Rümke era la «psicologia dei deliri».

In una notte serena

Le esperienze del professor Morselli sono state eseguite con la mescalina o Peyotl, un alcaloide che produce «spaventose e ridicole visioni». La mescalina, come per primo rilevò nel 1927 Kurt Beringer, causa un delirio simile a quello degli schizofrenici. Perciò, per osservare con quella parte della propria coscienza che rimane lucida l'altra parte che invece delira, e per approfondire il vasto campo dei «fenomeni allucinatori», il prof. Morselli ha ingerito il tossico, senza poterne prevedere le conseguenze. Sin dal 1933, egli ha così iniziato una delle più pericolose «avventure del pensiero», seguita con interesse dagli scienziati, dal II Congresso Neurologico Internazionale di Londra del '35 a quello di Parigi del '50; ed ora si attende una sua pubblicazione su «Il problema della spersonalizzazione del sistema nervoso», che darà la più fresca elaborazione di tutti i dati delle sue ricerche. Il sensazionale documento, finora conosciuto solo da pochi studiosi, e una cui rielaborazione è stata data, in estratto in «Recherches expérimentales et délires» *(Hermann & C.ie Editeurs - Paris - 1930) e nel* Journal de Psychologie *(Librairie Félix Alcan) col titolo* «Contribution a la psychopathologie de l'intoxication par la mescaline - Le problème d'une schizophrénie expérimentale».

Mentre nell'Ospedale Psichiatrico attendo, nel salotto dell'abitazione del Direttore, che il prof. Morselli ritorni (è in giro per i reparti) rileggo qualche brano del drammatico diario. Allora il prof. Morselli abitava a Milano, in via Pacini, 35.

«Io sono nel mio appartamento in Milano, verso l'una del mattino. La mia giornata ha avuto il suo corso abituale, ho lavorato alla Clinica Neurologica dell'Università. Ho trascorso la serata cogli amici. Sono solo, non ho avvertito nessuno della prova che sono per fare. L'indifferenza è il mio stato d'animo. L'idea di rinnovare l'esperienza raddoppiando quasi la dose del tossico che ho ingerito al tempo delle mie esperienze precedenti, non turba in verun modo la mia tranquillità. Sfoglio un libro, delle riviste. Verso l'una e trenta ingerisco gr. 0,75 di mescalina Merk diluita in un po' di marsala ben zuccherato. Nessuna impazienza nè autosuggestione. Vado al balcone donde si vede la distesa caratteristica della Città degli Studi. La notte di giugno, serena e tiepida, diffonde una sensazione di pace». Fino alle tre quasi nessun sintomo, eccetto degli «sfavillii come fossero impalpabili fosforescenze».

«Ore 3,30 - Degli sfavillii, ora bianchi, ora verdi, traversano l'aria». E' solo alle 4,30 che hanno inizio le prime visioni: «sono festoni, geroglifici, ricami di un pallida rosa, verde, ametista».

Salomè danzante

«Ore 5 - Alle pareti pendono, come ho detto, dei dipinti e delle riproduzioni. Fra queste, le seguenti: due freschi, squisiti alti che riproducono motivi del lago di Lugano, una grande fotografia a colori del «Ritratto di Ignoto» del Tiziano, una grande fotografia anche a colori della testa della «Venere» di Botticelli, una grande incisione rappresentante Chopin al piano.

«D'un tratto, mentre do uno sguardo distratto alla riproduzione della «Salomè» di Stuck, mi accorgo, per incredulo che io sia ed al colmo dello stupore, che questa figura danza perfettamente senza interruzione, come in un film. I moti che Stuck ha soltanto annunziati nel suo disegno prendono il loro avvio e si completano con un ritmo impeccabile. Non posso distogliere gli occhi da questa visione armoniosa. E' qui realmente il film dell'opera di Stuck; deploro soltanto che la cornice tagli il corpo mirabilmente dinamico della danzatrice, perchè la mia visione si sovrappone rigorosamente al disegno originale, che, come ognun sa, è tagliato a metà delle coscie...

«Ore 5,45 - La testa della Venere del Botticelli, particolare della «Nascita di Venere» agli Uffizi vive. «Gli occhi, la testa, la chioma hanno lasciato la loro immobilità. Lo sguardo è vivo non solamente grazie alla sua intensità, ma anche e soprattutto grazie al gioco regolare e continuo dei suoi bulbi oculari».

Ore 6,30 - La fiabesca follia in technicolor continua.

All'improvviso si verifica l'imprevisto. Qualcosa di simile accadde nello «Strano caso del dottor Jekyll» che, nato dalla fantasia di Stevenson, portato sullo schermo, fece rabbrividire milioni di spettatori.

«Mi capita — scrive Morselli — di guardarmi nello specchio: scorgo i miei tratti deformati, oscillanti e provo disgusto. Il mio volto è pallido, sfigurato, disfatto dal tossico e dall'angoscia. D'un tratto avverto fortissimo l'impulso di lanciarmi contro la mia immagine e spezzare lo specchio. Mi riprendo con energia. Rifletto. Non ho più dubbio, ormai. Mi sono avventurato, senza prendere le preventive precauzioni, in una situazione grave e che va da un attimo all'altro peggiorando. Forse il mio selfcontrol e la mia conoscenza della psicopatologia avranno la meglio?

«Faccio sforzi inauditi per distrarmi, per rianimarmi, per stabilire nuovamente la distanza cancellata fra me e la mia esperienza. Bene mi accorgo che sono su di un piano inclinato dove non posso che scivolare. Ho la percezione esatta di ciò che mi accade e vorrei fare qualche cosa, apprestare qualche difesa contro la marea dilagante degli impulsi che si sviluppa in me e che sento affatto estranea al mio essere...

Il grido del terrore

«Reagisco con energia contro le tendenze e le concezioni più assurde e paradossali che si stabiliscono in me, mi sforzo di aggrapparmi alle radici stesse della mia personalità. Spero anche, per qualche istante, d'aver la meglio. Ho l'impressione di essere in un osservatorio donde è possibile discernere e neutralizzare la follia degli impulsi e delle incoerenze che marcia contro di me. E' così che, aspettando, rinuncio a cercare l'aiuto di qualcuno (non ho telefono)».

L'uragano sale. «Ore 7,30 - Vado a guardarmi di nuovo nello specchio: il mio volto mi dà una impressione di terrore e suscita in me una strana pietà... Provo delle impressioni straordinarie cui non trovo i termini corrispondenti; al primo piano ho l'impressione di smarrire me stesso, come se la mia personalità si allontanasse e si oscurasse sempre più; il mondo esterno degli oggetti e delle persone che vedo nella strada assume nei miei confronti un aspetto ostile, mostruosamente animato.

«Un'altra coscienza viene all'assalto del mio essere. E' come se delle raffiche, dei colpi di vento mi squassassero. A misura che si ripetono gli attacchi, un'impressione nuova e fondamentale si sviluppa; essa agirà fino all'esaurimento dell'azione tossica: un mostro dal colore fulvo sta per apparire improvvisamente in me... Ad un certo momento pronunciare il mio nome non ha più senso per me: Morselli — io grido — chi è? devo fare molti sforzi sulla mia volontà, raccogliere tutte le correnti affettive del mio essere e disincagliarmi dal caos delle sovrastrutture morbose per ricostruire in me stesso la nozione che Enrico Morselli sono io e non altri che io.

«Poco dopo, ecco un impulso automatico, irresistibile come un riflesso, che mi spinge a buttarmi dal balcone e contro il quale devo reagire e tener duro. E' qui il fenomeno che ha rappresentato per me il pericolo più serio durante questo periodo del mio esperimento. In alcuni momenti, scavalcare il balcone e dal secondo piano poggiare i piedi sulla pavimentazione stradale mi sembrava la cosa più naturale; alcuni istanti dopo mi rendevo conto di ciò che stavo per fare e mi allontanavo dal balcone».

L'argine sull'abisso

Poi, la crisi arriva al suo culmine. «Un non so che di selvaggio comincia a scatenarsi in me ed è molto singolare che questa intuizione introspettiva si associ all'idea del colore fulvo». Nella violenza del male appare il barlume da cui verrà la salvezza. «E' per merito di questo paradossale vigore della mia autocoscienza che, nel bel mezzo del caos, riesco a conservare presente al mio spirito, l'idea di rifugiarmi nella Clinica Neurologica, non lontana. Infilo barcollando la scala. Mi rendo conto che mi reggo molto male sulle gambe soprattutto nel momento in cui traverso il terreno disuguale di un vasto prato; credo che mi sarà impossibile percorrerlo tutto. Un uomo mi viene incontro: provo un impulso irresistibile di gettarmi su lui, e, quando mi passa accanto, lo vedo orribilmente sfigurato.

«Giungo alla Clinica; non saprei esprimere il mio sollievo. Tutto oscilla intorno a me; l'orologio non segna ancora le otto. Domando con ansia del dott. Vercelli, professore della Clinica medica. Lo informo rapidamente, spiegandogli che mi era rifugiato in quel posto, perchè sentivo la impossibilità di resistere all'alienazione che mi prendeva. Mentre guardo il mio collega, mi accorgo che i suoi lineamenti, a poco a poco, si trasformano mostruosamente; devo fare uno sforzo di concentrazione per fissare l'idea che si tratta del prof. Vercelli e per trattenere l'impulso aggressivo che lucidamente sento svilupparsi in me contro di lui.

«Mi accorgo ora d'un fatto nuovo: sento nelle mie mani e in tutto il mio corpo crescere un'energia insolita e mi accorgo che potrei spezzare tutto. Se il mio collega non me lo impedisse, schianterei le solide braccia della poltrona dove sono seduto.

«Gli effetti della mia intossicazione durano fino alle ore nove circa nella loro forma. Vercelli vorrebbe darmi un calmante e farmi un'iniezione cardiotonica (ho 104 pulsazioni), ma io mi rifiuto. Un bisogno stravagante di gridare, di fracassare mi agita, ma le parole di Vercelli e la nozione che ho di essere nella Clinica danno più vigore alla mia volontà e al mio potere di autocontrollo. Giacchè sono convinto, ormai, che la corrente psicopatologica è per essere arginata nè più minaccia di inghiottirmi».

Seguì poi la disintossicazione nella Clinica Neurologica dell'Università di Milano (Clinica allora diretta dal prof. Carlo Besta). In serata il prof. Morselli potè rientrare a casa.

Intanto, mentre termino la lunga lettura del documento, s'è fatta notte. Il professore rientra. Alto, magro, ancora giovane, il suo sguardo sembra assente, per rianimarsi improvvisamente. Parla volentieri di pittura, arte di cui è un appassionato. Parlando s'è fatta notte alta. Siamo soli nel grande studio. Dopo il giorno greve di nubi nere, un impetuoso, violento temporale si è scatenato. Dalle finestre giunge, con il grido rauco di un'ammalata, una folata di vento. Il professore narra che, dopo quel giorno, le allucinazioni non cessarono. «Durante almeno due mesi, il «Ritratto d'Ignoto» di Palazzo Pitti fu vivente... Quante volte rientrando in casa, o all'idea di rientrarvi, ho temuto di trovarlo là, nascosto ad aspettarmi, il personaggio della mia esperienza, armato e minaccioso. Come se fossi in uno stato di ambivalenza, io sapevo che quest'uomo non esisteva e, simultaneamente, io mi credevo o, meglio, se lo si preferisce, io mi conducevo come colui che sa ed è spiato, suo malgrado e malgrado la sua lucida conoscenza a prestar fede a quella esistenza».

Mentre il professore parla, penso all'analogia del suo caso con quello del «dottor Jekyll», e gli chiedo se può escludere altri assalti improvvisi del male. V'è una pausa. Un lampo balena lucido, la luce si spegne. Nel buio, il Direttore del Manicomio risponde che lo crede difficile, ma non può escluderlo.

Crescenzo Guarino

Per sottrarsi al disonore

Un'avvocatessa si spara al cuore

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 9 luglio.

Per evitare il disonore di una condanna, l'avvocatessa Francine Zaradel ha tentato di togliersi la vita. Il 20 novembre dell'anno scorso il capobanda René Girier riusciva a fuggire di prigione segando l'impiantito del furgone cellulare che lo trasportava dalle carceri della Santé a quelle di Fresnes. Il bandito venne ripreso due mesi dopo e l'inchiesta permise di accertare che l'avv. Cotte gli aveva fornito l'occorrente per fuggire, mentre l'avvocatessa Zaradel, che egli chiamava familiarmente Zazà, faceva l'intermediaria fra il prigioniero e i suoi amici per la corrispondenza. L'avv. Cotte, comparso dinnanzi al Tribunale la settimana scorsa insieme al suo ex-cliente, si è visto condannare a diciotto mesi di carcere e 50 mila franchi di multa; Francine Zaradel, che era riuscita a ritardare il proprio processo dicendosi ammalata, doveva comparire il 26 luglio dinnanzi ai giudici della Sezione correzionale. E' una donna di 34 anni che ha avuto molte difficoltà a farsi strada e alla quale si attribuivano strane avventure, come un fidanzato nelle carceri marsigliesi delle Baumettes, e si diceva persino che si era fatta complice del Girier perchè ne era innamorata. Il giudice la lasciò in libertà provvisoria, ma molti avvocati cominciarono a tenerla in disparte, e la sua carriera pareva ormai gravemente compromessa.

Domenica, la prima bella domenica d'estate, Francine Zaradel, come altre decine di migliaia di parigini, si recò nel bosco di Boulogne; e si sedette in uno degli eleganti caffè che si trovano in riva al laghetto. L'orchestrina suonava canzoni d'amore, ai tavoli sedevano molte coppie e Francine si sentì molto sola. D'altronde, come dimostra una lettera diretta ad una collega, che è stata trovata nella sua borsetta, la sua decisione era già stata presa ed irrevocabile. La sera prima aveva già tentato, invano, di avvelenarsi ingerendo molti *cachets*. Tutt'a un tratto, i camerieri ed i clienti udirono una detonazione. Il direttore corse nei gabinetti della toeletta di dove veniva il rumore e vi trovò Francine Zaradel con le spalle appoggiate al muro, calma e serena, ma con lo sguardo fisso. Nella mano destra aveva ancora la rivoltella con la quale si era sparata al cuore. I camerieri distesero la ferita sopra un tavolo e l'udirono mormorare: «Peccato, non ho mirato bene».

Trasportata d'urgenza all'ospedale, la Zaradel ha subito una delicatissima operazione e può darsi che venga salvata. Stamane è stata interrogata dalla polizia, alla quale ha dichiarato di essere innocente, di non aver favorito la fuga del Girier e che preferiva morire piuttosto che essere disonorata. «La prossima volta mirerò meglio», ha aggiunto. Ma forse non ci sarà «prossima volta». Il gesto disperato della giovane avvocatessa ha suscitato a Palazzo di Giustizia una corrente di simpatia in suo favore.

m.

La «Casina tra gli alberi» nella tenuta di Castel Porziano (Fotografia di Peretti-Griva)

UN FEUDO SELVATICO RIDESTATO ALLA VITA

Einaudi ama Castel Porziano

Il Presidente in calessino per le strade della tenuta - L'armento brado, unico in Italia - Industria boschiva e riserva di caccia - Nel cuore di una nitida masseria - La Casina tra gli alberi - Bambi, il daino dagli occhi soavi

(Dal nostro inviato speciale)

Castel Porziano, luglio.

Un viaggiatore della specie romantica, che ha nostalgia per la Roma dei papi e il selvaggio Lazio d'un tempo, restava incredulo che ci fosse, a neppur venti chilometri da Porta San Paolo, un angolo di Far West. Dovette convincersene. Lo condussero lungo la via di Malpasso, così tipica del vecchio Agro, gialla di stoppie, amara di solitudine: sostarono sull'orlo d'una valle dove i pini e le querce si levano con nera maestà contro il cielo. Accosciati all'ombra delle querce, o inerpicati per i declivi, o galoppanti con libero impeto nei piani, allora vide i giovenchi.

Il cuore gli battè più forte. Quell'armento non conosce giogo; la linea dorsale dei vitelli è dritta come quella dei bufali d'Arizona. Fermo nella brughiera stava il toro maremmano, immane re del branco. La sua giogaia è una cascata di carne, le sue reni hanno la possanza di un'antica macchina da guerra. Quando s'infuria, il suo muggito atterrisce i coloni delle casupole; nessuno, al di fuori dei butteri a cavallo, può farglisi vicino. E' il capostipite; i suoi amori e le sue collere sono memorabili; «stazza» una tonnellata, come una piccola trireme. Si chiama Ulisse; e certo, ai primordi della terra, un toro come questo pascolava sulle pendici dell'Ararat. Gli zootecnici ammirano in Ulisse l'unico toro brado nell'unico armento brado d'Italia; il padrone se ne inorgoglisce. Ma non dovremmo dire il padrone, bensì l'usufruttuario illustre della tenuta di Castel Porziano, Luigi Einaudi.

Il Presidente ama Castel Porziano. Ci va, non appena la cura pubblica glielo permetta; attacca il cavallo al calessino, siede accanto a un tecnico di fiducia, l'*homo georgicus* nasce in lui. Ci sono quaranta chilometri di strade per i quattromila ettari di bosco e di prato, in un gran silenzio che il fischio dei merli rompe dalle forre. Il vialone maestro che dal cancello del Malpasso giunge al lido marino è lungo tredici chilometri. L'odore di ginepro dilata i polmoni.

Chi penserebbe d'essere a poche miglia da Roma? In un'epoca lontanissima, assai prima che gli etruschi approdassero a queste spiagge, vi sorgeva Laurentum: era l'alba della storia. Nei secoli, il corbezzolo verde ha sepolto le rovine. E' il luogo ideale per riposarsi; i Savoia consideravano Castel Porziano una sorta di feudo selvatico, buono per farvi legna, fin dal 1872, allorchè il Demanio lo comprò dai Lante della Rovere per invogliare Vittorio Emanuele II, appassionato di cacce, a staccarsi meno spesso da Roma.

Nel 1946, per di più, quando la legge confermò al Capo dello Stato l'uso di Castel Porziano, la tenuta era devastata dalla guerra, dai bracconieri, dagli incendi; la riserva di caccia in sfacelo. Einaudi fu consigliato vivamente di limitarsi a ritenere la tenuta per quello che valeva, giustappunto un luogo di riposo; gli parlarono di «fascino dell'orrido». Non conoscevano il Presidente.

Einaudi rispose da economista agrario: «Farò questo e quest'altro, adotterò questa e quest'altra miglioria».

«Lei ragiona come un buon padrone, gli obiettarono, ma non pensa che si tratta di investimenti a fondo perduto?». La replica di Einaudi fu pronta: «Un re può comportarsi come vuole nei riguardi di una tenuta; è roba che resta in famiglia. Un presidente della repubblica ha l'obbligo di conservarla e di restituirla, migliorata, in perfetta efficienza».

Così, per esempio, è venuto Ulisse, e dai suoi lombi orgogliosi son discesi gli ottanta capi dell'armento. Una staccionata di legno cinge i duecento ettari riservati al pascolo dei bradi. Ai margini del pascolo è sorto un «procoio», completo di alloggio per il personale, stalla, fienile, concimaie. La raccolta dei pinoli, massimo cespite di un'industria boschiva che prescinde dal taglio, è stata organizzata su basi nuove, e il capannone della «Dogana», che ospita i braccianti per la raccolta, è trasformato in maniera da risultare accogliente: prima era penoso fermarvisi.

Si è rimboschito; un *caterpillar* e un «Farman» hanno dissodato il terreno. Si è ricostituita la riserva di caccia, cintando di rete metallica i mille ettari di forteto; quattrocento daini e novecento cinghiali popolano la foresta. Il nucleo centrale della tenuta, il «Castello», che include la Chiesa, gli uffici e la maggior parte degli alloggi per i coloni, è stato rimesso a nuovo. Par di trovarsi nel cuore di una «masseria» nitida o d'un arcaico borgo curtense. Le lapidi sulle mura testimoniano di antichi regni e di papi: in una casermetta, come armigeri medioevali, stanno dodici carabinieri comandati da un maresciallo. Trecento persone vivono nella tenuta; il numero dei bambini è stragrande. A sera ci si affaccia sul giardino del Castello, dal mite boschetto d'aranci, a guardare il tramonto che indora le cupole dei pini. I ragazzi giocano al calcio, hanno il cinema. E' una dolce vita.

Il Presidente s'è fatto costruire una piccola casa nel bosco, che chiamano «La casina delle ginestre». E' una costruzione a un piano; di tufo grigio, con quattro camere, la facciata fiorita di buganville vermiglie. Sul davanti alcune piccole aiuole, gioia della signora Einaudi, e una vasca con i pesci rossi interrompono la linea retta della massicciata. Tutt'intorno, gli alberi; l'architettura disadorna ha una sua nobiltà funzionale che la renderebbe cara, immagino a Lloyd Wright: potrebb'essere la «casa della foresta», come Wright edificò la «casa della cascata».

Poco lungi c'è la fagianaia; i pulcini s'ingozzano d'uova di formiche. In un recinto vicino, Bambi, il daino che fu preso lattante ed è cresciuto domestico come una capretta, saggia le sue corna brevi contro quelle del giovane ariete sardo che qualcuno il giorno di Pasqua regalò a Einaudi e che il Presidente volle vivo. L'altra sera il Presidente, vestito di *tweed* marrone, parlava col capo guardiacaccia: il daino dai soavi occhi brucava una fronda d'olmo dalle sue mani.

Carlo Laurenzi

Pio XII in settimana parte per le vacanze

Città del Vaticano, 9 luglio.

Il Papa anticipa quest'anno le vacanze. Pio XII partirà infatti in settimana per la residenza estiva di Castelgandolfo.

L'anticipo di questa partenza — che l'anno scorso avvenne il 29 luglio — sarebbe dovuto al fatto che il Papa sarebbe stato consigliato dal suo medico, prof. Galeazzi-Lisi a riposarsi un po', data la stagione così calda ed anche perchè l'aria di Castello giova molto al Pontefice, che, quando torna in Vaticano, appare sempre in ottime condizioni.

Dodici denunciati a Roma per gli attentati neo-fascisti

Roma, 9 luglio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha rimesso sabato al consigliere istruttore dott. Castaldi gli atti relativi agli accertamenti giudiziari posti a carico dei giovani arrestati dall'ufficio politico della nostra questura in seguito agli attentati terroristici avvenuti a Roma alcuni mesi or sono. Sono state deferite al magistrato istruttore in stato di detenzione le seguenti persone: Gian Franceschi, Graziani, Capotosti, Dragoni, Gionfida, Masi, Passino, Fortunelli, Casini, Belardi, Tosellini, Evola.

Tutti costoro, ad eccezione dell'Evola, risultano appartenenti al MSI e sono accusati: 1) di avere compiuto attentati terroristici con pericolo di strage; 2) di detenzione di esplosivi; 3) di essere stati promotori della tentata ricostituzione in forma violenta e clandestina del partito fascista.

Le pene riflettenti tali reati sono, com'è noto, severe. Per il reato di detenzione di esplosivi è prevista una pena massima di 10 anni di reclusione. Per la ricostituzione del partito fascista la pena può oscillare fra i due ed i venti anni. Per quanto riguarda la posizione di coloro che l'altro ieri sono stati messi in libertà provvisoria, il magistrato ha ritenuto che essi debbano rispondere di aver aderito alla ricostituzione del partito fascista (pena fino a 2 anni di reclusione) e li ha deferiti a piede libero.

Aggredisce il padre della ragazza amata

Milano, 9 luglio.

Poco prima di mezzogiorno un grande caseggiato di via Giambellino 64 veniva messo in allarme da alcuni colpi di arma da fuoco rintronati nell'appartamento della famiglia Pinton. Poco dopo dalla casa del Pinton un uomo stravolto usciva a precipizio facendo le scale di corsa. Intanto urla e grida di dolore venivano udite dai coinquilini. Fu chiamata la polizia ed alcuni agenti giunti poco dopo trovavano Vittorio Pinton, un uomo sulla cinquantina, assai stimato nel quartiere, a terra in un lago di sangue. Sopra di lui la moglie disperatamente tentava di tamponargli una ferita alla testa nella regione auricolare destra che per fortuna non doveva rivelarsi grave. In un angolo della stanza la figlia del Pinton, Laura, di 16 anni, piangeva, in preda a grande spavento.

I colpi erano stati sparati dal giovane visto fuggire, certo Rino Guerra di 30 anni da Conegliano Veneto, abitante in via Savona 140. Costui, che amoreggiava da qualche tempo con la giovinetta, aveva sostenuto una drammatica discussione col Pinton, contrario alla relazione, essendogli risultato essere il Guerra segnalato alla polizia per reati contro la proprietà. Visto vano ogni tentativo di ottenere dal padre di Laura il consenso a fidanzarsi con lui, il Guerra aveva estratto una rivoltella calibro 6.35 sparando contro il genitore tre colpi, due dei quali erano andati a vuoto. Lo sparatore è ora attivamente ricercato.

Il nuovo sindaco di Venezia

Venezia, 9 luglio.

In sostituzione dell'on. prof. Giovanni Ponti, dimessosi per ragioni di salute, è stato eletto questa sera sindaco di Venezia il prof. Angelo Spanio.

L'on. Ponti, sempre per le stesse ragioni, si è dimesso in questi giorni anche dalla carica di presidente della Biennale.

Non fu Daguerre a inventare la fotografia

Ma i dagherrotipi hanno dato immagini di estrema finezza, acquistando col tempo un fascino sottile, e gentilmente letterario

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 luglio.

Ieri, a Bry-sur-Marne (dove egli si spense, ad ottantadue anni, il 10 luglio 1851), è stato ufficialmente commemorato il primo centenario della morte di Louis-Jacques-Mandé Daguerre: che fu a lungo considerato (e passa tuttora agli occhi di molti) come l'inventore della fotografia. Ma se non fu tale, egli fu tuttavia l'inventore di un importante processo fotografico cui egli legò il proprio nome: la dagherrotipia.

Il vero inventore della fotografia fu un altro francese, il fisico Joseph-Nicéphore Niepce, morto povero e sconosciuto nel 1833. Oggi è accertato che sin dal 1816, — ventitrè anni prima cioè che l'Arago, in una celebre relazione dell'agosto 1839 all'Accademia parigina delle Scienze, divulgasse al mondo la notizia della scoperta del Daguerre, — Niepce era riuscito a fissare su lastre immagini ottenute in una camera oscura. Daguerre, che era un pittore, decoratore dell'Opéra, cominciò solo verso il 1824 a cercare il modo di riprodurre le immagini della camera oscura. Venuto a conoscenza degli studi del Niepce, entrò in relazione con lui; e il 5 dicembre '29 i due firmarono un contratto di società. Singolare contratto per cui il Niepce portava nella società la sua invenzione e il Daguerre «una nuova combinazione della camera oscura, i suoi talenti e la sua educazione».

In quell'anno Daguerre non aveva ancora cominciato a sperimentare il suo nuovo processo, i cui primi tentativi risalgono al '32 e al '33. Ciò non gli impedì, dopo i primi successi, di cogliere, nel 1837, dal figlio del Niepce, Isidore, la rinunzia a tutto ciò che potesse ricordare la parte di primo ordine avuta dal suo ex socio nella invenzione, e di dare a questa il proprio nome. Isidore Niepce aveva bisogno di denaro, e accettò. Daguerre fece il resto.

In Daguerre c'erano non pochi lati antipatici, che il tempo ha poi messi in luce. Nulla di male che sia stato un abile uomo d'affari come è attestato, tra l'altro, dallo sfruttamento commerciale del celebre *Diorama*, che egli costruì nel 1822 sull'attuale Place de la République e che suscitò grandi entusiasmi per la perfezione con cui veniva offerta la visione di grandi panorami (esso fu distrutto da un incendio nel 1839). Ma, dopo il trionfo che tenne dietro alla divulgazione ufficiale della dagherrotipia, nel 1839, la sua preoccupazione dominante fu quella di ridurre al minimo il contributo del Niepce e d'imporre l'idea che questi «non c'entrava per nulla nell'invenzione». La frase si ritrova stampata nel libro che descriveva il processo della dagherrotipia e la sua storia. Ci vollero parecchio tempo e molte ricerche per ristabilire la verità.

D'altro canto, la dagherrotipia fu un processo fotografico senza avvenire. Non osiamo dire che sia stato un errore, perchè le ricerche che essa suscitò contribuirono notevolmente allo sviluppo e al perfezionamento della fotografia. Ma tali ricerche vertevano sull'ottica e sulla parte meccanica degli apparecchi fotografici, senza alcun nesso con la chimica daguerriana. Limitandosi a ottenere un'unica immagine, Daguerre rinunziò a quella che era stata la grande aspirazione del Niepce: il *cliché*, che permette la riproduzione illimitata delle immagini. La sua invenzione era sterile; parve definitiva perchè non poteva dare nulla di più.

Si dovettero riprendere le ricerche come se il dagherrotipo non fosse mai esistito. A dir vero, i ricercatori erano al lavoro già da un pezzo. La fotografia, quale la conosciamo noi, deriva dal *cliché* su carta, e precisamente dal cosiddetto *Calotype* dell'inglese William Fox Talbot, che ne scoprì il processo nel 1840. Ma già nel giugno 1839, — e cioè due mesi prima che il processo del Daguerre fosse reso pubblico, — un altro francese, Hippolyte Bayard, aveva esposto in una mostra a favore delle vittime della Martinica alcune fotografie ottenute, direttamente e senza sviluppo, su carta. Bayard ha oggi molti fautori, che sostengono con calore la sua causa; Talbot ha egualmente i propri; quanto a Niepce, la sua gloria è oggi indiscussa.

Resta alla dagherrotipia il merito di avere prodotto fotografie la cui finezza, quando esse sono ancora visibili, ha acquistato il sottile fascino delle cose del passato. Essa è un capitolo, senza seguito della storia della fotografia. Non è la fotografia.

r. t.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli assi del Tour in lotta oggi nella tappa a cronometro

Vittoria di Müller ieri a Rennes - Lévêque nuova Maglia gialla - Un incidente ed una bucatura non attardano Coppi

(Dal nostro inviato speciale)
Rennes, 9 luglio.

Anche oggi ci troviamo di fronte al solito dilemma: parliamo prima della tappa oppure diamo la precedenza alle novità nella classifica — con questa intendendo soprattutto le posizioni che rispettivamente occupano i cinque o sei uomini ai quali tanto si guarda e che formano il mazzetto dal quale dovrebbe uscire il vincitore del Tour '51, e sono, in ordine alfabetico: Bartali, Bobet, Coppi, Koblet, Magni, Ockers (e forse l'altro belga Demulder)? La faccenda si complica per un altro fatto: cioè per il trapasso della maglia gialla da Biagioni al campione locale Lévêque — quello che sabato vinse a Parigi. Il quale, pur senza arrivare primo, per avere preceduto al traguardo il gruppo dei «favoriti» (e Biagioni che era con loro) ora è in testa alla classifica registrando ben 15 minuti e mezzo di vantaggio su costoro.

Alla partenza da Caen Biagioni (al centro) scherzava con Bartali e Coppi (a destra) sulla sua maglia gialla: il pistolese era evidentemente preparato a perdere il segno del primato per tornare un semplice gregario. (Telefoto)

L'attento Carrea

Dunque, eravamo incerti fra tappa e classifica. Detto in quattro parole che pure perdendo un mucchio di minuti rispetto i meno illustri e perciò più spericolati avversari, i nostri amici Bartali e compagni sono arrivati insieme, con ciò risultando sempre alla pari nella classifica, occupiamoci un po' della tappa e del modo come è stata vinta in volata dal francese Müller davanti ai suoi quattro compagni fra i quali era Carrea. Proprio come ieri (e come gli altri giorni), le fughe cominciarono presto, appena lasciatici alle spalle Caen e il mare; e, pure come ieri, una maglia verde si vedeva sempre in queste volonterose mutevoli avanguardie. Stavolta, il turno di fare la guardia ai fuggitivi era toccato per caso a Carrea ed a Salimbeni, che erano stati i più pronti ad inseguirli. Si trattava d'una pattuglia di sette corridori che, oltre ai due italiani, aveva come scatenato battistrada il francese Müller e come cooperatori l'olandese Van Est (quello che ha vinto una Bordeaux-Parigi e fu finalista contro Bevilacqua nell'ultimo campionato mondiale dell'inseguimento), il belga Couvreur e i due regionali Lévêque e Bauvin.

Essi andavano velocissimi, e già al 35.o chilometro erano passati un minuto e mezzo prima del grosso. Ma poco dopo, una caduta e conseguente guasto alla bicicletta mettevano Salimbeni in condizioni di dover abbandonare la compagnia, cosicchè il gruppo non tardò a riassorbirlo — senza che esso, in verità, mostrasse di eccessivamente preoccuparsi per il ritardo che col passare del tempo e della strada andava accumulandosi a suo carico.

Per non contarla troppo lunga, dico che questo ritardo prese a salire in proporzioni quasi aritmetiche, tanto che al 60° chilometro era di 6'15", al 120° di 9'45", al 150° di 14 minuti e mezzo, al 180° di 13 minuti. Come dire che per quanto riguardava il raggiungimento dei fuggitivi ed una eventuale vittoria di tappa, gli esponenti maggiori del gruppo si erano presto rassegnati alla rinuncia. Epperciò noi rispetteremo in silenzio la loro decisione.

Tuttavia, non si possono saltare come un fossatello di campagna i 180 chilometri che durò la fuga, fino al momento in cui i fuggitivi entrarono nel velodromo di Rennes; anche se interessandoci di essi e limitandoci a dire che dopo avere principalmente partecipato al pesante lavoro di condurre in testa, Müller imitò Carrea nel ruolo di attentissimo e neutralissimo osservatore, lasciando agli altri il pondo maggiore della giornata, anche limitandosi a ciò, dico, bisogna pure raccontare quello che avvenne dietro di essi durante quelle cinque e più ore di corsa. Tanto più che nel gruppo che sempre più si perdeva lontano c'erano i nostri, c'erano quelli che qui siamo venuti apposta a vedere, perchè si portano dietro le speranze e anche un po' il cuore di tanti sportivi e non sportivi italiani.

Ci sarebbe dunque, da occuparsi: 1) di coloro che a varie riprese scapparono dal grosso cercando di andare a raggiungere l'avanguardia — ma nessuno ci riuscì; 2) della corsa (o per meglio dire della veloce passeggiata in gruppo) degli italiani e dei loro più diretti avversari. Per i primi dichiariamo che non sprecheremo parole nè occuperemo spazio per raccontarne minutamente le peripezie; basta dire che, in totale, il numero di coloro che arrivarono a Rennes prima dei «favoriti» è di quindici (nessuno illustre o appena di «outsider» all'infuori di Demulder). Per i secondi, diremo ciò che successe a Coppi, diremo di come risposero agli attacchi di Bobet verso la fine: e sarà detto tutto.

Il nostro campione oggi non è stato lasciato tranquillo dalla mala sorte, giacchè due volte è stato attardato da incidenti, e due volte ha dovuto inseguire. La prima disavventura gli è accaduta a fuga già iniziata dai cinque, verso il 40° chilometro. Gli si guastò il cambio di velocità, e dovette cambiare macchina, saltando su quella di Pedroni che in quel momento gli era a fianco. La sua fermata fu breve; perdette cento metri sì e no; ma risalito in sella ben presto si accorse che la bicicletta del cremonese non gli si confaceva. Allora fece un segno a Pezzi — che naturalmente, insieme a Milano, aveva rallentato per aspettarlo, e scambiò la macchina con lui. Stavolta era la buona, ma intanto il gruppo aveva fatto altra strada. Coppi ci mise cinque minuti ad accodarsi, e di lì a poco avanzò nelle prime file. Pedroni, intanto, era saltato sulla bicicletta di scorta di Coppi, che in coda alla carovana viaggia sulla seconda vettura italiana, e in compagnia di un paio di aiutanti non tardò lui pure a rifarsi sotto.

Nel frattempo, a bordo della automobile di Binda, il meccanico aveva riparato il guasto al cambio, e la bicicletta originale di Coppi era nuovamente servibile. Allora, con rapidissimi volteggi, in pochi minuti ognuno dei «tricolori» riprese la propria cavalcatura e ogni paura passò.

Al secondo inseguimento Coppi dovette assoggettarsi intorno all'80° chilometro, e fu per una dovuta farsi dare la ruota da Milano, in seguito allo scoppio d'una gomma. Non dico che i suoi avversari ne approfittassero per scappare a 60 all'ora; ma insomma, non rallentarono per aspettarlo. Tutt'altro. La sua brava, seppur breve fatica supplementare anche stavolta Coppi dovette farsela tutta. Per fortuna, più nessun incidente si verificò a ritardare o a disturbare i nostri corridori; e così, almeno per noi italiani, la corsa non doveva più avere emozioni anche perchè, come infatti fu dimostrato dalla volata finale Carrea non aveva alcuna probabilità di vittoria.

La rinuncia di Biagioni

Vi fu tuttavia, come già detto, un certo scompiglio a una cinquantina di chilometri dalla fine, Bobet avendo tentato a più riprese di fuggire; e con piacere vedemmo che anche Magni si provò a fare la stessa cosa, ma senza fortuna lui pure, mentre ogni volta scorgevo l'alta e inconfondibile figura di Coppi nelle primissime posizioni, svelto anche lui nel rispondere ad ogni attacco. Così, una ottantina di uomini proseguirono in gruppo verso Rennes; c'era fra essi naturalmente Biagioni, più che mai vigilante sull'incolumità di Bartali e per nulla affatto preoccupato di difendere il proprio primato in classifica; che la maglia gialla che aveva indosso ormai non aveva più alcun valore per lui lo sapeva da qualche ora e se ne era rassegnato; non gliene importava niente. Gli era bastato ieri vederla sulla spalliera del letto e dormire, come vegliato da essa, la più bella notte della sua carriera di corridore.

Chiusa la prima serie delle tappe di pianura, eccoci alla vigilia del primo confronto a cronometro. Finita ogni possibilità per i corridori di secondo rango di far bella figura a spese dei «favoriti»; sugli 85 chilometri della Rennes-Angers riprenderà il sopravvento la classe, e solo i valori atletici verranno a galla nel rimescolio della competizione.

Vittorio Varale

Bobet avrà Coppi come punto d'appoggio

Rennes, 9 luglio.

(V. V.). Stasera sono stati comunicati l'ordine e l'orario di partenza della tappa di domani. Il «via» ai corridori verrà dato in una località fuori Rennes una quarantina di chilometri, di tre in tre minuti, a cominciare dalle 9 del mattino, fino al 115° e ultimo che inizierà la corsa alle 14,30 e sarà la «maglia gialla».

Mentre Magni sarà alquanto avvantaggiato partendo alle spalle di Koblet, e Bartali si troverà dietro al belga Rossel, Bobet avrà la fortuna di poter basare la sua azione su quella di Coppi, dal quale sarà immediatamente preceduto. Si prevede che il vincitore supererà i 41 chilometri di media, pur trattandosi di un percorso non del tutto in pianura.

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 6a tappa Caen-Rennes (km. 182): 1. Muller (Francia, squadra nazionale) in 5 ore 22'10" (abbuono 60"; tempo agli effetti della classifica: 5.21'10"); 2. Bauvin (Francia, Est-Sud-Est) abbuono 30"; tempo per la classifica: 5,21'40"; 3. Van Est (Olanda); 4. Carrea (Italia); 5. Lévêque (Francia, Ovest-Sud-Ovest); 6. Demulder (Belgio) a 3' e 11"; 7. Cieliska (Francia, Ovest-Sud-Ovest); 8. Castelin (Francia, Est-Sud-Est); 9. Sommer (Svizzera) a 5' e 45"; 10. Sciardis (Ile de France); Bartali, Coppi, Magni, Zanazzi, Milano, Pezzi, Biagioni, Franchi, Lambertini e Pedroni sono giunti in un folto gruppo la cui volata è stata vinta da Potere, classificatosi 31. a 12' e 58" da Muller; 109° Salimbeni, a 14'44".

Classifica generale: 1. Lévêque (Francia, Ovest-Sud-Ovest) in 35 ore, 30'40"; 2. Bauvin (Francia, Est-Sud-Est) a 1'01"; 3. Muller (Francia, squadra nazionale) a 4'27"; 4. Demulder (Belgio) a 5' 25"; 5. Carrea (Italia) a 8'21"; 6. Lucien Lazaridès (Francia, squadra nazionale) a 8'22"; 7. Biagioni (Italia) a 9,39"; 8. Castelin (Francia, Est-Sud-Est) a 10'20"; 9. Diederich (Lussemburgo) a 10'45"; 10. Van Est (Olanda) a 11'09" 25. a pari merito, Bobet (Francia, squadra nazionale), Koblet (Svizzera), Bartali, Magni e Coppi (Italia).

Quote del Totip: 10 milioni e 291.641 lire all'unico «dodici»; lire 183.779 agli «undici» (56); lire 15.362 ai «dieci» (669). Il «dodici» è stato pronosticato dal signor Giacomo Pozzo, di Mezzanico di Chiavari.

Nay, reduce dalla partita col Torino-Simbolo in Argentina, è tornato ieri sera a Torino. Il comm. Novo è atteso per stamane.

Per il titolo mondiale dei pesi medi

Robinson contro Turpin questa sera a Londra

Londra, 9 luglio.

A nove giorni di distanza dalla sua vittoria di Torino, Robinson si batte domani a Londra, sul ring della Earl's Court, in difesa del titolo mondiale dei medi di cui è detentore contro il campione europeo della categoria, il mulatto britannico Randolph Turpin.

La distanza fissata è quella stabilita per i titoli mondiali, 15 riprese, ma non sono pochi coloro che pensano che difficilmente tale limite sarà raggiunto. Turpin non ha che l'arma del colpo a sorpresa per risolvere a suo favore la contesa; non riuscendo in questo intento, difficilmente potrà resistere all'attacco che un atleta della classe e della potenza di Robinson gli afferrerà. Comunque, dirà il responso del ring martedì sera se Jack Solomons, offrendo questa favorevole opportunità a Randy, abbia esagerato o no nel riporre tanta fiducia nel suo protetto.

Randolph Turpin è giovane, anzi giovanissimo, per un titolo mondiale, avendo soltanto 23 anni e il suo record, pur assai brillante, non comprende nomi tali da consentire un paragone con quello di Robinson. Tuttavia egli è l'attuale campione europeo della categoria e certamente, con Dauthuille e Villemain, forma la triade avanzata del pugilato europeo in senso assoluto.

Confermata dalla giuria la vittoria di Marzotto a Rouen

Rouen, 9 luglio.

Ieri sera, dopo la disputa del G. P. Automobilistico di Rouen, l'inglese Whitehead, terzo arrivato, aveva depositato presso la giuria un reclamo concernente la cilindrata della macchina del vincitore Marzotto, cilindrata che a norma del regolamento della corsa, doveva essere non superiore a due litri e senza compressore.

La vettura in discussione è stata verificata questa mattina dai commissari tecnici. La cilindrata del motore era esatta e Giannino Marzotto è stato confermato ufficialmente vincitore del G. P. di Rouen.

Entusiastici commenti per la Juventus in Brasile

John Hansen non potrà giocare domani contro l'Austria

(Dal nostro inviato speciale)
San Paulo, 9 luglio.

Il torneo dei Campioni è arrivato alla fase conclusiva. A Rio si sono classificati per le semifinali Vasco de Gama ed Austria. A San Paulo risultano al comando della graduatoria Juventus e Palmeiras. Queste quattro squadre verranno opposte tra di loro mercoledì, secondo le formule di far incontrare le prime di un girone con le seconde dell'altro; così il Vasco de Gama giocherà contro il Palmeiras e l'undici italiano contro l'austriaco.

Due compagini sono nettamente favorite, il Vasco de Gama e la Juventus. Sia i brasiliani che i bianconeri hanno terminato imbattuti la serie di gare per la qualificazione. I sud-americani hanno segnato dodici goals, subendone tre, ed i juventini vantano dieci reti all'attivo contro quattro al passivo.

Gli incontri di domenica scorsa, che pure presentavano caratteristiche differenti, hanno avuto in comune il fatto di riuscire una chiara dimostrazione del valore delle due capolista. Il Vasco de Gama rischiava di essere invischiato in una qualificazione se fosse stato battuto dal Nacional. Ha risolto invece il suo problema nel modo più semplice, battendo gli antagonisti per due a zero, grazie ad un magnifico tiro di Mazzoni al 34' del primo tempo e ad un bersaglio di Ipojucan, al 23' della ripresa.

Ancor più netto il successo della Juventus sul Palmeiras. Il quattro a zero del risultato (reti di Praest, Boniperti (2) e Karl Hansen, su rigore) dice di per se stesso la superiorità dei juventini. «E' stata la più bella dimostrazione di gioco sistemista, scrive stamane *A Gazeta Esportiva*. I calciatori italiani hanno usato l'arma del contropiede con la prontezza di un fiorettista. Ad ogni parata effettuata dalla loro insuperabile difesa nove volte su dieci corrispondeva un attacco a fondo contro la porta di Oberdan. Tutti gli undici bianconeri lavorano come guidati da un unico cervello, il che rende la squadra terribilmente efficace».

Negli altri commenti dei giornali brasiliani si leggono uguali elogi e citazioni particolari per Parola, Praest e Boniperti, giudicati i tre migliori in campo. Anche Viola ha suscitato una buonissima impressione.

I nostri connazionali di San Paulo e di Rio sono esultanti della vittoria, che dimostra come la prova mediocre offerta dalla nazionale lo scorso anno fosse il risultato d'una serie di circostanze avverse. «Il calcio italiano — scrive un foglio stampato nella nostra lingua — ha ritrovato il suo prestigio in Brasile. Bisogna esserne grati alla Juventus».

L'unica nota poco lieta, nella soddisfazione per la buona prova fornita nell'entusiasmo indescrivibile di San Paulo verso la Juventus, è dato dalle condizioni di John Hansen. Il mezzo sinistro, toccato duramente da Canhotinho a una caviglia, non ha potuto disputare ieri il secondo tempo. Anche oggi è rimasto a riposo per curare l'arto infortunato. Difficilmente John potrà giocare le rimanenti partite di questo Torneo dei Campioni. Vivolo ha già dimostrato di poterlo sostituire bene.

Vittorio Pozzo

Curioso incidente sul campo di Alessandria

Alessandria, 9 luglio.

Un curioso incidente si è verificato domenica scorsa al termine dell'incontro Asti-Verbania, disputato ad Alessandria.

Il dott. Giuseppe Bertoni di Genova, consigliere comunale di quella città e consigliere della Federazione gioco calcio aveva cercato, dopo l'incontro, di accedere — come era suo diritto — agli spogliatoi. Ne nasceva un vivace diverbio con un agente di P. S. addetto a quel servizio. Correvano vivaci parole e il dirigente calcistico veniva arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria di Alessandria.

Solo nel pomeriggio di oggi il dott. Aragnetti, sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, esaminati gli atti ha rimesso il dott. Bertoni in libertà.

CINEMA

TRA LE UNDICI E MEZZANOTTE, di H. Decoin (Astor) — La nota originale di *Tra le undici e mezzanotte* un «poliziesco» francese, sta nella perfetta somiglianza fisica che è tra l'investigatore Jouvet e la vittima sul cui misterioso assassinio egli è incaricato di far luce, un gangster che aveva avuto in consegna dalla banda un malloppo di dollari oro. Vediamo così Jouvet entrare nella casa e nei panni dell'ucciso, frequentare i luoghi e le persone che frequentava lui, e insomma sostenere la difficile e pericolosa commedia del sosia, costretto a tirare a indovinare. Ma l'amante dell'ucciso, la direttrice di una casa di mode, non abbocca; e l'ispettore che si finge gangster deve giocare con lei a carte scoperte, e metterla a parte dei suoi segreti.

La vicenda, intrecciata di molti casi e figure, si conclude con la scoperta del colpevole: un colpevole così carino e tanto poco colpevole che il galante ispettore si farà in quattro per procacciargli l'assoluzione; e per amor suo lascerà il servizio e metterà su famiglia. Il film difetta nel ritmo, non piglia come dovrebbe; ma è ben recitato, specialmente dal suo illustre quanto misurato protagonista che ha accanto la simpatica Madeleine Robinson.

TIRA VIA, NON C'E' PAPA', di M. Aboulker (Doria). — Il cinema francese ha preso gusto nel riesumare le vecchie «pochades» che tanto divertivano i nostri padri. Ha cominciato con lo squisito «Occupati d'Amelia» di Autant Lara, ha continuato con il mordace «Michette et sa mère» di Clouzot, insiste oggi, in forma più facile e corriva, con questo *Tira via, non c'è papà*, di Marcel Aboulker, che è la fedele trascrizione della famosa commedia di Georges Feydeau, «La dame de chez Maxim». E' la storia comicamente convulsa e candidamente salace di una ballerina, l'indiavolata Crevette, che si fa passare per la moglie di un medico e con le sue provocanti graziette ricarica l'uzzolo amatorio di un vecchio zio generale. Infarcita dei soliti equivoci, frusciante di sottane e frizzante di battute sbarazzine, la farsa diverte. Arletet Poirier è la briosa protagonista, e il vecchio Saturnin Fabre il suo ameno compagno.

vice

LA STAMPA

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura

Giorni	15	L. 300
Mesi	1	» 590
Mesi	1 ½	» 875
Mesi	2	» 1155
Mesi	2 ½	» 1430

I versamenti possono essere effettuati nel salone pianterreno de LA STAMPA *(più Roma angolo via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 ed in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente num. 2/99710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la dovuta correzione.

BORSE

Mercato di attesa e di nullità operativa. Sul quadro generale apatico, intonato a buona resistenza ed appena ombreggiato da una marginale distensione, si è inserita una battuta di fermezza su Burgo, Stet, Cidilfilm. Facile equilibrio durante la compilazione del listino e nel dopoborsa.

	6	9		6	9
Ren.02	66 25	66 25	Tor.N.	83 —	83 —
Ren.3½	70 —	69 25	Italgas	21 1/8	19 75
» f. c.	70 20	69 50	Sip	1047	1052
Red3½	69 675	69 60	Terni	202 —	205 —
» f. c.	69 80	69 70	P.C.E.	390 —	393 —
Ren5%	[illegible] 70	95 —	Unes	383 50	385 —
» f. c.	94 90	95 10	Stet	2450	2490
Red5%	89 50	89 50	Snia	1862	1885
» f. c.	89 70	89 70	Vizzola	2040	2040
Ric.3½	68 60	68 75	Marelli	457 —	460 —
» ex-pr	68 —	68 —	Fiat	462 —	462 —
» f. c.	69 —	68 85	Savigl.	47 —	52 —
» ex-pr	68 20	68 20	Nebiolo	24 —	27 —
Ric.5%	89 40	89 70	Incet	109 50	109 75
» f. c.	89 55	89 60	Mont.	760 —	760 —
Bn 51	99 35	99 35	Pinsid.	510 —	512 —
[illegible] 59	97 15	97 55	Ilva	167 —	169 —
Fer.3%	58 —	58 —	Ansald	174 —	174 —
Ell4½	82 60	82 60	Viscosa	2640	2655
Iri 4%	96 25	96 25	FibreT	3100	3152
Imm4½	96 —	96 —	Cir	1410	1415
Imm5%	88 50	88 —	Schiap.	325 —	310 —
Iri.4½	153 —	153	Anic	181 —	183 25
Ime5½	90 —	90 30	Rum.c	43 25	43 75
Tar.4½	90 —	90 —	M.poni	1345	1345
»5%35	87 50	86 50	Mcatin	791 25	791 —
»5%37	85 —	85 —	Zucch.	802 —	808 —
S.Paol.	91 —	91 —	Unica	52 —	56 —
» 4%	95 —	95	Cart.It.	1860	1860
»3,5%	85 50	85 50	Burgo	4580	4590
I. Nap.	93 —	93 —	FornR.	6250	6225
Meb.5%	44 —	44	Toro F	930 —	960 —
»7%48	38 50	37 —	N.A.I.	9500	9300
»7%49	37 50	37 —	Biella	82 —	80 50
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3025	3085
» 6%	88 70	88 50	Mer. E	890 —	888 —
Pir.5%	87 50	87 50	Sade	932 —	933 —
» 6%	91 75	91 75	Fornar	315 —	312 —
Oliv7%	102 12	103 —	Siem	300 —	300 —
Magn.7	88 —	88	Westi.	280 —	277 —
Elet7%	100 —	100 —	Param.	410 —	402 —
Vib.7%	82 50	82 50	Gilard.	375 —	375 —
Ocat7%	86 —	85 60	Pirelli	882 —	884 —
Sav.7%	[illegible]	39 —	Superg	267 —	[illegible]
West.7	77 25	72 —	Saffa	721 —	[illegible]
Prud6%	87 25	87 25	Liq.gas	955 —	945 —
Dert7%	99 25	99 50	Talco	10.600	10.600
Sade6%	88 50	88 50	Borgos	13.150	15.110
Vino6%	89 —	89 50	Coton.	1180	1177
Cat.6%	91 —	91 —	Fisac	415 —	415 —
Stipel6	90 80	91 40	Lanera	2190	[illegible]
Timo 6	87 40	87 60	[illegible]	1370	1370
Teles 6	87 7/8	88 —	Acq.P.	3100	3120
Fer7%	85 —	85	Florio	14 —	14 —
A.Gen.	6025	6040	Bonisi	5700	5700
» Toro	5900	5750	Silos	8000	8000
Medit.	2740	2740	Rinasc.	3425	3425
Merid.	1350	1350	Eternit	194 —	194 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,89.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6190-6200; Marengo 6275-6375; Sterlina unitaria 1640-1660; Dollaro carta 637,50-641,50; Franco svizzero 148-149,50; Franco francese 173,50-175,50; Oro fino 650-670; Argento 20-20,50.

FALLIMENTI — TORINO: **Calvo Ilario,** alimentari, c. Vinzaglio 25, sent. 7 luglio, curat. dr. Carnevale, verif. 27 agosto; giud. Martino. — **Pramauro Rinaldo,** commercio orologi e preziosi, via S. Tommaso n. 7, sent. 9 luglio; curat. dr. Cappabianca; verif. 27 agosto; giudice Pedroni. — **Gennaro Emanuela,** ditta Volsa, piazza Costantino 1; sent. 9 luglio; curat. dr. Cappabianca; verif. 27 agosto, giud. Pedroni.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane

Bolzano	13,9	30,1	Ancona	21,4	28,2
Trento	17,4	27	Perugia	17,3	23,4
Torino	16	26,8	Pescara	20	31,8
Milano	17,6	27,7	Aquila	9,5	21
Venezia	20	26,3	Roma	22	28,4
Trieste	20,5	28,7	Bari	21,8	31
Genova	19,8	26	Napoli	20,4	31
Bologna	19	26,2	Palermo	22,5	34,6
Pisa	19	28,9	Catania	19	33,8
Firenze	[illegible]	28,4	Messina	21,4	31,1

OLIO SASSO

Vitamine!

cibatevi abbondantemente con verdure crude ma conditele con OLIO SASSO scioglie le vitamine e le rende assimilabili

ARCADIA
FLEURIER WATCH CO'
SUISSE

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 20 - Tel. 520-009

AVVISO DI VENDITA
L'Ente Economico della Viticoltura in liquidazione - Via Barberini, 86, Roma - pone in vendita a licitazione privata le attrezzature, di sua proprietà, già formanti la dotazione dell'Enopolio di Ghemme e attualmente giacenti presso la Cantina di Castelletto Ticino del Consorzio Agrario provinciale di Novara.
Le offerte dovranno pervenire all'Ente entro le ore 10 del giorno 27 luglio 1951.
Per informazioni rivolgersi all'Ente Economico della Viticoltura; oppure all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Novara; oppure ai Comuni di Ghemme e di Castelletto Ticino.

Chi trova un amico trova un tesoro
Un tesoro è una bottiglia di
RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI VALORI
specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in VILLEGGIATURA avvaleteVi del servizio CASSETTE DI SICUREZZA presso il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale, riserve e fondi di garanzia: L. 16.914.184.872
SEDE DI TORINO
VIA ALFIERI, n. 11 bis (angolo via Arsenale)
Telef. 50-094 - 48-605

FILI AVVOLGIMENTO PIATTINE
PIRELLI CAME FONGARO
Formivex "S-D-T-Q" all'Acetale di vinile
Elettrovetro - Amianto - Silicone
Cotone - Carta - Smaltato oleoresinoso

BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

SAPONIFICIO esperienza ventennale saponi fini profumati e Marsiglia, prezzi assoluta concorrenza, per zone libere. AFFIDEREBBE DEPOSITI IN ESCLUSIVA a GROSSISTI ramo, bene organizzati vendita dettaglianti. Esigonsi moralità, garanzie, referenze. Scrivere: Casella 129 M - SPI - MILANO
LAVORAZIONE PER CONTO TERZI

DURANTE I MESI CALDI SARÀ IL VOSTRO FAVORITO
RUFFINO BIANCO
Gold Reserve
SECCO-GENTILE
PRODOTTO I. L. RUFFINO - PONTASSIEVE - FIRENZE
Deposito di Torino: Corso Dante, 88 - Telefono 690-090

... e alla domenica, acqua idrizzata.
IDRIZ
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

ULTIMI MODELLI FRIGORIFERI GHIACCIAIE Caudano PIAZ. C. FELICE 28

ULTIME NOTIZIE

Cessato lo stato di guerra tra gli Alleati e la Germania

Nuove proposte tedesche per il riarmo europeo allarmano la Francia - Un commento di "Le Monde,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 luglio.

La cessazione dello stato di guerra con la Germania era stata decisa fin dal settembre scorso a New York. L'annuncio ufficiale, datone oggi dai tre «grandi» e già sabato dall'Italia e da numerosissimi altri ex belligeranti, dà la necessaria sanzione giuridica ad uno stato di fatto ormai più che maturo. I cittadini tedeschi si trovano tuttora nella situazione di nemici con tutti gli inconvenienti che ne derivano nelle relazioni di diritto privato: cessa così almeno uno degli aspetti paradossali di questo dopoguerra in cui la Germania ha proprie rappresentanze diplomatiche presso gli ex nemici e partecipa con delegati propri a conferenze internazionali, e d'altra parte si trova ancora senza trattato di pace e sottoposta al regime di occupazione. Oggi si compie un altro passo avanti verso uno stato di cose normale.

« Unità da combattimento »

Simultaneamente giunge a Parigi un nuovo capo della delegazione del Governo di Bonn alla conferenza per l'esercito europeo. Questa, che ha lavorato con ritmo intermittente da quasi cinque mesi, differirà probabilmente il termine delle sue discussioni che devono metter capo ad una relazione conclusiva di carattere informativo che servirà prima ai sostituti atlantici e infine al Consiglio dei Ministri degli Esteri atlantici per le decisioni finali. E' noto che il disegno generale dell'istituendo esercito europeo è di iniziativa francese, tanto che porta il nome di piano Pleven. Ma fin da principio la Francia, combattuta fra il desiderio di veder sorgere un esercito europeo e il timore che il contributo tedesco rappresenti una minaccia, ha fatto di tutto perchè le forze armate tedesche da accogliere nel futuro esercito europeo siano il più possibile sminuzzate e quasi, diremmo, disossate, perchè possano sì unire diluite nel complesso di tale esercito evitando il risorgere del temuto stato maggiore tedesco.

Si è quindi discusso a lungo sull'entità che dovranno assumere i «Combatteams», ovvero unità da combattimento, nome nuovo e neutrale che designa qualcosa di organicamente inferiore ad una divisione anche se numericamente si tratterà di qualcosa di non molto lontano da essa.

Il dott. Blank, nuovo capo della delegazione tedesca alla conferenza per l'esercito europeo, giunge a Parigi nel momento in cui la fine dello stato di guerra dà al Governo di Bonn maggiore prestigio, è latore di nuove proposte circa il riarmo tedesco. Senza essere conosciute nei loro particolari le proposte tedesche, frutto dei colloqui di Petersberg, destano vivo allarme da parte francese. Ora la conferenza per l'esercito europeo ha carattere soltanto preparatorio rispetto alle decisioni che spetteranno ulteriormente ai Governi atlantici.

Grido di allarme

Un ampio e significativo commento che ben illustra lo stato d'animo di molti francesi è quello di *Le Monde* del quale ecco la parte principale: «Poco importa agli americani quale formula verrà adottata purchè l'esercito atlantico di cui assumono il comando disponga di robuste divisioni tedesche. Ma una formula europea sorriderà loro di certo rispondendo alla stessa sincera convinzione per cui hanno approvato senza riserve il piano Schuman. Certo il generale Eisenhower, che a Londra ha gettato un grido di allarme di fronte alle difficoltà insormontabili che gli causa lo spezzettamento dell'Europa, è favorevole ad un organismo supernazionale di difesa europea che gli permetterebbe di risolvere in modo rapido ed efficace i problemi di organizzazione militare più urgenti. Il favore americano alla nomina del dott. Blank e alla conseguente accelerazione dei lavori della conferenza per l'esercito europeo è dunque certo; così pure il consenso tedesco o almeno quello delle sfere dirigenti di Bonn, dato l'antisovietismo che colà regna e dato che le autorità federali, ostilissime a qualsiasi neutralità della Germania, non pensano ad altro che ad aggregarsi al campo atlantico facendosi pagare il più alto prezzo possibile».

Il giornale aggiunge che i desiderata degli esperti tedeschi circa le unità base militari verranno probabilmente esauditi riesaminando la possibile creazione di un vero e proprio esercito tedesco e continua: «Non dimentichiamo che questo contributo della Germania alla difesa europea sarà ed è già accompagnato da concessioni che fatalmente le assicureranno in un prossimo avvenire una perfetta parità con le altre potenze europee».

Non possiamo dimenticare

«Noi non possiamo dimenticare — prosegue *Le Monde* — che la Germania è la prima preoccupazione dell'Unione Sovietica e che perciò il suo riarmo, che produrrà un aggravamento notevole della tensione internazionale, non può essere se non una soluzione alla meno peggio dopo il fallimento di ogni altra soluzione. La ricostituzione delle forze armate tedesche è senza dubbio una carta eccellente nelle mani degli occidentali, a patto peraltro di giocarla soltanto nel corso di negoziati generali. Se questi non avranno luogo, allora apparirà che i "grandi" non hanno saputo o voluto mettersi sull'unica strada che non sia quella di una disastrosa corsa al riarmo».

Leggendo la considerazione di *Le Monde* va tenuto presente che essa da tempo sostiene tenacemente una linea di condotta prudentissima per non dire condiscendente di fronte a Mosca; ma altri osservatori sono ancora più allarmati dalle proposte tedesche, che fin da ora dichiarano inaccettabili, e dalla arrendevolezza americana che d'altra parte prevedono. Da parte sua il Quai d'Orsay si è affrettato a comunicare che i tre commissari alleati in Germania non hanno dato la loro approvazione al progetto Blank. I. e.

Domani al Senato la situazione di Trieste

Parlerà De Gasperi esprimendo le preoccupazioni del Governo
Oggi Sforza risponderà all'interpellanza sugli artisti sovietici

Roma, 9 luglio.

La situazione che si è creata nella zona A del territorio libero di Trieste in seguito alle iniziative del Governo militare alleato, la istituzione del Comando sud-Europa nei pressi di Napoli, l'accordo tra Roma e Washington per una zona del porto di Livorno, il mancato rinnovo del permesso di soggiorno agli artisti sovietici sono questi i temi, con evidenti riflessi internazionali, che saranno discussi nei due rami del Parlamento a partire da domani.

Già domattina a Montecitorio il ministro degli Affari Esteri, sen. Carlo Sforza, risponderà alla interpellanza dell'on. Giuseppe Berti fu Angelo; occorre indicare la paternità come negli atti della Camera perchè oltre l'interpellante, che è comunista, vi è un Giuseppe Berti, deputato D. C.

L'on. Berti, che è pure presidente della Associazione per l'amicizia Italia-URSS, vuole conoscere i criteri che hanno indotto il ministro a «negare la permanenza in Italia agli artisti sovietici invitati al Maggio fiorentino, interrompendo impegni artistici già in corso e riducendo persino ad alcuni di loro il termine di soggiorno». Il ministro Sforza fornirà sulla questione — a quanto si assicura — dati di fatto tali da stroncare definitivamente la montatura inscenata su di essa dai comunisti.

Sulla situazione triestina parlerà invece al Senato lo stesso Presidente del Consiglio o mercoledì mattina o giovedì, replicando alle interrogazioni del sen. De Gasperis (D. C.), del sen. Sanna Randaccio (Liberale) e del sen. Lucifero (Ind.). Sulla situazione triestina il Presidente del Consiglio si è ampiamente documentato in questi giorni.

Egli al Senato dirà, a quanto si assicura, che ciò che in questi giorni stanno facendo le autorità militari alleate è tale da destare preoccupazioni nel Governo italiano e ferire il sentimento nazionale del popolo italiano. E' probabile che il Presidente del Consiglio possa fornire — quando parlerà al Senato — anche cenni sulla risposta al «memorandum» che venerdì scorso, sulla questione di Trieste, Palazzo Chigi fece tenere agli ambasciatori degli Stati Uniti d'America e di Gran Bretagna a Roma. Nel «memorandum» si elencano i fatti avvenuti nella «zona A» del T. L. T. che preoccupano il Governo e feriscono gli italiani.

La mozione di Labriola e di numerosi altri senatori dei gruppi di opposizione relativa al comando dell'ammiraglio Carney sarà infine discussa quando il Senato esaurirà l'esame del bilancio del ministero dell'Industria, e cioè giovedì o venerdì: non è improbabile che tale discussione sia abbinata con quella posta dall'interpellanza Lussu intesa a conoscere il testo dell'accordo firmato, per l'Italia, dai ministri degli Esteri e della Difesa e dall'ambasciatore Dunn per gli Stati Uniti e relativo alla concessione di una zona del porto di Livorno per lo smistamento di materiale bellico. V. s.

Spaventoso incendio a Roma

I vigili del fuoco lottano contro le fiamme (Telefoto)

Negozio di materiali infiammabili distrutto - L'opera dei pompieri ostacolata dall'improvvisa mancanza d'acqua

Roma, 9 luglio.

Uno spaventoso incendio, che ha provocato danni per oltre duecento milioni di lire, è scoppiato alle 12,40 di oggi nel negozio-magazzino della ditta Giuseppe Morabito, nella centrale via delle Terme di Diocleziano, nei pressi di piazza Esedra. Dai primi accertamenti sembra che l'incendio sia stato provocato da un incauto cliente il quale ha lasciato cadere un mozzicone di sigaretta acceso su un mucchio di carta cellulosa. Le fiamme poi, nonostante gli sforzi fatti dal personale per domare il principio di incendio, dilagavano per tutto il negozio trovando facile esca nella merce che vi era riposta.

Il magazzino infatti era pieno di materiali chimici e sintetici: cellulosa, bachelite, gomma e materiale fertilizzante. Dense colonne di fumo e di fuoco si sono subito elevate altissime e l'incendio ha raggiunto in pochi minuti il primo piano e minacciato il secondo, ove si trova una pensione. L'opera dei vigili del fuoco, immediatamente accorsi sul posto con venticinque automezzi, è stata dura e resa ancor più difficile dalla iniziale mancanza di acqua. Dopo dieci minuti, infatti, l'acqua è venuta a mancare nei serbatoi stradali e nelle autopompe, cosicchè si è reso necessario un allacciamento di fortuna con la fontana dell'Esedra e con quella di piazza San Bernardo.

Al manifestarsi dell'incendio, seguito a breve distanza da due forti esplosioni, tutti gli inquilini del palazzo sono fuggiti.

All'opera di soccorso dei vigili del fuoco hanno coadiuvato anche alcuni volenterosi, tra cui la guardia di P. S. Pietro Paolo Scotto di Tella, di 26 anni, il quale trovatosi casualmente a passare, dinanzi al luogo dell'incendio, si è slanciato nell'interno dello stabile già completamente avvolto dalle fiamme, e salito al secondo piano ha tratto in salvo una vecchia paralitica che stava per morire soffocata.

Stalin segue da Mosca gli sviluppi della situazione

La stampa russa insiste in un "superincontro,, a cinque

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 9 luglio.

«Onore al grande Stalin, artefice delle nostre vittorie», è stato *scritto* ieri nel cielo di Mosca, in occasione della festa dell'aeronautica, dagli apparecchi che, al comando del generale Wassilj Stalin, figlio del dittatore, sono intervenuti alla parata aerea; e la lunghezza della frase citata dà un'idea del numero degli apparecchi che hanno preso parte alla manifestazione, dato che per scrivere ogni lettera occorrono dai tre ai cinque apparecchi. Per la prima volta durante la festa dell'aeronautica è stato effettuato anche un lancio di paracadutisti; e per la prima volta il cielo del Cremlino è stato solcato da una squadriglia di elicotteri, il che ha dato occasione al commentatore di radio Mosca di ricordare che anche l'elicottero, come la radio, la penicillina, il motore a scoppio, ecc., è stato inventato dagli scienziati sovietici.

Nella tribuna d'onore, insieme agli altri membri del Politburo, si trovava anche Stalin, la cui presenza a Mosca (di solito in luglio egli si reca nella sua villa di Sochi, sul Mar Nero) sta a provare con quanta attenzione il Cremlino segua lo sviluppo della situazione internazionale.

Negli ambienti diplomatici moscoviti è stata accolta con un certo scetticismo la voce di un invito del Presidente Truman a Stalin perchè questi si rechi a visitarlo in America. Un tale invito rappresenterebbe infatti una mossa politica completamente sbagliata e tale da irritare il governo sovietico, che potrebbe considerarlo come un gesto di pura propaganda, dato che Stalin ha già pubblicamente dichiarato in varie occasioni che i medici gli hanno proibito di compiere lunghi viaggi. E' vero che egli si è recato più volte all'estero, e ha visitato Helsinki, Stoccolma, Londra, Praga, Vienna, Varsavia e Berlino, ma in tutte queste città — ad eccezione delle ultime due — Stalin è stato prima della Rivoluzione; ed è assolutamente da escludere che egli, sia per motivi di salute sia per motivi di sicurezza personale, possa anche lontanamente pensare ad un viaggio negli Stati Uniti. I diplomatici occidentali a Mosca lo sanno; ed è quindi probabile che l'ammiraglio Kirk, ambasciatore americano nell'URSS, abbia già sconsigliato Truman dall'invitare Stalin a recarsi in America.

Intanto la stampa russa continua a trattare i tre temi che più le stanno a cuore, e cioè la convocazione di una conferenza a cinque, il riarmo della Germania e il trattato di pace separato tra i giapponesi e gli occidentali. E' interessante notare, però, che i giornali sovietici non affrontano direttamente questo argomento, preferendo servirsi di citazioni di giornali cinesi, polacchi, ungheresi, ecc. Così, per quanto riguarda il progettato «superincontro» fra i cinque Grandi e i loro ministri degli esteri, vengono citati telegrammi da Budapest, da Praga e da Parigi in cui si fa la cronaca delle manifestazioni indette dai partigiani della pace per chiedere la convocazione di una conferenza a cinque, mentre per quanto riguarda il trattato di pace con il Giappone viene citata Radio Pechino, che ha detto: «Il popolo cinese non permetterà mai agli elementi reazionari giapponesi di rialzare il capo. Non vi potrà essere pace duratura in Estremo Oriente se gli americani riarmeranno il Giappone e firmeranno un trattato di pace separato con il governo di Tokio, senza prima consultare i legittimi rappresentanti del popolo che più ha sofferto a causa dell'imperialismo nipponico». e. a.

Lo scoppio in Sicilia di 2 laboratori pirotecnici

Due padri morti, e dei loro tre figli due morti e uno in fin di vita

Palermo, 9 luglio.

Una tremenda esplosione ha diffuso vivo allarme nella zona periferica della città che si estende al di là della Via Dante. Per vasto raggio le case hanno subito violenti scosse come per un terremoto e molti vetri delle finestre sono andati in frantumi. In preda al panico la gente del popoloso rione abbandonava in fretta le abitazioni riversandosi sulle strade. Nessuno sapeva rendersi conto di quello che era accaduto, e le grida di terrore delle donne e dei bambini accrescevano la confusione. Poco dopo fu vista una densa colonna di fumo che si sprigionava da un campicello dov'era un casolare isolato nel quale venivano fabbricati i petardi per spettacoli pirotecnici. Il casolare era saltato in aria.

Una folla di curiosi affluiva frattanto verso il luogo del sinistro, dove i primi accorsi percepivano dei deboli lamenti: erano due giovani, due fratelli, che sepolti fra le macerie del casolare imploravano soccorso con un fil di voce.

Sopraggiunti frattanto i vigili del fuoco, i due giovani, Antonino e Giovanni Calamita, rispettivamente di 17 e 14 anni, venivano rapidamente estratti dal cumulo di calcinacci che li ricopriva e trasportati all'ospedale dove sono stati giudicati in pericolo di morte. Il padre dei due giovani, il 52enne Antonino Calamita, non veniva però rinvenuto subito ed inutili sono stati in seguito i tentativi per recargli soccorso.

Infatti, dopo estenuanti quanto pericolose ricerche è stato possibile estrarre dalle macerie il cadavere del disgraziato oramai ridotto ad un informe, orribile mucchio di carni carbonizzate. L'opera dei vigili del fuoco è stata quanto mai ardua e difficile per le continue esplosioni che avvenivano nel fumante mucchio di macerie e che ne rendevano oltremodo pericoloso lo sgombero. Secondo i risultati delle prime indagini il sinistro sarebbe stato causato dall'autocombustione della polvere da sparo che, resa incandescente dall'eccessivo calore solare, ha provocato la deflagrazione e quindi l'incendio. A tarda sera si è appreso che in conseguenza delle gravi ustioni riportate anche il giovane Antonino Calamita è deceduto all'ospedale.

Un'altra sciagura è avvenuta a S. Cataldo, in provincia di Caltanissetta, nel laboratorio pirotecnico della ditta Fratelli Picone, posto in un punto isolato della contrada Naca, a due chilometri circa dall'abitato. Pochi particolari si conoscono sulla tragedia che ha avuto due vittime: il 58enne Rosario Picone e la figlia Concettina di anni 19.

Esplode un colpo di fucile in pieno petto al figlio

Bari, 9 luglio.

In una casa colonica del Foggiano, il contadino Leonardo Grossi ha sparato contro il proprio figlio Pasquale di 24 anni un colpo di fucile da caccia ferendolo gravemente. Sembra che fra i due si fosse accesa una violenta discussione generata da motivi di interesse. Ad un certo punto, Leonardo Grossi brandiva l'arma ed esplodeva contro il figlio un colpo che lo raggiungeva in pieno petto. Trasportato all'ospedale il giovane vi giungeva in fin di vita. Egli allora chiedeva di sposare, in extremis, la sua fidanzata Emanuela Cassanelli che egli aveva sedotta due mesi fa.

Cade da un primo piano e si frattura il cranio

Novara, 9 luglio.

Questa sera verso le 18,30 una mortale disgrazia è avvenuta in pieno centro cittadino. Il cinquantaseienne Guglielmo Perzio, da Novara, imbianchino e verniciatore, mentre era intento ad appendere una persiana all'altezza del primo piano, perdeva improvvisamente l'equilibrio precipitando sul selciato della via sottostante. Prontamente il disgraziato veniva trasportato a mezzo di un'autoambulanza della C.R.I. all'ospedale Maggiore della nostra città; ma pochi minuti dopo vi decedeva per frattura della base cranica.

Sei giovani feriti in sciagure alpinistiche

Lecco, 9 luglio.

Un'altra disgrazia alpinistica con quattro feriti è avvenuta nelle montagne del Lecchese ieri domenica. Quattro giovani di Lissone stavano scendendo in cordata la cresta dell'Ongania del gruppo Zuccone Campelli allorchè la signorina Giuseppina Goria, che faceva parte della cordata, scivolava sulla neve trascinando con sè i compagni per un centinaio di metri. Nella caduta, mentre la signorina riportava serie ferite agli arti e alla testa, Emilio Ronzoni, di anni 43, riportava la frattura della base cranica oltre ad altre ferite; Bruno Pirola e Giuseppe Cordani riportavano ferite giudicate guaribili in una decina di giorni. Trasportati i feriti all'ospedale, il Ronzoni peggiorava per sopravvenuta commozione cerebrale.

Trento, 9 luglio.

Nella valle dei Laghi, oggi una comitiva di giovani escursionisti trentini stava attraversando un nevaio, quando la 22enne Carmela Grof, che precedeva il gruppo, scivolava improvvisamente sulla neve e precipitava con un salto di venti metri nel canalone sottostante. Raccolta in gravi condizioni, la poveretta, che aveva riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale, veniva trasportata in fin di vita all'ospedale.

Un secondo incidente è avvenuto sulla Paganella dove la 22enne Malvina Tiglioli da Milano, che con altri alpinisti milanesi stava compiendo in cordata l'ascensione di una parete di roccia, è rimasta colpita da un grosso sasso caduto dall'alto e ha riportato una grave ferita al capo per cui ha dovuto essere trasportata di urgenza al nostro ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La sentenza ad Asti per i falsi elettorali

Asti, 9 luglio.

Il processo a carico dei tre presunti responsabili dei falsi elettorali perpetrati dal M.S.I. nella presentazione della lista per le elezioni amministrative di Asti, si è svolto oggi dal nostro Tribunale, che ha comminato le seguenti condanne: al dott. Lora, segretario provinciale del M.S.I., 2 anni e 1 mese di reclusione, al notaio Zappalà 1 anno e 5 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Lo Sconfienza è stato assolto per insufficienza di prove. Il Lora e lo Zappalà sono stati riconosciuti colpevoli entrambi del reato di falso ideologico continuato in atto pubblico, con la concessione per entrambi delle attenuanti generiche. Lo Zappalà ha avuta inoltre riconosciuta la semi-infermità mentale.

Stamane il notaio aveva dichiarato di avere autenticato le firme apocrife apposte dal Lora su un unico foglio di protocollo in perfetta buona fede, cedendo alle insistenze del Lora e facendo mentalmente garante lo Sconfienza, che era col dott. Lora, della veridicità dell'assunto del presentatore. Lo Zappalà ha affermato, cioè, di essere stato all'oscuro del complicato maneggio mediante il quale il Lora aveva trascritto di proprio pugno sul foglio in questione le duecento firme che i galoppini del suo partito avevano raccolto presso parecchi elettori di Asti. Di tali firme, si scoprì poi, numerose erano false in quanto erano state apposte dagli elettori anche per conto di familiari. La deposizione dello Sconfienza dava modo ai giudici di stabilire la mancanza di dolo nel suo comportamento. Anch'egli, in sostanza, era perfettamente convinto che le firme che il Lora faceva autenticare fossero autografe.

Il P. M. Catrambone nella sua requisitoria riconosceva ciò e chiedeva l'assoluzione dello Sconfienza per insufficienza di prove; nei riguardi del notaio Zappalà egli chiedeva la condanna a 2 anni e 3 mesi di reclusione per falso ideologico in atto pubblico col concorso delle attenuanti generiche; per il contumace Lora chiedeva, per lo stesso reato, 4 anni di reclusione. Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Dalfiume e Gillio di Torino e Bozzola di Alessandria, il Tribunale si ritirava e rientrava dopo un'ora per dare lettura della sentenza. Lo Zappalà e lo Sconfienza sono stati scarcerati in serata.

Drammatico suicidio sulla scogliera di Sori

Genova, 9 luglio.

Un suicidio avvenuto in circostanze altamente drammatiche si è verificato quest'oggi lungo la via Aurelia, nei pressi di Sori. Un autofurgoncino della torrefazione «Lux» guidato dal titolare della ditta, Pietro Genina, di anni 36 diretto alla volta di Genova a velocità pazza, lungo la discesa di Sori, in località San Rocco, ad un dato momento usciva di strada andando a urtare violentemente contro la ringhiera posta a protezione della sottostante scogliera. In seguito all'urto la macchina si fracassava, andando a fermarsi su un monticello di ghiaia.

Il Genina, uscito ferito e sanguinante dai rottami della macchina, che egli evidentemente aveva voluto dirigere verso lo strapiombo senza pienamente riuscire nel suo intento, si recava poco più lontano, dove la strada è a picco sul mare e si gettava da un'altezza di circa 30 metri sfracellandosi sulle rocce sottostanti.

Serenamente come visse, munito dei Conforti Religiosi è mancato in Alassio nella sua Villa delle Palme il

N. H. AVV.
Camillo Prato Previde

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Adele Lovera di Moria**, i figli **Giacinto** con la consorte **Clotilde Hirschhorn** e figlia **Mariella**, **Alessandro**, **Vittoria** col marito **Vincenzo Cattaneo di Belforte** e figlio **Giannetto**, la cognata **Laura Lovera di Caraj**, i cugini, i parenti tutti, gli affezionati **Maria Audisio**, **Nicola Badano** ed il coscienzioso infermiere **Aldo Billi**.

I funerali molto modesti come desiderio dell'Estinto senza fiori e senza lutto della famiglia, avranno luogo nella cappella del Cimitero Generale di Torino martedì 10 corr. alle ore 10.

Alassio, 8 luglio 1951.

Gli impiegati e le maestranze della Ditta **Rodolfo Hirschhorn** prendono parte al dolore del loro Procuratore per la perdita del suo amatissimo padre N. H. Avv. **CAMILLO PRATO PREVIDE**.

La **Fabbrica Automobili Lancia** ha il dolore di comunicare ad esequie avvenute che il giorno 8 corrente è spirata in Merate (Milano) all'età di anni 89 la

NOBIL DONNA
Laura Toni ved. Panigadi

madre dell'avv. Aldo Panigadi amministratore delegato della Società. La salma viene tumulata nella tomba di famiglia a Soliganno di Modena.

La **Presidenza**, la **Direzione Generale**, i **Direttori**, gli **impiegati** e le **Maestranze** della **Fabbrica Automobili Lancia** prendono sincera viva parte al doloroso lutto che ha colpito l'avv. Aldo Panigadi, amministratore delegato della Società ed i di lui congiunti.

Come è vissuto così è mancato cristianamente

Giuseppe Novara
di anni 62
Impiegato tecnico della R.I.V.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Vittorina Taracini**, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 luglio alle ore 10.30 partendo dall'Osped. Molinette (via Santena 5).

Tutti gli **impiegati** del suo ufficio prendono viva parte al dolore della famiglia Novara per la perdita del loro caro collega.

La **Compagnia Italiana Termochimica Industriale Commerciale**, Torino, annuncia con profondo dolore la perdita del

Comm. Dott. Igino Crizi

amatissimo padre del dott. ing. Teodorico Crizi suo direttore tecnico.

La **Società Italiana Termopack** Torino, esprime il suo vivo cordoglio per la perdita del comm. dott. **IGINO CRIZI** padre del dott. ing. Teodorico suo apprezzato collaboratore.

Domenica 8 luglio serenamente si è spento

Vincenzo Ferro

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria Masera**, i figli, le sorelle, i fratelli, la cognata **Agnese Masera**, la zia **Margherita Pavesio** e il genero **Leo Borfiga**. Per espressa volontà dell'estinto la comunicazione viene fatta a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite.

Prendono parte al dolore le famiglie: **Borfiga, Spinelli, Apostolico e Graj**.

Mancava ai suoi cari l'anima buona di

Luigi Viotti
Commerciante

Angosciati ne danno l'annunzio la moglie **Zefferina Gomba** con la figlia **Giuseppina**, la cognata **Rosa**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Pasino e all'infermiera Maria De Paoli che lo assistettero amorevolmente, e agli inquilini dello stabile. I funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Martorelli 9.

L'8 luglio 1951 ha terminato la sua vita tutta dedicata alla scienza il

Prof. Angelo Rabbeno
ordinario di Farmacologia nell'Università di Palermo

Ad esequie avvenute ne danno il triste annunzio la sorella **Virginia** col marito **Leone Lattes** e coi figli **Giorgio Lattes, Fiammetta Treves, Camilla Fano** ed i parenti tutti.

Torino, via Legnano 26.

Il 6 luglio in Pont Canavese mancava ai suoi cari

Carmelo Trifiletti

uomo giusto ed onesto, esempio e sprone ai suoi simili. Ne danno annunzio, a funerali avvenuti, la moglie, i figli, nuora, genero e nipoti, che ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi a loro nel ricordo.

L'**Amministrazione**, i **Medici** e il **Personale Religioso** dell'**Ospedale «Piccola Casa della Sacra Famiglia»** di Cassina Torinese esprimono al dott. Paolo Menzio e famiglia il loro profondo cordoglio per la morte della signora

Clara Barocetto ved. Menzio

L'**Associazione Culturale Italia-URSS** annuncia con dolore la scomparsa di

Carlo Benino

membro del Comitato Direttivo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, dalle Molinette (via Santena).

Nel primo anniversario della scomparsa della santa anima di

Maria Azario nata Moglia

nel loro grande dolore, il marito e figlia **Amalia** la ricordano e si uniscono nelle preghiere a tutti quanti le vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 12 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S. Bernardino. Si ringrazia anticipatamente tutti quanti vorranno intervenire.

Nella Chiesa di S. Teresa, venerdì 13 luglio alle ore 9, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Rosetta Cazzera v. Cassinis

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Nel secondo anniversario della morte della compianta

Anna Quirico ved. Parmà

domani, mercoledì, alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice.

La famiglia **Bausano** impossibilitata di farlo singolarmente ringrazia quanti parteciparono al suo dolore per la perdita del caro

Reno

Un grazie particolare ai dirigenti e colleghi di Novara, Torino, Moncalieri della Banca di Novara, agli amici Roberto, Carbone, Celloni di Sanremo, alla famiglia Scanavino, Azzali, Graziano, Fossa, al reverendo canonico Gambino, al comandante e guardie municipali, ai vicini, agli amici e cittadini di Moncalieri e Testona e popolazione tutta.

La famiglia **Carino** ringrazia commossa tutti coloro che presero parte al grande dolore per la scomparsa del loro adorato

Franco

Dopo una vita laboriosa ed onesta chiudeva la sua esistenza munito di tutti i Conforti religiosi

Domenico Cinotto (Blech)

Partecipano alla grave perdita la moglie **Domenica Denna**, i bimbi **Maria Rosa e Marco**, i fratelli in America, le sorelle, cognati, zia, cugini e parenti tutti. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. La famiglia ringrazia quanti si uniscono al suo dolore. La sepoltura avrà luogo in Caniechio martedì 10 luglio alle ore 17.

Pietro Grosio Dina, Domenico Denna, Cesare Denna, Giuseppe Denna, famiglia Panea, famiglia Campolonghi, Marisa Milanesio, Pietro Fenoglio Caddò e fam., avv. Pier Francesco Agostino, Pietro Vercellino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **DOMENICO CINOTTO**.

L'amministratore unico **Pietro Fenoglio Caddò**, il **Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze** della **Soc. p. Az. Fenoglio C. F., Commissionaria Fiat**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **DOMENICO CINOTTO**, sindaco effettivo della società sin dalla sua fondazione.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Vittoria Malinverni n. Massa
di anni 87

Ne danno il doloroso annunzio il marito: **Francesco**; i figli: **Gudeele** colla moglie **Maria Gadini** e figli **Teresita e Gianfranco**; **Teresa** col marito **Italo Rastello** e figli **Mariuccia, Rita e Carlo**; **Maria** col marito **Romeo Rastello** e figli **Franca, Paolo e Laura**; la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo in Santhià mercoledì 11 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Alice Castello 16. Si ringraziano quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Santhià, 8 luglio 1951.

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale è mancato ai suoi cari in età di anni 80

Giuseppe Norini

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Schiari Maria**; i figli: **Francesco, Virginia, Maria, Margherita, Antonio e Amalia**; sorella, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Emilia 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene. La Messa verrà celebrata mercoledì 11 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di San Gioachino.

Felice Grandi, Alfredo Manfredi e **Personale dipendente** della **Ditta Norini Antonio, Industria prodotti chimici Torino**, prendono viva parte al dolore del titolare per la morte del suo caro papà.

I fratelli **Fossati, Franco Rol, Ernesto Neri** e fratelli **Carmagnola** partecipano addolorati al lutto che ha colpito il caro amico Nino Norini.

E' mancato cristianamente ai suoi cari

Agostino Gilardi
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosa**, il figlio **Italo** con la moglie e figlie, **Lucia** col marito e figlia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Girotto di Giaveno che lo ha assistito amorevolmente. Per espresso desiderio dell'estinto i funerali hanno luogo oggi in Giaveno via delle Alpi 7 alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giaveno, 10 luglio 1951.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del

Dott. Enrico Assale

la sorella che vive nel ricordo luminoso della sua grande bontà lo ricorda ai parenti e amici che gli vollero bene. La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 11 luglio alle ore 8,30 nella Chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo.

RIGUARDA I FOTOGRAFI

MINIATURE ISTANTANEE

Termini a prima vista antitetici... ma solo a prima vista! Se la miniatura rievoca l'opera paziente e minuziosa di un artista che trascurava il tempo a vantaggio della nitida precisione del dettagli... oggi il miniaturista è scomparso, sostituito dalla Microcamera Ducati, che istantaneamente ritrae l'immagine che ha colpito la vostra fantasia d'artista.

Voi, che avete per istinto la fulminea prontezza dei riflessi, la dote dell'inquadratura che dà respiro artistico alle vostre istantanee, voi infine che conoscete i segreti della tecnica fotografica, avete tutti i numeri per possedere e sfruttare una Microcamera Ducati.

Questo apparecchio — non soltanto per il prezzo in sè, ma anche per l'economia di esercizio — è la macchina fotografica per voi più conveniente: con 80 cm. di pellicola cinematografica, vi fa 15 pose di 18x24 mm., quasi il doppio delle altre foto piccole. Queste pose sono ingrandibili fino al formato cm. 30x40, ed anche fino al 40x50, con ottima resa.

Naturalmente la Microcamera Ducati è supertascabile: occupa il posto di un portafoglio... Ora, voi penserete all'obbiettivo, ma prima di voi ci ha pensato con aggiornata precisione scientifica la Ducati, che ve ne offre otto, tutti egualmente preziosi, dal Vitor f.1:2,8 luminosissimo, adatto per tutti i tipi di fotografie, al Teletor per foto a grande distanza.

Ma una Microcamera Ducati non si può descrivere. Si può soltanto dire che è il complesso ottico-meccanico più perfezionato che esista nel campo della ripresa fotografica. Questa è l'opinione dei migliori fotografi... e sarà anche la vostra quando avrete esaminato questo super gioiello di meccanica e di ottica. Esaminatela presso ogni buon negozio di articoli fotografici, oppure chiedete prospetto illustrativo alla Ducati Società Scientifica, Borgo Panigale, Bologna.

PELLIZZARI
VENTILATORI
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4. Telef. 317

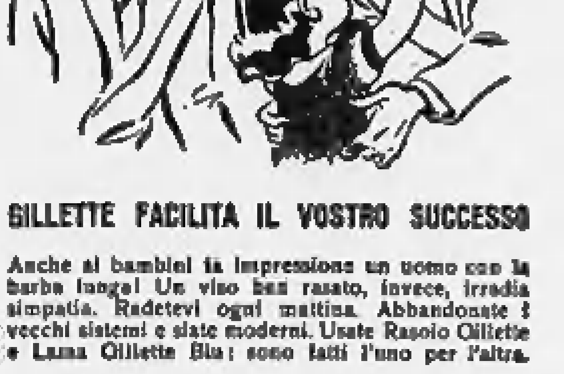
NEOCID
DDT GEIGY DDT
POLVERE SPRAY
ORIGINALE
GEIGY S.A. MILANO

Importante Fabbrica Radio
cerca abili viaggiatori possibilmente celibi
Curriculum dettagliato a
Casella 127 M - SPI - MILANO

POLVERI Perugino

regalo
Bicchiere grande da bibita ogni 8 scatole
Bottiglia tappo automatico ogni 16 scatole
Lab. Prof. PASQUINO - Torino
Corso Marconi 30 - Telefono 68.23.24

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

Anche ai bambini fa impressione un uomo con la barba lunga! Un viso ben rasato, invece, irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . . L. 600
Rasoi Gillette da L. 500 a L. 2.000

Gillette Blu
10 LAME L. 300

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 5 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO in arrivo continuo da stabilimenti macchine utensili primarie marche estere, nazionali. Ottimi prezzi contanti, facilitazioni, visitateci. Telefono 62-432, OEMU, corso Como 4, Milano.
BERKEL seppur ultimi modelli originali olandesi bilance, bascule, affettatrici. Deposito, via Italia 67, Biella.
BRUCIATORI nafta densa funzionanti senza motore. Scolari. Montevecchio 30, Torino. Telefono 40-523.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso, SACEI, Giolitti 18, telefoni: 47-402, 43-893.
CERCASI pompe centrifughe irrigazione bocca da 200 a 300. Ripalor, Cigna 5, Torino. 12696
COMPRO radiatori caldaie, anche impianti termici, riparazioni. Ceppa, via San Secondo 35, telefono 50-170.
DURANTE calura estiva, la miglior cura «Centerbe Rinfrescante Abello». Deposito: Montepietà 5, Torino (L. 800 francoporto raccomandato).
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-276. 6182
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, universali, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione. Facilitazioni pagamento. Memat, via Nizza 183.
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi commutatrici, vendonsi. Luparia, telefono 693-372. 7570
TRAPANI banco, colonna, portatili Rotor. Impianti Scasbili. FAT, Foscolo 26.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Aglietta. Telefono 21-100. 60072

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti, riparazioni, cambi, facilitazioni. V. Roma 101 cortile. 9002
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11171
GAS Fabbrica radiatori ripara anche fornelli cucina. Preventivi. Telefono 31-450
GHIACCIAIE doppio rendimento celle frigorifere, dalla fabbrica al consumatore. Corso Vittorio 84 (cortile).
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2109
PALOMETTI riparazioni macchidoro a mano e macchina. Pulizia alloggi, uffici, negozi. Telefono 293-907.
SPECIALITA' [illegible] lucratura mobili cucina. Soria. Piazza Barcellona 48. Telefono 75-050. 14891

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A Anglesio, Nizza 8, telefono 682-635, drogherie, commestibili, latteria, urge rilevare. 12512
A 30 Km. Torino vendiamo forza idroelettrica 14-16 HP officina, grandiosa casa abitazione. Anglesio, Nizza 8. Telefono: 682-635.
ABBIAMO cedere: bottiglieria, salumeria, rivendita pane, pastifici, latteria, drogherie. URAT, Giolitti 10.
ABBIAMO da cedere le migliori panetterie Torino Provincia [illegible] trovereste ottimi affari: UCREC, S. Massimo 24.
ABBIAMO drogheria alloggio semicentrale 1.500.000 urge! Vergnano, Principe Amedeo 38. 12590
ABBIAMO latteria 180 litri 2.200.000, altra 300 litri estate 4.100.000 vano alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBISOGNANDOVI acquistare cedere negozi qualunque genere, rivolgetevi: URAT, Giolitti 10. 12254
AFFARONE cartoleria 500.000, merceria grandioso alloggio 1.100.000, profumeria 1.000.000. Re Umberto 15, Pizzi.
AFFARONE merceria centralissima 750.000, cartoleria 500.000, abbigliamento 350.000, tipolitreria [illegible], pettinatrice 750.000. Re Umberto 15, Pizzi. 12608
AGENZIA SAP, Berthollet 27, cede, rileva, negozi qualsiasi genere, massima discrezione, serietà. 2062
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede gerenza a panettiere o famigliare centralissima.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede bar semicentrale gran passaggio, incasso giornaliero 30.000 garantiti, grande alloggio, 8.500.000. 12742
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè, esportazioni bottiglieria da 1.300.000 a 5.000.000. 12742
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede causa partenza commestibile centralissimo alloggio 2.300.000. 12742
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede commestibile alloggio Mad. Campagna 1.600.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede rivendita pane con alloggio 2.800.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, urge cedere commestibile drogheria retro abitabile 1.500.000. 12742
ALFIERI 20 «LERAT»: cedesi drogheria forte incasso, alloggio, ottimo affare.
ALFIERI 20, LERAT. Cedesi urgentemente alimentario, causa decesso, forte lavoro garantitissimo. 12585
ALFIERI 20, LERAT. Compra-vendita panetterie, tabaccherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.
ALIMENTARI centralissimo 1.800.000, drogheria 1.500.000, panetteria 1.500.000, latteria comprese mura 3.000.000. Re Umberto 15. Pizzi.
ALIMENTARIO avviatissimo, 2 bilance, affettatrice, frigo, bascula, telefono alloggio cedesi 2.300.000, Franz, Mercanti 3
ALIMENTARIO tutti permessi, località signorile, redditizio cedesi. Serga, Magenta 5 12729
ASSUMIAMO serente azienda provincia abile produttore organizzatore vendita motoleggere, stipendio provvigione, cauzione 1.000.000. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino. 12599
AUTORIMESSA bene attrezzata cede con appartamento. Ottimo affare. Sig. Amici, San Michele di Pagana (Rapallo).
AUTORIPARAZIONI attrezzata cedo, via Nizza 548, miti pretese. 26056
AUTORIPARAZIONI garage attrezzato cedesi, motivi famigliari, 2.500.000. Demaestri, Giolitti 4.
AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria muri compresi, nuova licenza, raro affare.
AZIENDA offre forte compartecipazione chi disponga minimo due milioni. Scrivere Cassetta 9107, SPI, Torino.
BOTTIGLIERIA, trattoria centro paese dintorni Torino, vendo muri compresi, decesso proprietario. Serga, Magenta 5.
CAFFE', bar, moderno, angolare, forte lavoro, alloggio, cedesi 4.500.000. Franz, Mercanti 3. 12560
CAFFE', bottiglieria, ristorante, dancing signorile vicinissimo Torino. Serga, Magenta 5 12726
CAUSA espatrio cedo officina meccanica con macchinario. Trattab. Tel. 293.222.
CAUZIONANDO presso notaio un milione accetto impiego avendo requisiti primo ordine. Scriv. cassetta 6224, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11718
CEDESI, zona Porta Nuova, redditizio negozio caccia pesca. Telefonare 44.242.
CEDO officina lavorazioni ferri, metalli, lavanderia avviatissima darei in gerenza. Vercelli, via Galliari 10. 83909
CENTRALISSIMO negozio vendo anno affitto anticipato senza rilievo cedo. Telefonare 59-555. 53121
CERCHIAMO 3-5.000.000 garanzia ipoteca ottime condizioni. Telef. 43-909.
CHIOSCO giornali redditizio cedesi causa malattia. Consolente, Arsenale 42.
COMMESTIBILE forte incasso, alloggio, cedesi; affare. URAT, via Giolitti 10.
CONFEZIONI per signora, bambini, da 400.000 a 1.000.000. Ottimi negozi. Serga, Magenta 5.
DENTISTA cede avviato gabinetto Como centro unito Siemens buona clientela. Dottor Corradi, Montana 19, Como.
DISPONENDO capitali industriale considerevole sarà compartecipazione. Scrivere cassetta 76 F, SPI, Bolzano.
DISPONGO ufficio attrezzato centrale, collaborazione, eventuale capitale. Esamineremo combinazione. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino 12820
DOVENDO espatriare, vendo gran bar gelateria-tabaccheria d'angolo, 6 aperture esposizione, 3 ingressi, via centralissima in Nizza. Fitto bloccato. Altissimo reddito. Tratto direttamente 28.000.000 trattabili. Garantisco affare serissimo. Cini, via Frattina 89, Roma.
FARMACIE, depositi, laboratori, migliori affari tratta Serga, Magenta 5. Serietà.
FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, tratta particolare competenza Studio SAP, Berthollet 27.
FOTO studio, ottica, negozio vendita, centro balneare Liguria, attrezzatissimo, unico: ragione salute cedo, cambio altro Alta Italia. Scrivere SPI, Cassetta 82 N. Savona.
MAGAZZINO legna carbone, attrezzato assai fortissimo lavoro, alloggetto, fortuna assicurata cedesi 2.500.000. Franz, Mercanti 3. 12569
GABETTI, Pio V 5, cede avviatissima redditissima grissineria locali alloggio meraviglioso. 12670
GABETTI, Pio V 5, cede rivendita pane tre camere 100 chili, facilitazioni.
LATTERIE centrali, periferiche litri 130, 200, 300, 400 con alloggio cede Franz, Mercanti 3. 12560
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
MAGAZZINO carboni legna con alloggio 3-ma versione grande sviluppo vendesi, via Finalmarina 5. Presentarsi dalle 16 alle 20
MAGLIERIE, filati, mercerie, foderami, articoli per sarti, ottimi negozi da 300.000 a 6.000.000. Serga, Magenta 5.
MUDA, Principi 16, telef. 23-851, urge cedere licenza bar superalcoolici.
NEGOZIO vuoto con retro, rilevasi. Telefonare 30-125. 52467
OREFICERIA, orologeria centralissima, negozio redditizio, cedesi 1.300.000. Demaestri, Giolitti, 4. 53043
PANETTERIA, forno elettrico, forte lavorazione, cedesi motivi famigliari, condizioni pagamento. LERAT, Alfieri 20.
PANETTERIA forte reddito, facilitazione pagamento, cede: URAT, via Giolitti 10.
PANETTERIE città provincia, ogni quintalato, ogni prezzo, agevolazioni pagamento cede Franz, Mercanti 3.
PANETTERIE ottime, località, quintalati diversi, Torino, provincia. Serga, Magenta 5. 12728
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rillero, Chiomelli. Franc. da Paola 7 b.
PANETTERIE Torino, provincia, forni elettrici, forti lavorazioni, vantaggiose condizioni pagamento, cede LERAT, Alfieri 20
PARRUCCHIERE signora, massaggi, centralissimo, sette gabinetti, profumeria. Serga, Magenta 5.
PASTA fresca, negozio, laboratorio, alto scatolame, 40.000 giornaliere garantite. Serga, Magenta 5. 12728
PASTA, oli, scatolame buon incasso, cedesi 1.200.000. Serga, Magenta 5.
PASTICCERIA (redditizia), forno, alloggio, rimettiamo 700.000 dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 12609
PENSIONE centralissima 4 camere servizi, due milioni. La Consolente, Arsenale 42. 12657
PRESTITO cerca professionista 12 mesi interessi oppure impiego collaborazione. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino.
SALUMERIA attrezzatissima ricca città dintorni Torino cedesi. Serga, Magenta 5.
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60. Cedesi autostazione benzina Esso eventualmente alloggio signorile soprastante. Affarone.
SOCIETA' Noleggio, gestione cinematografi, vendita materiale cinefotografico ricerca apporto capitali ampliamento redditizi attività. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 26887
TINTOSTIRERIA forte lavoro documentabile, località signorile cedesi. Serga, Magenta 5.
U.C.R.E.C., Sanmassimo 24, cede commestibile forte reddito grande alloggio drogheria unica nella zona 1.800.000, bar senza alloggio 2.000.000, caffè vicinissimo Torino 1.000.000. 12649
U.C.R.E.C., Sanmassimo 24, cede rivendita pane centralissima con alloggio 2.500.000, altra annesso commestibile forte incasso 2.600.000.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Anonima urge acquisto terreno centrale 800-1000 mq. o casa 60-70 camere pagamento contanti. Dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 50 G, Sipra, Torino. 12710
A Anglesio, Nizza 8, telefono 682-635, appartamenti case ville, urge comperare.
A 170.000 camera alloggi magazzini garage parte sbloccati uno libero visibili 15-18, Francia 95. 52239
A 4.500.000, loglio, registrazione, indennizzi inclusi, 5 camere signorili, grandissime, comfort, 4° piano, Massena 94.
ABBIAMO casa 5 camere, rustico, terreno 5 giornate in Mombello Monferrato, libera, vendesi 1.800.000. Fiamoro, Po 12.
ABITABILI agosto vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta, via Bellegio 10.
A Coazze vendo, causa divisione, casetta 3 ambienti senza giardino 250.000. Gamblini, Nizza 8. 52929
ACQUISTASI casa signorile, bel civile, tutti comfort, centrale semiperiferica, impiego capitali, 25.000.000-30.000.000, occupata, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino.
ACQUISTEREI terreno m. 1.000 preferibilmente zona Corso Belgio. Tel. 23744.
ACQUISTO direttamente alloggio libero 2-10 camere. Telefonare 682-421.
ACQUISTO direttamente casa 30 camere circa. Telefonare 682-421.
ACQUISTO 20 giornate con bosco sterpaglia collina torinese. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino. 12653
ADIACENZE piazza Sabotino vendesi libero subito alloggio 3 camere, entrata, bagno, minimo 2.100.000. Ancora, Battisti 15. 12656
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio centralissimo 9 camere di cui 5 libere 5.500.000. 12742
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio centralissimo 14 camere libero sblocco 4.500.000. 12742
ALBERGO Ristorante Vittoria, Laveno, Lago Maggiore, vendesi; presentarsi direttamente. 12700
ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissime, bellissima esposizione, cessione, tasse, media per camera 100.000 liberi sblocco, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) Festivi ore 15.30-18.30 feriali, vende geometra Borsal. Telefono 88-055
ALLOGGETTO centrale 2 camere cucinino gabinetto interno libero 1953, altro periferico camera cucina libera ottobre vendonsi. SAP, Berthollet 27.
ALLOGGETTO 2 camere, cucina, bagno, casa nuova, via Capelli, urge vendere. Telefonare 61-729. 12710
ALLOGGI, botteghe, soffitte, occupati; magazzino libero, Vendonsi convenientissimi. Piazza Gran Madre 8, pomeriggio.
ALLOGGI liberi 2-10 camere, civili, signorili, lussuosi, vendonsi ogni prezzo, Lux, Parini 10. 12168
ALLOGGI signorilissimi inizio Francia, 3-4 camere servizi, vende: Denila, Bertola 24. 12729
ALLOGGI 2-3 camere più servizi primo luglio vendonsi: via Carlo Capelli 85.
ALLOGGI liberi entrata 2 camere cucina gabinetto 1.800.000; altro camere cucina gabinetto 1.300.000 quarto piano, via Vanaria 103, pronti agosto, vende geometra Borsal, Della Rocca, 21. 10790
ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere servizi, termo centrale, camere parchettate e spaziose, via Clemente 4, ore 15.30-18 feriali, vende liberi sblocco: Geometra Borsal, telefono 88-055.
ALLOGGI termo bagno entrata, camere cucina, cucinino oppure 2 camere cucina cucinino, ascensore, costruzione 1940, scala marmo liberi sblocco, via Pasquale Paoli, 18 (corso Stupinigi) ore 15-18.30 Vende geometra Borsal, Della Rocca 21
ALLOGGI, nuova costruzione in palazzina, vendonsi facilitazione pagamento, Demaria, Matteotti 2. 61136
ALLOGGIO signorilissimo in palazzina Gran Madre 5 camere servizi, vende occasione: Denila, Bertola 24.
ALLOGGIO o villetta 2-3 camere servizi compera. Telefonare 40-411.
A prezzi convenienti vendonsi alloggetti liberi finitissimi 2-3-4 camere, cucina, cucinino, termo, bagno. Asinari Bernezzo 26, telefono 46-324. 12654
ATTENZIONE, via Castelnuovo 10, liquidansi ultimi alloggetti 2-3 camere cucina, camere parchettate, servizi. Visite ore 16-17
ATTENZIONE! avendiamo alloggetti 2-3 camere economiche da 125.000 a 170.000 per camera, muri commercialissimo negozio liberi sblocco via Santhià 20, ore 15-18.30 feriali, Geometra Borsal. Telefonare 88-055. 11436
AVANA, Carlo Alberto 4, vende alloggi 2-3-4 camere costruzione nuova, abitabili subito. 12700
AVANA, Carlo Alberto 4, vende gruppo 17 garage, costruzione nuova. Blocco 4.500.000, affarone. 12700
BORDIGHERA vendo appartamenti moderni tutte comodità pronta consegna. Gonnet, corso Italia 39. 12643
CASCINA giornate 25 coltivazione campo, prato, bosco, 2 fabbricati seminuovi, bestiame, libera vendesi 7.500.000. Franz, Mercanti 3.
CASCINE collinari 20 km. Torino vendonsi 14 giornate, libera San Martino; altra 82 giornate, cancelli chiusi, rustico, civile, buona occasione; altra 17 giornate. Demaestri, Nizza 9. 12695
CASETTE S. Mauro 4 camere giardino comodità pullman libere vende Ferrero, Po 28. 12727
COMPRO contanti villetta oppure casetta 5-6 camere, massimo 15 Km. Torino. Ferrero, Po 28. 12727
CORSO Francia 96, costruttore vende in piano, nuovissimo signorile alloggio 4 camere, splendidi servizi, tutti comfort. Telefonare 354-282.
COSTRUTTORI, privati, proprietari terreni, cederemo rapidamente mutui vantaggiosi, tassi minimi. LERAT, Alfieri 20
COURMAYEUR (Verrand) vendo area fabbricabile mq. 500 posizione panoramica, scrivere cassetta 307 C, SPI, Milano.
CHIMEA Francia vende liberi alloggi signorili 4-5 camere. Geometra Faletti, Nizza 17. 12710
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi liberi sblocco, ultimi alloggi negozi, via Galliari 14, visibili ore 16-18.
GENOVA. Appartamenti panoramici pronti. Condizioni vantaggiose. Rura, XX Settembre 11. 12248
IMPORTANTE azienda cerca terreni zona montana, marina, eventualmente annesso fabbricato, adatti costruzione sistemazione colonie 200 bambini circa. Allegare fotografie. Scrivere Cassetta 7097, SPI, Torino.
ITALCASE S. Teresa 3 definizione frazionamento vendesi ultimi alloggi, liberi sblocco, via Nizza 262; ore 17-19.
ITALCASE S. Teresa 3. Vende negozi occupati liberi sblocco, in zone altamente commerciali. 11648
ITALCASE, S. Teresa 3, prenota senza anticipi alloggetti signorili ogni comfort moderno, termo, ascensore zona Francia, pagamenti eccezionali, 50 % durante corso lavori, 50 % con lunghissima rateazione trenta-quindicennale, ammortizzabile per capitale e interesse al 5,37 %.
LOCALI industriali commerciali 1000-7000 mq. vendonsi, affittasi liberi subito. Lux, Parini 10. 12168
LOTTI terreno fabbricabili 1000-300.000 mq. vendonsi diverse zone cittadine. Lux, Parini 10. 12168
OCCASIONE, via Richelmy 7, vendonsi alloggetti 2-3 camere, cantina, gabinetto di uso esclusivo. Ore 17.30-19.
PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 2, costruttore vende pronti agosto signorili alloggi grandiosi illuminato locale interrato e ufficio. Rivolgersi cantiere.
PORTA Nuova vende libero alloggio quattro cucina. Goito 16, pomeriggio.
PRIVATO acquisterebbe solo da privato terreno fabbricabile paraggi S. Rita, S. Paolo, Mirafiori, Corso Francia. Scrivere Cassetta 185 S. SIPRA, Torino.
SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende villini, appartamenti varie ampiezze prezzi.
SANREMO vendiamo 8 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, eccezionale, Roma, Matteotti 108, Sanremo. 4114
SANREMO vendiamo 3 ville 4-6-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, eccezionale. Roma, Matteotti 108, Sanremo.
SANREMO causa divisione ereditaria vendiamo magnifica villa 20 vani, grande giardino, posizione panoramica, 2 garages, termosifoni, impianti acqua calda, telefoni, arredamento lussuoso. Intermediari. Scrivere Argentin, via Cesare Balbo, Bordighera. 12632
SAN Vito vendesi lotto terreno pianeggiante mq. 5500 frazionabile. Magliano, telefono 59-860. 12710
SOCIETA' lombarda acquista caseggiato Torino centro, anche vecchia costruzione investimento 100.000.000-200.000.000. Pagamento immediato. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. 12767
STABILIMENTI liberi mq. da 300-1500 coperti; volendo terreni oltre 2000 mq. vendo. Giletta, Barbaroux 4.
STABILIMENTO moderno 1.300 mq. coperti, vende, zona Francia: Destis, Bertola 24. 12729
STABILIMENTO moderno affittasi vendesi Susa, adiacente stazione, coperti mq. 1300, cortili, dipendenze, garage, alloggio; celebre trasformazione; bella posizione, strada internazionale, adatto qualsiasi uso. Rossero, via Mazzini 32. Susa.
TERRENI piccoli grandi lotti Lingotto, Santa Rita, Tesoriera vendonsi. Demaestri, Nizza 9. 12695
TERRENO collina, S. Mauro, posizione incantevole adatto ville; altro Gassino, vende Ferrero, Po 28.
UYAR, Palestro 10, occasionissimi alloggetti convenienti prezzi e condizioni vendonsi. Facilitazioni. 12341
UYAR, Palestro 10 vende alloggi ogni tipo, magazzini, negozi, liberi sblocco, stabile piazza Giulio 12. Rateazioni.
UYAR, Palestro 10, vende anche ratealmente alloggi 2-3 camere servizi, zona Francia, 450.000 per camera circa.
VALSALICE villetta 9 camere libere servizi giardino mq. 2000 parte mobiliata, vende: Geometra Borsal, telefono 88-055.
VENDESI alloggio libero ultra signorile Biella sette vani più doppi servizi eventualmente cambiasi con alloggio similare Torino oppure con terreno edificabile centro Biella esclusi intermediari. Scrivere cassetta 115 T. Pubbliman Biella.
VENDESI casa 5 camere, libera, giardino. Corso Moncalieri, telefonare 44.243.
VENDO S. Rita lotti terreno 500, 1000, 3000. Tel. 63.898. 70603
VENDO soprelevazione. Tel. 30-710.
VENDO alloggi pronti subito, corso Stupinigi, due camere servizi. Telef. 30-172.
VILLE Torino e fuori 3-14 camere, giardino, garage, libere vendonsi ogni prezzo. Lux, Parini 10. 12168
VILLETTE Torino-collina camere 3, 7, 11, 16 libere, vendonsi urgente. Giletta, Barbaroux 4. 12794

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI locali vuoti negozio con alloggio. Via Airasca 4, portineria.
AFFITTASI zona S. Paolo locale industriale mq. 600, uffici, forza. Tel. 45-066.
AFFITTO locali uso industria con eventuale alloggio, presso piazza Rivoli. Scrivere Cassetta 7105, SPI, Torino.
CERCASI locale unico mq. 300 adatto laboratorio confezioni. Scrivere dettagliando condizioni cassetta 1266, SPI, Torino.
IMPRESA cerca terreno cintato con o senza tettoia uso magazzino. Telefono 457-350 8-9 13-14. 12774
PRIVATO affitta zona San Paolo autorimessa piccolo laboratorio, tel. 44.242.
UFFICI centrali lussuosi telefono disponibili. Scrivere [illegible] 9104, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

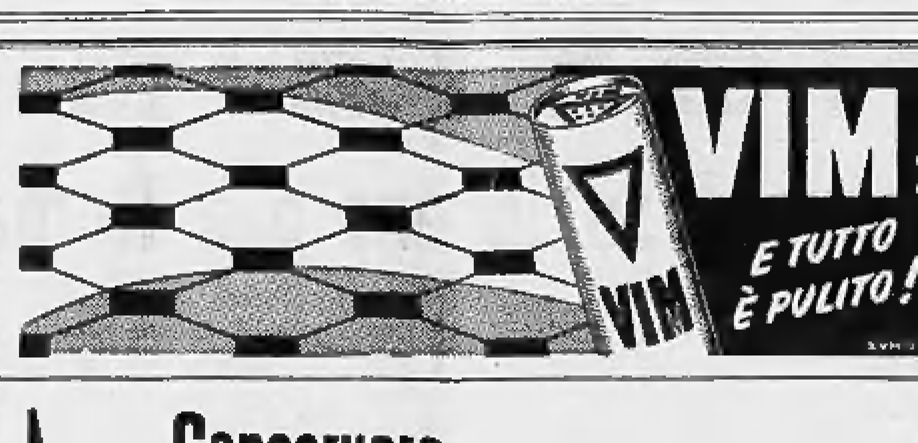
AFFITTASI camera in palazzina a persona anziana distinta, presso piazza Rivoli. Scrivere Cassetta 7103, SPI, Torino.
AFFITTASI subito alloggio signorile centrale, secondo piano, 8 camere servizi, Mazzini, Lagrange, 29. 12927
ALLOGGETTO offrendo massimo affitto cerca ovunque. Referenze, serietà. Telefonare 50.118. 12728
ALLOGGI liberi località diverse affittansi, vuoti, mobiliati. Serga, Magenta 5.
ALLOGGIO signorile centrale 6 camere, servizi, affittasi. Telefonare 46.576.
ATTENZIONE! cerchiamo alloggi d'affittare rinunciando mediazione. La Consolente, Arsenale 42. 11694
CORSO Marconi affittasi ufficio magazzino alloggio ammezzato. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 50119
COSTRUTTORI! Proprietari! Evitereste spese, perdita tempo, affidando affittanza alloggi, negozi vuoti, anche case da [illegible]. Serga, Magenta 5. Telefono 50.118. Referenze ineccepibili.
GEOMETRA cerca alloggio d'affittare 2 camere e servizi. Telefonare 380-056.
SPOSI cercano una due camere cucina affitto otto dieci mila. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 53109
URGEMI locali abitazione qualsiasi tipo, zona. Pago massimo affitto. Telef. 44.576.
URGEMI trovare camera vuota con cucina fino mille qualunque località. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.
VIA Po (interno) alloggio [illegible] piano interamente rinnovato adibibile anche laboratorio 2 camere servizi più camera buia, affittasi persona disposta cauzionare 250.000. Ancora, Battisti 15.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI Feerio Torinese alloggi vuoti e ammobiliati. Telefonare 47-302.
ALASSIO, Geometra Solari vende: 3-4 locali, garage, pronti subito.
BARDONECCHIA affittasi alloggio in villa posizione incantevole, sei camere, sei letti, comodità moderne. tel. 772.851.
BARDONECCHIA. Disponibile subito affittasi alloggio ammobiliato 7 letti. Telefonare 48-092, Torino. 53903
CERCASI villetta mobiliata in montagna per due mesi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 67484
MONTAGNA alt. 1100 vallata Cervino affittasi casetta 4 vani con giardino. Pozzetti, c. Francia 11 bis, Torino.
OCCASIONE Coazze, stagione estiva, affittasi tre camere letto, pranzo, cucina. Telefonare 40-407 dalle ore 16-18.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A bambini, bambine, giovanetti bisognosi cura marina ottimo ambiente Colonia San Giorgio Chiavari. Ospita Enti e privati. Informazioni: Perio, Piazza San Carlo 205, tel. 40-667, Torino.
ALASSIO. Pensione famigliare distintissima. Ottima cucina. Bacchetti, Pascoli 7, Alassio. 12681
ALBISSOLA Capo, La Fiorita, 200 metri spiaggia, Camere spaziose 4 più letti, 1100 tutto compreso. Prenotatevi! Garage, giardino. 12946
ALPETEGLIA conca alpina impareggiabile. Albergo Montefonte. Condizioni miti.
BELLARIA. Pensione Frachi. Primissima linea. Ottimo trattamento. Giugno-settembre 900. 9843
BELLARIA. Pensione Giovanna. Luglio 1100 tutto compreso. Gestione Ani, Galletti
BELLARIA pensione Bristol sul mare confortevole cucina casalinga, pr. modici.
BELLARIA Pensione Sandra cucina casalinga, 40 metri mare 1200 prenotatevi.
BOGLIASCO «Casablanca» Pensione Ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 87-992.
BORGIO VEREZZI (Savona) Pensione Ideal ottimo trattamento famigliare, prezzi modici, interpellateci. 25-645
FANGHI Acqui Pensione, soggiorno incantevole, vasto parco, servizio accurato, auto alla stazione e agli stabilimenti di cura gratuita. Albergo Eden, telefono 20
LOANO pensione «Villa Fiorita» splendida posizione, mare, ottimo trattamento. Prenotatevi. 50631
LOANO. Bagni, Alberghi, Pensioni, Appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di soggiorno.
RIMINI Pensione Silvana, luglio 1300, centralissima, confortevole, iniziano 4618, interpellateci. 12424
RIMINI. Villino Pensione, viale Tripoli 126, vicino spiaggia, cucina bolognese.
RIMINI. Pensione Maurizia, centro marina, vasto giardino, ogni comfort. Riduzione luglio. 25352
VARAZZE. Albergo Gran Colombo. Nuova gestione. Trattam. ottimo. Prezzi miti.
VARAZZE. Pensione ideale, sulla passeggiata mare, centrale, incantevole, ottima cucina. 12721
VARAZZE pensione famigliare. Telefonare 45-768, Torino.
VILLEGGIATURA con poca spesa? Ceresole Reale m. 1500 Villa Stella Alpina, la quindicina luglio lire 900.
VISERBA. Pensione Aurora, sul mare, famigliare, gestione propria, posizione incantevole. 12345



Conservare le forze della giovinezza

Ritardare la vecchiaia

Gli studi sull' alimentazione "equilibrata,, dànno finalmente una base scientifica al problema di tutti i tempi

Con una opportuna alimentazione la vita può essere molto prolungata e gli ultimi anni si possono vivere in modo più pieno e più utile. (Dr. Sherman)

Negli Stati Uniti vi sono oggi 40 milioni di individui sopra i 45 anni, 18 milioni sopra i 60, 2 milioni sopra gli 80. Le statistiche della Sanità Pubblica indicano che da ora in avanti il numero degli americani sopra i 60 anni aumenterà di almeno 400.000 unità all'anno e in proporzione aumenteranno quelli sopra i 70 gli 80 e i 90. (Dr. Hauser)

Contribuiscono a tali splendidi risultati i regimi alimentari "equilibrati,, seguiti dagli americani; in essi la Vitamina "E,, occupa un posto importante. Le ultime ricerche scientifiche hanno rivelato le doti eccezionali di questa Vitamina: essa mantiene la vitalità del tessuto connettivo, vivifica il tono muscolare, sviluppa una azione protettiva del fegato e del sistema cardio-vascolare; attraverso un miglior ricambio nei tessuti, concorre alla salute e alla freschezza della pelle. La Vitamina "E,, quindi, aiuta a conservare le forze della giovinezza, perchè noi abbiamo l'età che dimostrano i nostri tessuti, i nostri muscoli, il nostro fegato, le nostre arterie, la nostra pelle; non l'età dei nostri anni.

Le Distillerie Reatto presentano l'Aperitivo

KID Reatto con vitamina E

L'aperitivo di avanguardia che sopperendo alla carenza di Vitamina "E,, nella normale alimentazione - porta all'uomo un adeguato quantitativo giornaliero di questa preziosa vitamina.

Distillerie REATTO PADOVA Casa fondata nel 1890

SIGLA

Deposito per Torino: ACCOSSANO FRANCO - Corso Regina Margherita, 60 - Tel. 23453

questo solo e' **BEL PAESE**

il più delicato e più razionale formaggio da tavola!

Col caldo si ha poca voglia di mangiar carne.

Ma non si può rinunziare ad una tazza di buon brodo, anche freddo, che stimola e rinvigorisce.

Per una tazza di brodo di vera carne di bue ricorrete al purissimo ESTRATTO di CARNE CIRIO che costa poco e rende molto.

ESTRATTO DI CARNE CIRIO

DAMORTE 326

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO Tigullio, Chiavari, [illegible] estate ospitalità magnifica villa parco allievi per cure marine, riparazione esami.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, Palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, consulenze traduzioni, commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telefonando 553-970. 11853
STUDENTE Università Cambridge impartisce lezioni inglese. Telefonare 70-898 ore pasti. 53066
STUDENTE giurisprudenza cerca persona disposta collaborare tesi. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 53537

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI appartamentino indipendente matrimoniale scapolo, uso cucina. Fulgur Maria Vittoria 48. 11854
AFFITTASI casa signorile matrimoniale centralissima volendo due amici. Telefonare 350-396. 53094

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AFFIDERESSESI distribuzione continuativa stampe propagandistiche pensionato disponga bicicletta: indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino. 12443
ASSUMEREBBESI tre pomeriggi settimanali dattilografo esperto conoscenza francese, inglese, tedesco, spagnolo. Inviare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.
ASSUMO abile impiegata ramo commercio esigesi referenze. Di Fazio, via Mazzini, 37. 26112
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
CARROZZERIA automobili cerca abilissimo operaio montaggio finizione. Scrivere cassetta 177-A, Sipra, Torino.
CERCASI giovane pratico lavaggio e piccoli lavori autorimessa. Scrivere indicando posti occupati e referenze. Cassetta 2051, SPI, Torino.
FABBRICA gomma cerca tecnico pratico rilevazione tempi lavorazione, impianto cottimi, incentivi produzione. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca donna tuttofare 45enne seria referenze trattamento famigliare. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.
IMPIEGO buon stipendio disponendo due milioni garantitissimi, esigesi iniziativa, attività ramo accessori automobilistici. Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica bilance, affettatrici cerca buon venditore fisso mensile più provvigione. Aosta, via Croce Città 45; Biella, via Italia 67.
INDUSTRIA gomma Torino cerca capireparto specializzati articoli tecnici, coperture velo e moto. Indicare referenze posti occupati, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. 20042
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuiti. Scrivere Boccarossa L., Cattolica (Forlì).
MOTORISTA completissimo abilissimo riparazione vetture Fiat, Lancia, cercasi per posto stabile. Scrivere cassetta 178-S, Sipra, Torino. 12776
SOCIETA' assume persona bella presenza, cultura, per lavoro produttivo zona Cuneo. Fisso e provvigioni. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino.
STABILIMENTO fotografico in Milano cerca tecnico specializzato ritocco composizione fogli cartoline fotografia. Sicura posizione, buon avvenire. Indicare età, precedenti, pretese, referenze. Scrivere cassetta 872 C, SPI, Milano.
TESSITURA cotone cerca Ditta confezionista lenzuola, servizi tavola orlo ajour. Scrivere: D -522, Pubblicità Oliva, Biella.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ACCIUSTATORE qualificato offresi tre giorni settimana. Telef. 81-633, ore pasti.
AUTISTA nafta e benzina offresi anche internazionale. Telefonare 86-328.
AUTISTA, patente II grado, macchina propria, offresi per commissioni, recapiti entro, fuori città. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. 67781
CERCASI portineria zona San Paolo giovani sposi. Telefonare 84-993, dalle 12-14.
CERCO posto principiante commessa. Scrivere Leonetto, Sazia S. Michele 59.
CINQUANTENNE colto, attivo, bella presenza, abilissimo corrispondente italiano buon dattilografo, occuperebbesi seria ditta. Scriv. cassetta 7053, SPI Torino.
COMPUTISTA tecnico commerciale diciannovenne offresi primo impiego serie referenze. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
CONIUGI novaresi per alloggio [illegible] custodia villa e coltivazione orto o servizio portineria. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. 67920
DISTINTA signorina occuperebbesi telefonista cassiera eventuale cauzione. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.
DONNA ore abile tuttofare referenze controllabili paraggi piazza Vittorio. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.
ESPERTA mano d'opera offresi lavoro libri e inerenti. Telefonare 44-160.
EX-agente 50enne occuperebbesi guardiano notturno. Bramato, Piffetti 39, Torino.
GEOMETRA 25enne presenza volonteroso, referenze, miti pretese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino.
GIOVANE signora presenza abilitazione magistrale occuperebbesi decorosamente in Torino. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. 26024
IMPIEGATO pratico contabilità e corrispondenza occuperebbesi ore pomeridiane presso ditta anche in cambio alloggio due stanze. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 67994
MAMMA e figlio 50enne cercano portineria senza pretese. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 82791
MANO opera, capo ufficio, lunga pratica paghe, contributi, tempi, cottimi, offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. 67963
MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi custode guardiano portiere mansioni fiducia sul ufficio, miti pretese. Scrivere Bertini, c. Antonelli 37, Torino.
OFFRO 100.000 impiego, magazziniere od altre mansioni, massima fiducia eventuale cauzioni. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 82932
PELLETTIERA (borsette) offresi subito, referenze. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.
QUINDICENNE, bella presenza, impiegherebbesi aiuto ufficio commesso, miti pretese. Telefonare 81-034 ore ufficio.
SEDICENNE licenza commerciale, veloce dattilografa steno computisteria, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza praticissima lavori ufficio computisteria contabilità referenze primordine impiegherebbesi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. 52857
STATALE riposo, rappresentante, scopo migliorare offresi mansioni fiducia. Referenze. Scriv. cassetta 2025, SPI, Torino.
STUDENTE istituto tecnico commerciale cerca impiego per tre mesi. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino.
TAGLIATORE uomo signora, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. 67842
TUTTOFARE 45enne, offresi presso piccola famiglia fuori Torino. Scrivere cassetta 50149 SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, bella presenza, diploma studio, offresi domestico. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE corrispondente italiano tedesco francese inglese, provetta stenodattilografa, lunga pratica lavori ufficio, referenze, impiegherebbe. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino.
VERAMENTE adatto meccanico, occupato Lancia cerca lavoro ausiliario. Lorenza 11, Bracco.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

BERKEL accetterebbe collaborazione elemento capace, serio, onesto per vendita bilance, affettatrici. Biella, via Italia 67; Aosta, via Croce Città 45.
CERCASI rappresentante bene introdotto ramo abbigliamento sportivo e mantelle tessuto gommato per Piemonte. Inviare referenze Copia, corso Italia 46, Milano.
DITTA organizzazione mondiale affiderebbe incarico vendita proprio macchinario a persona residente. Via Italia 87, Biella.
DITTA statunitense cerca agenti regionali novità luminose non elettriche brevettate. Referenze garanzia minimo 1.000.000. Inutile rispondere se non con requisiti richiesti. Scrivere passaporto USA 383353, Genova. 12646
SAPONIFICIO boletta cerca agente introdottissimo dettaglio ingrosso zona Piemonte. Indicare referenze primarie. Scrivere SPI, cassetta 41 B, Genova.
DOTTORE decennale attività specialità medicinali vastissima introduzione rappresenterebbe Roma importante ditta garantendo forti vendite. Casella 30-L, SPI, via Parlamento 9, Roma.
INTRODOTTISSIMO clientela materiale elettrico zona Lazio, Toscana, residenza Roma, automezzo, assumerebbe rappresentanza seria Casa. Casella 41-L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12626
VISITANDO periodicamente province Piacenza, Cremona, Parma, Reggio assumo incarichi fiducia eventualmente rappresentanze massima serietà, garanzia. Cassetta SPI, 3 M, Piacenza. 12701

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

TRENTASEIENNE buona posizione desidererebbe conoscere sposerebbesi massima serietà. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.

17 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

«abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni, private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordatevi «Fulgor» Maria Vittoria 48. Telefoni 88-075 - 85-091 - 88-077.
A abili detectives affidate incarichi sorveglianze, investigazioni ovunque. Istituto Corvelli, Cavour 5. Telefono 581-181
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente Trattateci. Ente Aste, Cigna 17 Telefono 22-844.
ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque, Esercizio trentennale. Pellerani, telefono 47-572, Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Tignelli, radio Mercury. Occasioni da L. 5000, Vendita rateale. Lulli, Mazzini 41.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Tel. 41-100 521-449
ABITI estivi, pantaloni tela, gabardine cotone, lana, veri prezzi fabbrica, anche rate. Società Bianciardi, Cavour 30 interno
ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, oro, argenterie: «Rina Rolle», Accademia Scienze 2 (Piazza Castello).
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefonare 45.062.
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 8. 16811
ACQUISTO anche impegnati: oro, gioielli Fulgor, Maria Vittoria 48. Telef. 86-075.
AFFITTIAMO macchine per scrivere ed calcolatrici. Matteotti 8, telefono 41-220 11881
AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000; 90.000. Barocco 150.000, sale tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23 17612
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere 75.000 Tinelli 21.000 Urandi armadi 25.000 Facilitazioni 4748
ASSORTIMENTO poltronaletto, [illegible] mobilificio, poltrone pelle, salotti. [illegible] Mille 27, telefono 82-654.
ASSORTIMENTO soprabiti, abiti a giacca, vestiti estivi, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 12360
ATTENZIONE: matrimoniali 45.000, cucine 21.500, salotti 25.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11
BAGNI scaldabagni accessori, sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 15904
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 12, telef. 62.598.
CACCIATORI, pescatori, vestite nostre comode, razionali confezioni, prezzi convenienti, volendo rate. Società Bianciardi, Cavour 30 interno. 12602
COMPRIAMO qualunque oggetto occasione, mobili, porcellane, cristallerie, pendoli, sopramobili, biancheria, quadri. Paghiamo massimo. Bel, Barbaroux 40. Telefono 48-815.
ERICCO idraulico 80 q.li, altro 115, cavalletto motori, vendesi. Telefonare 44-796.
DUBIED macchine maglieria. Attenzione! solo unico negozio vendita Torino-Provincia: via Bogino 8, telef. 54.25.24, potrete acquistare Dubied originali nuove, accessori. 62210
DUBIED, Castor, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Casacci, Arsenale 40. 267
FRIGORIFERO negozio consegna immediata, vendo massima garanzia. Corso Vittorio 56 (cortile). 12635
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini mobili ufficio, arredamenti negozi praticare. Redi, Pr. d'Acaja 40 (Casa Beardica).
MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione; tutte le marche. Rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.
MACCHINE maglieria Natalsar nuove, Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73.
MAGLIERISTE: macchine speciali, normali a tacchi alti bassi. 14 spostamenti, a mano e motorizzate, finezza 4 a 14. Importazioni dirette dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio 23. 11723
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sbalzionamenti mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 10057
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Baravero, via Bellfiore 48 ang. via Valperga Caluso.
MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolino e classici. Corso Vittorio 36. 11240
MOBILI liquidazione ritiro commercio matrimoniali, letti, stadi, cucine, tinelli, banchi, tavoli. Ormea 34.
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 14. Camere, sale, tinelli, cucine, salotti, poltroneletto, divani matrimoniali garanzia. Facilitazioni.
MOBILIFICIO Prozo, via Diaz 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
OCCASIONISSIME Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 8. 21975
OMBRELLONI ultime novità comuni ed esclusivi visitateci: Vespucci 57, Torino, telefono 380-382. 5302
PELLICCE confezionate d'estate risparmio meglio, ordiate meno, vendita rateale. Parena, Madama Cristina 133. 14452
PELLICCE liquidazione estiva piccola caparra rate mensili: ocelot 38.000; murmel-visone 65.000; rat platino 115.000; marmotta 80.000; persiano 150.000; ricciolampe testa persiano 80.000. Borello, Carlo Alberto 22. 10789
[illegible]EGER, Krayser, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti, vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, Umberto 11
TAPPETI cinese occasione vendo esclusivi commerciali. Telefonare dalle 15 alle 18: 83-342. 12716
TAPPEZZERIE in carta «Gattino», Sapolin lavabili, Vetrofanie UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di lusso di grande convenienza. Negozio esposizione: via Gobetti angolo Cavour, telefono 40-612. Magazzini: via Garibaldi 13 (interno), telefono 49-209. 5791
TECNIGRAFI a rate 6-10-12 mesi. Pellei, via Melchiorre Gioia 6 d, telef. 42.220.
VENDO bilancia BIANA 15 Kg. 35.000, macchina scrivere Olivetti ufficio 35.000. Telefonare 380-056. 96118

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO Ardea, 1100, furgone 7 ql., 500, giardinetta vetture C B nuove occasioni permute. Rateazioni. Autogenzia Cigna 3
ABBIAMO Aprilia 12 volte; Ardea 4-5 marce; 1500 A-E; 1500 D cabriolet; 1100 A-B-E; 1100 ELB furgone 10 ql.; 1100 ELB, giardinetta; 500 A-C vetture-furgoncini; Ariena III serie come nuovo; 515 camioncino; Autogenzia Bodoni 7 (piazza Bodoni), permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176. 12081
ACQUISTATE FB. Mondial 125, Campione del mondo: Motom, Iso, le tre migliori marche. Massime rateazioni. Cambi. Riparazioni, ricostruzioni. Moto e scooter. Agenzia Largo Cesare 115, telef. 22-436.
AFFARONE privato vende moto Ariel 350 buonissimo stato telefonare 41-456.
AGENZIA Motom, Iso, Girardengo 45 cc., motoleggera 125 cc. Consegna pronta, rateazioni. Unione Sovietica 209, telefoni: 694-854; 690-171.
AGENZIA Motom, Iso, Benelli 98, [illegible], officina riparazioni. Cerna, corso Marconi 31. 62202
AGENZIA Rizzini, Brescia 44, Mosquito 56, R.M.G. 49, Sierai 125, Sertum 250.
ALFA Romeo super sport cabriolet Touring, gran premio 1950 cedesi prezzo convenientissimo: Autogenzia «Savoia», Tiziano 21.
APRILIA 8 volte, Ardea cinque marce, 1400 recentissima, 1100 lungo, 1500 C cabriolet semi-nuovo, 500 C giardinetta, vettura. Augusta bellissima. Occasioni. Via Galliari 25 (Valentino).
APRILIA 1350 vende o cambia, accetto eventuale pagamento mobilio nuovo. Mobilificio, Monte di Pietà 23, telef. 44-456.
AUGUSTA terza serie, Topolino C furgone, Topolino B-C furgone, 1100 sette quintali, 1100 prima serie e 1948 Balilla 4 marce. Sonia 4, telefono 521-226.
AURELIA occasione, Aprilia 12 volte, Aprilia 8 volte, Ardea quarta. Fiat 1400 scura, 1400 occasione, 1100 E, 500 A, 500 B, 500 C giardinetta 1951 con radio rurde Furgat 500.000. S. Secondo 88.
AURELIA, 1400, Ferrari fuori serie Tiziano: 1400, 1500 A-B-E, 500 C Ardea, Aprilia, nuove, occasione. Lombardi, Maria Vittoria 45. 12450
APRILIE 12 volte, 8 volte, vendo [illegible] rateizzo. Telefonare 64-118.
ARDEA 5-12 Volte, 500 B-C giardinetta, 1500 D vendo permuto facilito. Monteneno 15, pomeriggio. 12323
ARDEA ottime condizioni vendesi privato. Autorimessa Demina. Corso Regina Margherita, 97. 26084
ARDEE camioncino furgoncino e Balilla camioncino vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-118. 15003
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 30, telefono 80-000, vende: berlina 500 A-B-C, berlina 1100 A-B-E, cabriolet 1100, berlina 1500 A-B-C-D, 1400 berlina, camioncino Peugeot, 1100 giardiniera. Prenota vetture Fiat nuove e furgonieri Fiat. Rateazioni.
AUTOCARRI: conto terzi, 500 ribaltabile bilaterale, Ford Tarani, 500 camioncini, 500, 1100, furgoni, autovetture 500, 1100, 1500, 1400, Aprilia, Opel, Mercedes, ottime condizioni, rateazioni, RICA Commissionaria Fiat, SAVA, via Nizza 28. 15532
AUTOCARRISTI. Da Sandri, via Leyni 88, tutti ricambi originali nuovi d'occasione macchine alleate. Assortimento materiale vario. Telefonare 20-176.
AUTOLUX noleggia vetture senza autista. Prezzi modici. Tel. 78-853.
AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.
AUTOMOBILISTI al mare ai monti in città minima spesa proteggete l'auto con il Garage Cavalla CAP, corso Regina Margherita 13, tel. 86-213. 17498
AUTOVEICOLI usati: le migliori occasioni vetture, autocarri con facilitazione pagamento, presso RICA, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 28. 12530
BALILLA quattro marce vendo ottima. Telef. 45-925.
BICI-Mosquito-Garelli 40. Consegne sollecite. Rinico, corso Brescia 44.
B.S.A. con sidecar seminuovo vendo. Carello, via E. Giachino 58.
CABRIOLET 1500 C Monviso seminuovo radio privato vende. Via G. Fiori 65.
CABRIOLET 1400, 1100 B-E, Ardea 823.000, camion 1100 sette q.li, 500 C. Vendonsi, permutansi conto terzi, facilitazioni pagamento, Carlo Alberto 32, telefono 553-975. 12328
CAP Capottine Auto Protettrici, coprimoto, mantelline speciali antipioggia per motoscooter, ciclisti, ecc. Acquistate direttamente fabbrica, corso Regina Margherita 13, tel. 86-213. 12496
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne dispone Aurelia, 1400, 1100, 1500 D, 500 C vetture, furgoni, giardinette, Ardea furgone come nuovo.
CARAVAN rimorchio campeggio per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale dimostrazioni e vendite. Siser, via Bove 5, telefono 31-986.
COMUNICATO Motom. La Siser informa la spettabile clientela che in data 28 giugno il Ministero dei Trasporti ha confermato, con circolare 149/1951, che il Motom 48 è considerato velocipede con motore ausiliario e pertanto è esente da targatura. 12822
DA Cardino, via Brandizzo 82, tel. 28-939 diversi autotreni camion rimorchi conto terzi lavoro assicurato. Alfa ottocento 2 Ro, tre [illegible] tutti revisionati. Compera vendita qualsiasi tipo auto.
«**DIAMANTE**». Segmenti lamellari per stantuffi. Riducono il consumo dell'olio fino all'85 %. Una forma di riparazione rapida, economica. Informazioni, montaggio: Monaco, v. Principe Tommaso 18 bis, telefono 61-630. 11583
E dopo tutti visitateci! Comperrete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
FABBRICA accumulatori elettrici. Vendita, riparazioni, prestiti. Tel. 21-231, via Rainaiza 21. 10668
FIAT 1400 supergioiello Ghia, Alfa super sport Touring, Alfa berlina freccia d'oro 1950, 1500 nuovi cabriolet Garavini, 1100 tutti tipi, Topolino sport, Astura, 1500 cabriolet, 1100 furgone. Occasionissime. Autogenzia «Savoia», Tiziano 21.
GILERA Nettuno Sport vendo. Via Mongineviro 19, Drogheria. 12716
GILERA Nettuno Sport vendo. Via Mongineviro 19, Drogheria.
ISO Il signore della strada lo troverete da Cirso con tutti servizi riparazioni di fiducia. Stradella 197. 12582
LANCIA camioncino 11 quintali appena rodato, occasionissima vendo. Tel. 73-337.
LA più applicata tendina «Solar» per 500 la vende: Deleon, corso Vittorio Emanuele 38, telefono 42-301.
MELANI Sporta concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951 (facilitazioni). Via Cavour 5, corso Giulio Cesare 44. 1840
MILLEQUATTROCENTO seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 64-118.
MOTOM Delfino, possiamo ora [illegible] un limitato numero di contratti. Motogarage Siser, via Bove 3. Telefono 31-935.
MOTOM, Motom, Motom, consegna pronta del modello 48, rateazioni fino a 18 mesi. Motogarage Siser, via Bove 3. Telefono 31-935. 15668
MOTORIZZATEVI acquistando D.M.G. Mosquito, C.M. 125, 250 bicilindrica, cicli, moto Gahna. Borgarello, Camerana 2.
MOTOSCOOTERISTI, ovunque proteggete il vostro motoscooter col Garage Toscabile CAP, corso Regina Margherita 13, telefono 86-213. 12493
NOIE per candele accensione: Deleon, corso Vittorio Emanuele 38, telef. 42-301, troverete il tipo adatto al vostro motore tutte le marche tutti i tipi per tutte le compressioni. 11727
NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 773-095 10136
OCCASIONE: privato vende Vespa come nuova. Telefonare ore pasti: 33-193.
OCCASIONE Sertum 250 VT. Serigna, Pagno 5, ore 12-14 e 19-21.
OCCASIONE Sertum 250 VT. Serigna, Pagno 5, ore 12-14 e 19-21.
OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Guzzini, Motom e bicicli in genere, anche a rate. Motogarage Siser, via Bove 3, telefono 31-935. 11668
PNEUMATICI nuovi, ricostruzioni garantite auto, camions vulcanizzazioni immediate, cambi ruote gomme, novità sopratappeti gomma spugna per auto. E' vostro interesse interpellarci. Colombo, Ormea 3, telefono 61-083. 53935
PRIVATO vende 500 C Km. 4000. Visibile Autosalone S. Bernardino, via San Paolo 36.
PRIVATO vende motoleggera Parilla 60 ottimo stato. Telefonare 43-911.
PRIVATO vende a privato 1100 fabbricazione 1949, unico proprietario, ottima. Telefonare 86-425.
PRIVATO vende Opel Olimpia ottimo stato, Michelangelo 4, telefono 662-451.
PRIVATO vende Topolino balestrino aprile in ordine; Velosolex come nuovo. Telefonare 20-423, 23-104, corso Vercelli 56.
PRIVATO vende Lambretta B o Vespa consegna 27 giugno. Telefonare 43-221.
PUCH, NSU, Ariel, tre marche mondiali, consegne sollecite. Motogarage Siser, via Bove 3, telefono 31-935. 11668
RAMAT concediamo sub-Agenzie zone libere provincie Piemonte, Aosta, Vercelli, Asti, Motoleggera Ducati 60-65, Motorini Cucciolo 48. Via San Francesco d'Assisi 31. Torino. telefono 58-544.
RAMAT esclusivisti regionali Ducati Motoleggera 60, sport, turismo, Motorini Cucciolo 48. La moto delle vittorie 13 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi n. 31. Torino. 10651
RUMI tre nuovi modelli (Turismo normale, Turismo lusso, Sport) della motoleggera 125 cc. più moderna (bicilindrica, cambio elettronizzato) più veloce (90 Km. orari la Turismo, oltre i 100 la Sport) più economica (35-40 Km. con un litro miscela). Assistenza gratuita per sei mesi. Consegne sollecite, rateazioni. Dimostrazioni prenotazioni e vendita: Torino, corso Francia 54, tel. 76.333.
SERVIZIO freni-frizioni «Sasbra» applicazioni forniture. Alesatura tamburi freno, Vinzaglio 29, telefono 51-959.
STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero, facilitazioni. Motogarage Siser, via Bove 3, telefono 31-935 15668
VELOSOLEX, 20.000 contanti e 15 rate presso motogarage Siser, via Bove 3. Telefonare 31-935. 11668
VELOSOLEX [illegible] motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prati, San Tommaso 20.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nune, piazza Castello 16, chiosco davanti Motozzano. 4858
VELOSOLEX 30.000 in più 2000 mensili, consegne immediate, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 12408
VENDESI 500 A 1946 apribile ottima 400.000. Tel. 62-254, Torino.
VENDO Lambretta A-B-C e Vespa ottima. Sonia 4, telefono 521-226.
VENDO Fiat 175 cc. rimesso nuovo 56.000. Telefonare 380-056.
VESPA 125, pochi mesi, come nuova vende privato prezzo conveniente. Rosanne, Garibaldi 1. 12567
VESPA L. 145.000 ottimo stato vendo. Unione Sovietica 163, telefoni: 694-828; 690-171, Moroni.
VESPA 125 come nuova accessori vendo: Bergadano, via Santagiulia 48, Telefono 81-964. 50090
VESPE nuove consegna immediata seminuove, occasioni. ELIT, via Fabro 18.
VESPE nuove, Vespe occasioni, Vespe contanti, Vespe rateali riparazioni. Cavalieri via Nizza 85 11038
500 C Km. 8000 cedesi privato. Telefonare 74-508 ore pasti.
1100 E. Km. 500, tinta beige, vendo dipendenza. Tel. 609-758.
1100 A lungo 4 posti ottimo unico proprietario, privato vende. Galliari 31.